QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
15 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 298
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. [illegible] per parola (partecipaz. L. [illegible] per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacol. L. [illegible] la linea - Pubbl. ecce.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

«Dipende da noi decidere se gli uomini devono continuare a vivere nella libertà»

Elevato discorso di Eisenhower al suo arrivo a Parigi
Domani iniziano i lavori della Conferenza atlantica

Ha salutato Coty a capo scoperto - Il Presidente francese, premuroso, ha subito invitato Ike a rimettersi il cappello - La non breve allocuzione sul campo battuto da un gelido vento: il tono era fermo, talvolta squillante - Trionfale viaggio su una macchina dal tetto trasparente verso l'ambasciata americana: i parigini lo ricordano com'era al tempo della vittoria

Ripresa occidentale

L'imminente riunione consiliare della NATO — cui aggiungono solennità la presenza di Eisenhower, esercitante con mirabile scrupolo i compiti del suo altissimo ufficio, e il nobile messaggio da lui letto al suo arrivo — deve essere l'occasione di un riesame generale della politica atlantica. Posto che la riunione dei capi di governo non possa protrarsi fino ad esaurimento di questo compito, essi dovrebbero almeno fissarne i criteri direttivi, rimettendone l'attuazione ad una riunione immediatamente seguente dei ministri degli Esteri, la quale non dovrebbe sciogliersi se non a compito esaurito.

La prima necessità, per l'Alleanza atlantica, è quella di rialzare il morale e il tono. E' accaduto negli ultimi tempi che più Mosca e i suoi portavoce, orientali e occidentali, assumevano un contegno spavaldo, e più nei Paesi della NATO le voci ufficiali e ufficiose si facevano fioche, incolori, esitanti, mentre nelle pubbliche opinioni occidentali circolavano correnti di sfiducia e di paura. Sarebbe bene, adesso, che dalla riunione del Consiglio atlantico partisse una doppia dichiarazione.

La prima dovrebbe rassicurare i popoli della NATO sulla volontà attiva dei governi per la pace e la distensione, per la difesa e la sicurezza. La seconda dichiarazione dovrebbe richiamare i governanti moscoviti alla osservanza elementare della buona educazione e della correttezza internazionali: dovrebbe dir chiaro che nessuna assicurazione di «coesistenza» e nessun invito di trattativa possono esser presi sul serio fino a che non sia abbandonato il linguaggio del bastone e della carota, fino a che non si rinunzi ai tentativi di immistione — diretta o per interposti satelliti — nelle misure di competenza di ciascun governo; finché soprattutto non cessino gli aizzamenti antioccidentali rivolti ai popoli di colore, e la pesca nel torbido, sul tipo di quella che ormai da anni si prolunga nel Medio Oriente. Se l'Alleanza atlantica non prende posizione — pacificamente, tranquillamente, ma con chiarezza e fermezza — su questi punti, essa va incontro ad una Monaco prosovietica, che potrebbe avere conseguenze altrettanto funeste della Monaco prohitleriana.

Dichiarazioni simili, peraltro, sarebbero inutili, perfino sconvenienti, ove non fossero accompagnate dalla manifestazione evidente di una volontà atlantica liberamente e concretamente unitaria: volontà di decoro, di difesa, di collaborazione, di pace non soltanto formale. E' un diversivo e un perditempo mettersi a discutere di comitati nuovi e vecchi, di obblighi di consultazione precisati in articoli e paragrafi, se codesta volontà unitaria non si realizza nei rapporti quotidiani fra i governi. Di ciò dovrebbero persuadersi, innanzi tutti, il signor Dulles e il signor Macmillan, o chiunque domani li dovesse sostituire: così come ne sono persuasi i governi di Roma, di Bonn, di Parigi. Parlare, o pensare, di nazione o nazioni-guida nella Comunità atlantica, è un non senso. La Comunità atlantica non può avere nazioni-guida, appunto perchè è la Comunità atlantica, e non quella sovietica, ove vige l'ordine di Varsavia o meglio, oggi, di Budapest.

La solidarietà politica e morale atlantica non si restringe in termini geografici, così come vi si restringono necessariamente gli obblighi giuridicamente fissati. Nulla di più giuridicamente corretto — e di più politicamente sciocco — dell'escludere da tale solidarietà il Medio Oriente, ove il governo moscovita combatte presentemente la sua maggiore battaglia a danno dell'Occidente e della pace generale. Dichiarare che il piano Pella, o qualsiasi altro del genere, sarà preso attentamente in esame è peggio che nulla, se dietro una simile dichiarazione non c'è una volontà efficiente di politica solidale costruttiva in quella regione.

* *

Abbiamo letto recentemente in un giornale nostro che, se l'Europa ha bisogno dell'America, anche l'America ha bisogno dell'Europa. E' quello che noi abbiamo detto, e ripetuto, da ormai una decina d'anni. E, s'intende che ci possono essere dei momenti in cui il bisogno europeo dell'America è il maggiore, e altri in cui è il viceversa. Ci sembra che oggi — in periodo di missili intercontinentali russi senza corrispondenti americani — siamo al «viceversa».

La faccenda degli impianti missilistici a media portata in questo o quel Paese europeo rientra nel piano generale di difesa atlantica, del quale è elemento essenziale la capacità di rappresaglia. La deliberazione su questo o quell'impianto è affare di valutazione militare e politica a un tempo: trattasi di contrappesare, caso per caso, vantaggi e svantaggi. Tocca ai singoli governi discutere nei Consigli della NATO, e prendere poi la decisione. La quale, quando sia positiva, non può non essere accompagnata dal ben chiaro accordo che al momento buono (anzi, cattivo) dovrà intervenire l'assenso o la richiesta del governo, sul cui territorio la base missilistica è stanziata.

Tutti codesti esami, e deliberazioni, debbono farsi ascoltando sempre ogni voce coscienziosa e libera dell'opinione pubblica, all'infuori di qualsiasi pressione lecita o illecita dei filomoscoviti esistenti in questo o quel Paese della NATO.

* *

Quando la ripresa atlantica sia impostata e avviata, sarà il caso di discutere qualsiasi piano distensivo, e particolarmente di disarmo, che venga messo avanti, in Oriente o in Occidente, dai governi o dai cittadini, senza pregiudizii di nessun genere, ma tenendo presenti sempre due criteri: che alla distensione in parole risponda quella in fatti; e che le misure di disarmo, giustamente equilibrate fra le due parti, siano accompagnate da un efficace controllo. Sarebbe bene, anzi, incominciare all'accordarsi sul controllo, per non perdere tempo e non suscitare speranze destinate a tramutarsi in delusioni.

Luigi Salvatorelli

PAESI FACENTI PARTE della NATO
PAESI COMUNISTI
PAESI ASIATICI ALLEATI DELL'OCCIDENTE

L'Alleanza atlantica comprende due Paesi americani (Stati Uniti e Canada) e tredici europei, dai mari artici (Norvegia) al Medio Oriente (Turchia). Inghilterra e Stati Uniti partecipano anche alle due alleanze asiatiche: Patto di Bagdad (che comprende Turchia, Irak, Iran e Pakistan) e SEATO (che include Siam, Vietnam e Filippine oltre all'Australia). Il Giappone e la Corea del Sud sono legati agli Stati Uniti da altri trattati.

Oggi i primi incontri politici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 dicembre.

Il quadrimotore del Presidente degli Stati Uniti è arrivato a Orly alle 14,55. E' un immenso apparecchio argentato, sul quale è dipinto un quadrifoglio blu con scritta sotto la parola «Columbine».

Il forte vento che ne aveva ostacolato il volo durante tutta la traversata dell'Atlantico gli aveva fatto subire mezz'ora di ritardo, tuttavia il Columbine ha atterrato qualche minuto prima dell'orario previsto dal protocollo per l'incontro fra i due Presidenti ed è rimasto perciò immobile sul campo, con la cabina chiusa, in attesa che l'orologio sulla torre dell'aeroporto segnasse le 15.

Quasi nello stesso momento, un elicottero si era posato sul campo, deserto a causa della momentanea interruzione di ogni altro traffico, e ne è subito disceso il Presidente della Repubblica francese, che aveva partecipato stamane ad una battuta di caccia nella foresta del castello di Rambouillet e aveva scelto quel mezzo, nuovo per lui, per rientrare più rapidamente a Parigi. Renè Coty aveva un cappotto nero, col fazzoletto bianco nel taschino, e un cappello floscio, pure nero. Nel gelido vento, che batteva fortissimo sul campo, è andato incontro all'aereo americano, seguito dal Presidente del Consiglio, da alcuni Ministri, dal generale Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche, e dal Maresciallo Montgomery.

E' stato allora che Eisenhower è apparso sulla passerella, si è fermato un istante a salutare i presenti col suo largo sorriso, ed è subito disceso a passo svelto, levandosi il cappello per andare a stringere la mano a Coty. Aveva il cappotto blu su un vestito grigio e un'ampia sciarpa di lana a losanghe bianche gli fasciava il collo e il petto.

La stretta di mano è stata lunga, ma ad un certo punto Coty si è rimesso il cappello in capo per invitare Eisenhower a fare altrettanto. «Ike» aveva l'aria riposata e il suo sorriso non aveva perduto quella luminosa chiarezza che è all'origine di tante simpatie, tuttavia, coloro che ricordavano la partenza da Parigi del comandante alleato in Europa, il 1° giugno 1952, non hanno potuto fare a meno di constatare le conseguenze fisiche che le responsabilità di cinque anni di leadership occidentale hanno fatto pesare sul vincitore della seconda guerra mondiale.

Ci sono state le presentazioni, poi i due Presidenti, col seguito delle autorità, hanno passato in rivista il battaglione d'onore. Quando è stato davanti alla bandiera francese, Eisenhower ha portato la mano alla tesa del cappello, accennando un saluto militare, e si è rivolto a Félix Gaillard pregandolo di scusarlo se non si scopriva, a causa delle precauzioni che gli hanno imposto i medici. Anche quando è stato eseguito l'inno americano e la Marsigliese, «Ike», leggermente impacciato, è rimasto col cappello in capo.

Davanti al microfono, installato di fronte ai pennoni su cui il vento agitava furiosamente i lunghissimi striscioni coi colori dei quindici Paesi atlantici, il Presidente degli Stati Uniti ha poi risposto ad un breve saluto di Félix Gaillard, rivolgendo la parola a cinquecento giornalisti di tutto il mondo, riuniti sulla tribuna di faccia. Lentamente, ha tirato fuori dalla tasca del cappotto gli occhiali, ha spiegato i foglietti su cui era scritto il discorso ed ha incominciato a leggere con voce forte e chiara che, in certi momenti, sembrava aver ritrovato il tono del militare abituato alla piazza d'armi.

Certe affermazioni, soprattutto, sono state pronunciate con accento squillante. Così, per esempio, quando ha detto: «Dalla liberazione di Parigi la Francia si è distinta per il suo senso indistruttibile della storia e la vocazione a far fronte ai problemi del presente e dell'avvenire», oppure quando, riferendosi alle particolari circostanze che lo hanno indotto a venire a Parigi, ha affermato: «Attraversiamo oggi un periodo di prove non soltanto per la Francia, ma anche per gli amici e gli alleati della Francia, compreso il mio Paese. Dipende da noi decidere se gli uomini devono continuare a vivere nella libertà e nella dignità, oppure se devono diventare dei semplici schiavi dello Stato onnipotente».

In questi momenti, il tono di Eisenhower diventava estremamente energico. Però, mentre il Presidente parlava, senza curarsi di rimanere così a lungo esposto al rigore del vento, Foster Dulles ha incominciato a dare qualche manifestazione di inquietudine e ad un certo punto è stato visto alzarsi sulla punta dei piedi per guardare, da dietro le spalle, quanto era lunga la parte che gli rimaneva ancora da leggere.

Alle 15,35 Eisenhower ha lasciato l'aeroporto di Orly. Nella sua automobile speciale, che ha il tetto di materia plastica trasparente, è entrato a Parigi rispondendo a grandi gesti a tutti coloro che si erano fermati sui marciapiedi per salutarlo. La folla andava crescendo a mano a mano che si avvicinava al centro della città, cosicché il Presidente degli Stati Uniti ha fatto un'entrata trionfale quando è arrivato alla residenza dell'ambasciatore americano.

La sua attività diplomatica incomincerà domani con un primo incontro con Félix Gaillard. Sarà probabilmente il colloquio-chiave di tutta la conferenza atlantica della settimana prossima, perché è opinione generale che l'incontro di ieri fra Gaillard e Foster Dulles non abbia modificato per nulla i punti di contrasto esistenti fra Parigi e Washington.

Da parte francese si insiste infatti a legare i problemi dell'Africa Settentrionale a quelli di carattere generale della alleanza atlantica e a far dipendere le discussioni sulle basi di lancio per i razzi a media e a lunga gittata e sull'interdipendenza militare, dagli impegni che gli americani e gli altri alleati assumeranno a proposito dell'Africa del Nord. Questo orientamento non è nuovo, perché il Presidente del Consiglio francese lo aveva già annunciato all'Assemblea Nazionale quando gli anglo-americani decisero l'invio di armi alla Tunisia, però Gaillard si è ancora più vincolato oggi che allora, in seguito alla pressione, pressoché unanime, dell'opinione pubblica e del Parlamento.

Egli ha dichiarato che «la Francia non ha nessuna intenzione di mettere in pericolo il Patto atlantico», ma si può essere certi che non farà nessuna concessione se il rafforzamento della solidarietà atlantica non avrà come prima manifestazione la difesa degli interessi africani della Francia. Di fronte a questa posizione estremamente chiara, che d'altronde lo stesso Gaillard non ha la possibilità di modificare perché verrebbe sconfessato dal Parlamento, il Presidente Eisenhower ha il difficile compito di armonizzare il punto di vista americano e quello di ciascuno degli altri Paesi membri dell'alleanza.

Anche l'incontro del Presidente del Consiglio francese col Cancelliere Adenauer, che pareva dovesse esserci stasera, è stato rinviato a domattina alle undici. Konrad Adenauer ha avuto oggi una conversazione con Foster Dulles, ma poi si è sentito molto stanco e si è messo subito a letto. Domattina non andrà neppure alla Messa e aspetterà Félix Gaillard nell'albergo in cui abita in questi giorni.

Macmillan è arrivato stamane sconvolto dal mal di mare di cui aveva sofferto tutta la notte attraversando la Manica. Era pallidissimo, gli tremavano le mani e aveva perduto l'abituale padronanza di sé. Poche ore di riposo sono bastate però a farlo ristabilire completamente e stasera ha preso parte al pranzo offerto dal Presidente del Consiglio francese.

Meno Adone Zoli, che arriverà lunedì mattina, quasi tutti gli altri Capi di governo sono già a Parigi, impegnati in una serie di conversazioni a due rivolte a preparare il terreno della conferenza. Giuseppe Pella ha fatto importanti dichiarazioni ad una colazione offertagli dalla stampa diplomatica, esponendo il punto di vista dell'Italia, decisamente favorevole al rafforzamento dell'alleanza, non soltanto sul piano militare.

A proposito del piano italiano per l'aiuto ai Paesi sottosviluppati, il nostro Ministro degli Esteri ha detto: «L'idea centrale del piano è che i Paesi del Medio Oriente e in generale i Paesi che hanno acquistato in un periodo più o meno recente la loro indipendenza, devono soprattutto far fronte all'adattamento delle condizioni di vita dei loro popoli al livello di vita dei popoli più antichi e, perciò, meglio attrezzati. Si tratta dunque d'un problema che non è militare e non è neppure politico, ma è principalmente economico. Finora è stata fatta della politica attraverso l'economia: può essere utile rinnovare partendo dal principio opposto».

Sandro Volta

Il Presidente americano rivolge il suo messaggio ai popoli dell'Occidente (Telefoto)

Il messaggio del Presidente

"Sono convinto che sapremo fronteggiare la minaccia sovietica al mondo libero"

Parigi, 14 dicembre.

Ecco il testo del discorso di Eisenhower al suo arrivo all'aeroporto parigino di Orly:

«Dopo un'assenza di più di cinque anni metto nuovamente piede su suolo francese. Fin dal principio dell'esistenza degli Stati Uniti come nazione, la Francia ha sempre occupato un notevole e particolare posto nell'affetto dei miei connazionali. In questo momento sono commosso e preso dal ricordo delle grandi personalità e dai drammatici eventi della storia francese. Saggezza, eroismo e dignità hanno arricchito e adornato i successi della Francia, in pace e in guerra. E, mercè la fede e la grandezza di cuore, essa è uscita sempre da ogni cimento, per quanto difficile fosse, come la tenace, vivida e gagliarda nazione-guida della cultura e della civiltà occidentale.

«Fra tutte le numerose grandi date della Francia quella che vive più luminosa nel mio cuore — e resterà per sempre indelebilmente impressa nella mia vita — è quel giorno di agosto del 1944 in cui, dopo quattro lunghi anni, Parigi tornò a conoscere la libertà e la gioia che questa arreca. Da quel giorno sono ormai trascorsi più di tredici anni, i progressi realizzati dalla Francia dalla liberazione di Parigi in poi sono visibili nella cultura, nell'arte, nella produttività industriale. Essi si traducono soprattutto in quell'indistruttibile senso del destino che è proprio della Francia e in quella sua prontezza a far fronte ai problemi del presente e del futuro.

«Oggi noi ci troviamo a vivere in uno di quei periodi di cimento che sono tali non solo per la Francia ma per tutti gli amici e gli alleati della Francia, fra cui anche gli Stati Uniti.

«Sta a noi, tutti insieme, decidere se gli uomini continueranno a vivere in libertà e in dignità o se sono destinati a divenire semplici servitori di uno Stato strapotente. La Francia fu tra i primi ad avere l'intuito, il coraggio e la saggezza che portarono alla costituzione di quello scudo difensivo che noi chiamiamo NATO. La Francia riconobbe che solo attraverso la loro unione i Paesi liberi avrebbero potuto sviluppare e mantenere quella forza spirituale, economica e militare necessaria a neutralizzare la perdurante minaccia del dispotismo che viene dall'Est.

«I capi della NATO si riuniscono in questa meravigliosa Parigi per prendere in esame gli aspetti della sfida che ci troviamo ad affrontare. Noi l'affronteremo con efficacia. Noi l'affronteremo nello spirito dell'unità.

«Noi tutti sappiamo che il timore di questa minaccia non ha il potere di coronare per se solo l'obiettivo ultimo della Comunità atlantica. Perciò noi non ci sforzeremo soltanto di potenziare lo "scudo" della NATO, ma ci dedicheremo anche ad altri aspetti della nostra alleanza. Siamo tutti fiduciosi che nella forza suprema di un'equilibrata unità potremo muovere insieme verso la sicurezza e la pace.

«In questi giorni di cimento è bene pensare non solo in termini di serietà, ma anche in termini di coraggio, in termini di fede. Così, io saluto ancora una volta tutto il popolo di Francia. Porgo il mio personale saluto ai miei amici francesi: amici veri e provati che sono stati miei compagni in tempo di guerra e in tempo di pace. Nutro per essi — e per tutta la Francia — quel profondo sentimento di gratitudine che viene dall'avere felicemente condiviso con essi le crisi della guerra, i problemi della pace.

«Tutte le nazioni posseggono i loro grandi messaggi o motti: parole imperiture, simbolo del retaggio di una nazione. Mentre ci accingiamo a prendere le nostre deliberazioni atlantiche io penso al più grande messaggio della Francia: "Libertà, Eguaglianza, Fraternità". Queste parole hanno oggi lo stesso significato che avevano al tempo della fondazione della Repubblica. Queste tre parole potrebbero essere a giusta ragione incise, come insegna, sullo scudo della NATO. E' appunto la libertà di noi tutti che la NATO è impegnata a difendere. E' questo un impegno assunto tra eguali. E' un impegno assunto nello spirito di quella genuina fraternità che ha suggellato un'alleanza unica nella storia.

«Questa perenne alleanza aspira alla sicurezza di ciascuna delle nazioni che ne fanno parte e a quella dell'intero mondo libero. Essa aspira soprattutto alla pace con onore e con giustizia».

Molta attesa negli Stati Uniti per i risultati del Convegno

Auspicato un decisivo rafforzamento dell'alleanza - Nuove proposte per un'intensa collaborazione scientifica occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 dicembre.

Mentre Eisenhower e Dulles sono a Parigi, diversi giornali americani pubblicano rivelazioni e polemiche su alcune proposte che diverse personalità degli Stati Uniti avevano fatto al Presidente e al Segretario di Stato per affrontare gli attuali problemi dell'Occidente.

Il «leader» del partito democratico Stevenson aveva raccomandato di mettere allo studio nuovi modi per sviluppare i rapporti politici ed economici fra alleati, così da trasformare la NATO in una «unione occidentale». L'ex-ambasciatore americano presso la NATO, Perkins, aveva insistito da parte sua soprattutto su un sistema di consultazioni molto stretto ed «automatico» in caso di contrasti fra alleati.

Queste proposte furono accettate solo in parte e, pare, solo in piccola parte. Altre vennero scartate e fra queste è la proposta, oggi rivelata per la prima volta, di Stassen — il consigliere di Eisenhower in materia di disarmo — per mettere l'aviazione strategica americana sotto un comando internazionale, mediante la consegna, da parte degli Stati Uniti alla NATO di un certo numero di squadriglie di bombardieri atomici «B-47» che sarebbero stati affidati ad aviatori alleati e controllati dal Comando europeo della NATO. Inoltre, Stassen aveva proposto di deferire all'Alleanza Atlantica l'intero programma per il lancio dei satelliti artificiali.

Altra proposta che non venne accolta fu quella di Rockefeller, il miliardario filantropo conosciuto in tutto il mondo: egli suggerì di consegnare all'Europa un intero e completo arsenale atomico, in modo che l'Europa potesse difendersi da sola in caso di aggressione senza coinvolgere gli Stati Uniti, quindi senza provocare con il suo intervento un conflitto mondiale.

Le polemiche e le critiche americane sono da considerare soprattutto come un riflesso delle preoccupazioni più profonde determinate dalle voci di scontentezza europea per la situazione in cui anche l'Europa viene a trovarsi in seguito alla prevalenza assunta dalla Russia in certi settori del campo strategico e scientifico.

Anche quei commentatori che in passato non risparmiarono critiche all'Alleanza atlantica e persino quelli che qualche volta hanno dubitato della convenienza per gli Stati Uniti di impegnarsi così a fondo alla difesa dell'Europa, ora constatano che l'America non solo deve stabilire un rapporto di vera e profonda collaborazione con gli alleati ma deve programmare una nuova politica per rendere all'Europa l'alleanza con gli Stati Uniti il più attraente e conveniente possibile.

Nella ventata di autocritica che domina l'opinione pubblica americana, si vorrebbe che da Parigi risultasse non solo un successo politico (e cioè la riaffermazione solenne dei principi fondamentali dell'alleanza) ma addirittura una nuova politica. E' per questo che, pur ritenendo che le possibilità di un incontro fra i maggiori capi di Stato suggerito dai russi siano per ora irrealizzabili, viene espresso in America anche il desiderio che gli Stati Uniti prendano l'iniziativa di studiare con una nuova mentalità la questione soprattutto nei riguardi dei problemi per i quali, come scrive in un editoriale il *New York Times*, una soluzione di massima era stata già profilata a Ginevra due anni e mezzo fa.

Il ragionamento principale alla base di questa tesi è che siccome la NATO ha quale compito basilare quello di rendere impossibile un attacco sovietico, questi problemi devono essere affrontati e studiati, per determinare se le soluzioni proposte, od altre più accettabili, possono contribuire a raggiungere tale obiettivo.

«Ma una cosa è certa (scrive il *New York Times* riassumendo l'opinione corrente): nessuna decisione raggiungerà quegli obiettivi se non favorirà la soluzione dei pressanti problemi mondiali e se non assicurerà controlli a tutta prova su ogni misura di disarmo, incluso il controllo sulla proposta [illegible] di disarmo nucleare». Il *New York Times* aggiunge che senza queste due condizioni sono improbabili accordi con «coloro che si propongono di seppellirci e di farci scavare anzi la nostra stessa tomba».

Gino Tomajuoli

Radio-Mosca intensifica gli attacchi contro la NATO

Mosca, 14 dicembre.

La radio della capitale sovietica ha proseguito oggi i suoi attacchi contro la riunione parigina della Nato. L'emittente ha sostenuto che «dal convegno dell'Alleanza Atlantica può nascere la preparazione di un nuovo conflitto europeo». Citando un articolo di *Stella Rossa* Radio-Mosca ha affermato che «l'intensificare in Europa operazioni militari, le quali sembrano far perno sull'impiego di mezzi nucleari, minaccia di convertire l'Europa in un futuro terribile cimitero atomico, in cui giaceranno milioni di morti delle popolazioni europee: gli strateghi della Nato, infatti, considerano l'Europa come il campo di battaglia della futura guerra contro la Russia».

CRONACA CITTADINA

E' stata distribuita la tredicesima

Atmosfera di lieta vigilia nei negozi pieni di gente

Ieri un movimento inverosimile - Nelle strade del centro era impossibile circolare: ingorghi di auto, folla allegra e chiassosa - Ressa e code nei grandi magazzini - Oggi aperti i negozi di giocattoli e di libri

Ieri mattina molte aziende hanno distribuito la 13ª mensilità agli impiegati e la gratifica di 200 ore agli operai. Questa maggiore disponibilità di denaro ha provocato nel pomeriggio, come immediata conseguenza, un eccezionale affollamento di tutti i negozi.

Via Po, via Roma, via Garibaldi e Porta Nuova davano la impressione, ieri dalle 15 alle 20, che i torinesi fossero convinti di essere già alla vigilia di Natale. Portici affollati come nelle grandi occasioni, ressa davanti ad ogni vetrina, ammirazione dappertutto e visi sorridenti. Cordialità e ottimismo trasparivano dai passanti: sintomi inconfondibili dell'animo ben disposto verso il prossimo, come si verifica — purtroppo — solo pochi giorni all'anno. Nella settimana a cavallo fra Natale e San Silvestro. Questo anticipo di atmosfera natalizia è confortante, disintossica dalle amarezze accumulate per undici mesi dal malcontento che germoglia dalla fatica, dai sacrifici, dalle delusioni.

Per disciplinare il traffico, ieri pomeriggio è stato necessario raddoppiare il numero dei vigili urbani «segnalatori». Anch'essi si sono prodigati. Ma le strade erano ingombre di macchine; lungo via Garibaldi, via Roma e piazza San Carlo era impossibile trovare qualche metro quadrato di spazio in cui parcheggiare l'auto. Chi aveva la fortuna di trovarlo, si trovava nei guai al momento di ripartire. I paraurti e i parafanghi ammaccati, ieri sera non si contavano.

Gremiti i negozi. Soprattutto i «grandi magazzini», ai cui ingressi c'era gente in attesa già un'ora prima dell'apertura. Aumentare il numero delle commesse è servito a poco: la folla straripava, annaspando verso i reparti dei giocattoli o dei profumi, dei dolci o dei «pezzi» per il presepe. Nella ressa c'era qualcuno che non scrutava la merce esposta, bensì le mani del pubblico: erano agenti di polizia a caccia dei borseggiatori, che sotto Natale diventano più pericolosi. Come gli spacciatori di biglietti falsi: le Banche, in questi giorni, tutti gli anni scoprono parecchie banconote illegali. Chi le spaccia sa che il controllo da parte dei negozianti è meno rigoroso, per ovvie ragioni.

Uno spettacolo a sè costituiscono le vetrine. Non solo mettono in mostra le cose più belle, ma le presentano nel modo più suggestivo. In quasi tutti i negozi spicca un albero di Natale, sfolgorante di luci e di doni. Gli stessi oggetti esposti, già avvolti nella carta augurale e legati con nastri d'oro e d'argento, sono un invito a spendere, a donare, pregustando la felicità di una persona cara.

Alla gaia baraonda di ieri hanno contribuito migliaia di forestieri giunti dalla provincia in treno o in pullman. Famiglie al completo si fermavano davanti alle vetrine, discutendo sul prezzo di un giocattolo o sull'eccentricità di un indumento. I ragazzi, fermi davanti alle vetrine dei giocattoli, se ne staccavano a malincuore, qualcuno piangendo o facendo le bizze.

L'atmosfera prenatalizia si intensificherà nei prossimi giorni, a cominciare da oggi. Sono aperti fino a stasera i negozi di balocchi e le librerie. Domenica 22 dicembre resteranno aperti tutti, da quelli di abbigliamento a quelli di articoli casalinghi. Alla folla che dalle stazioni e dalla periferia si riversava nel centro, facevano riscontro ieri pomeriggio le migliaia di sciatori in partenza per i campi di neve del Sestriere, di Bardonecchia, della Val d'Aosta. Per essi, Natale e Capodanno hanno un'unica, scoppiata prospettiva: vertiginose discese sugli sci, virtuosismi (e ruzzoloni) oltre i mille metri di altitudine.

La preparazione universitaria e le esigenze delle industrie

Domani un convegno nazionale

Alle 9 di domattina, al cinema Ariston, si aprirà il convegno «Rapporti tra scuola e industria», organizzato dall'UNURI, organismo rappresentativo nazionale degli studenti, dall'ASP (Associazione Studenti Politecnico) e dalla analoga Associazione del Politecnico di Milano. Interverranno all'apertura del convegno i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dei Partiti, della Confindustria, dei Sindacati, le autorità torinesi civili e accademiche. Scopo del convegno, i cui lavori dureranno tre giorni, è di chiarire la responsabilità della scuola dinanzi alle nuove esigenze dell'industria, e prospettare le possibili soluzioni per il rinnovamento dei metodi e dei programmi.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente dell'UNURI, dott. Piombino. Caratterizzato brevemente il processo d'industrializzazione, lo sviluppo economico attuale, l'oratore tratterà del rapporto scuola-industria nell'intento di individuare le funzioni dell'Università nello Stato moderno, la necessità di dirigenti nuovi, di tecnici intermedi e infine gli scopi e l'estensione dell'istruzione professionale.

Seguiranno al pomeriggio e nei giorni successivi le relazioni dei professori Enriquez, Giordani, Capocaccia, Colonnetti.

Le nuove carte di identità per espatriare senza passaporto

La notizia dell'accordo per l'abolizione del passaporto firmato a Parigi fra i quindici Paesi del Consiglio d'Europa, è stata accolta con molto favore. Sono numerose le persone che durante le feste estive possono permettersi brevi puntate all'estero per le quali sarebbe troppo lungo e costoso seguire la trafila per la concessione del passaporto. Del provvedimento si avvantaggiano gli italiani che vogliono recarsi all'estero; anche l'afflusso dei forestieri in Italia sarà agevolato.

Il passaporto, come è noto, verrà sostituito con la carta d'identità la quale consentirà di rimanere in uno dei quindici Paesi d'Europa tre mesi, non per lavoro. Per facilitare i controlli alle frontiere è stato deciso di uniformare le carte d'identità perché tutte presentino i dati secondo lo stesso ordine. Fino a quando non saranno pronte queste nuove carte non potrà essere sfruttato dagli italiani l'accordo ora stipulato. Si prevede che a Torino i nuovi moduli arriveranno fra due o tre mesi: ci si potrà quindi recare all'estero senza passaporto dalla prossima primavera. Le carte di identità, una volta rilasciate dal Comune, per essere valide per l'espatrio dovranno essere timbrate dalla Questura e il timbro avrà valore per un anno, rinnovabile però per altri due.

Quattro moderne scuole

Inaugurate ieri dal Sindaco - L'assessore all'istruzione: "Nei prossimi cinque anni costruiremo le 300 aule che mancano„ Il provveditore: "Restano ancora gravi problemi da risolvere„

Quattro nuove scuole, per un complesso di 88 aule sono state inaugurate ieri pomeriggio a Torino: le elementari Carducci e Berricco, e le medie Foscolo e Valfrè. Alle cerimonie erano presenti il sindaco avv. Peyron, il prefetto dott. Saporiti, il provveditore agli studi prof. Lama, l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi, l'assessore ai lavori pubblici ing. Anselmetti, l'ing. Bardelli in rappresentanza del prof Grasso, il rettore del politecnico prof. Capetti, tecnici del Comune, ispettori scolastici, insegnanti.

Le cerimonie hanno avuto inizio dall'inaugurazione della «Carducci» in corso Matteotti, che ospita 20 luminosissime aule, palestre, piscina, refettori e classi montessoriane. Hanno parlato la direttrice della Ricardi di Netro (di cui la Carducci è una succursale) dott. Bertarello Chamoux, la prof. Tettamanzi per dichiarare che a Torino sono ancora mancanti 300 aule e per annunciare che in un quinquennio il municipio confida di colmare questa deficienza. L'ing. Anselmetti ha poi illustrato l'importanza delle opere dal punto di vista tecnico, tributando un caloroso ringraziamento all'arch. Casalegno, progettista della Carducci. Le altre inaugurazioni hanno avuto analogo svolgimento.

Alla fine il provveditore prof. Lama ci ha dichiarato: «I quattro edifici sono da considerarsi fra i più moderni della scuola italiana. Essi consolidano il primato della tradizione e della struttura scolastica torinese. E' da esprimere il più alto apprezzamento per lo sforzo dell'amministrazione, anche se non bisogna nascondersi, come ha riconosciuto anche il Sindaco, che restano ancora notevoli e disparati problemi da affrontare per assicurare alla scuola una funzione adeguata ai bisogni della popolazione torinese. La grande sensibilità di Torino per il rinnovo delle strutture educative ci fa pensare che gli altri bisogni scolastici, i quali tremendi della guerra, sia quelli nuovi che si pongono con lo sviluppo della città, possano trovare al più presto un'adeguata soluzione. Quanto si è fatto deve farci pensare con rinnovata fiducia a quanto ancora resta da fare».

Per sistemazione degli impianti

Sospese le lavorazioni in alcuni reparti Fiat

La Direzione della Fiat ha oggi annunciato alle Commissioni Interne che — come l'anno scorso — per esigenze tecniche connesse a sistemazioni d'impianti, verranno sospese le lavorazioni dal 21 al 29 dicembre negli stabilimenti Auto, Fonderie, Osa, Spa e Metalli e parzialmente alla Sima, Materferro, Ricambi e Ferriere. Nessuna sospensione negli stabilimenti Avio, Grandi Motori, Produzioni Ausiliarie e Avigliana. Agli operai verrà corrisposto il trattamento economico già praticato dall'Azienda in altre analoghe occasioni. Gli impiegati seguiranno il normale orario di lavoro, secondo il calendario.

COLTI NEL SONNO DA UN MISTERIOSO VELENO

Un giovane operaio trovato morto accanto alla sorella agonizzante

La scoperta alle 2 di notte - In via Giacosa 10 la padrona di casa sente dalle scale un raspare affannoso - Apre la porta e raccoglie la ragazza esanime - Il fratello era già cadavere nel letto - Ossido di carbonio dalla stufa?

Un giovane è stato trovato morto questa notte verso l'una nella sua abitazione di via Giacosa 10 e la sorella è stata ricoverata in gravi condizioni alle Molinette. Ancora non si conoscono le cause del luttuoso fatto e si attende che le accerti l'istituto di medicina legale. Se una ipotesi si può avanzare è che l'uno e l'altra siano stati avvelenati dall'ossido di carbonio sprigionato dalla stufa. Il giovane morto si chiamava Giuseppe Rimino. Aveva 24 anni e lavorava alla Fiat. La sorella, più anziana di 3 anni, si chiama Giovanna ed è occupata presso la ditta Rassello.

Nativi di Naracia, dove risiedono i familiari, i due fratelli erano venuti a Torino tre anni fa ed avevano preso in affitto uno stanzino in via Giacosa 10 posto al pian terreno tra l'androne e le scale: stanzino che un tempo era adibito a portineria. Lo usavano soltanto per dormire: due letti, uno contro l'altro addossati ad una parete, un tavolo, un armadio ed una stufa rotonda, di ghisa verniciata d'argento.

Verso l'una rincasava Erminia Giordana di 23 anni, figlia della proprietaria dello stabile. Passando davanti all'uscio dello stanzino per raggiungere le scale avvertì dei gemiti ed udì un rumore che poteva essere dato da unghie che graffiavano il legno. La prima reazione fu di paura e fu tentata di correre al suo alloggio. Ma si trattenne. Con passo cauto si avvicinò all'uscio dello stanzino e chiese: «Chi è? Avete bisogno di qualcosa?». Non rispose nessuno. Continuarono i gemiti ed il raspare sul legno.

La Giordana salì in casa ed avvertì la madre. «Dammi la chiave, vado a vedere. Forse stanno male». La madre aveva una chiave dello stanzino. Con la Giordana scese anche il fratello Carlo. Apersero l'uscio e si trovarono di fronte una figura in bianco che vacillò e cadde addosso loro come corpo morto. Era Giovanna Rimino che indossava la camicia da notte.

Erminia Giordana gettò un urlo di terrore, il fratello Carlo si affrettò a tenere la Rimino perché non si accasciasse a terra. Poi di peso la trasportarono nel suo letto. La giovane aveva le unghie violacee e le dita insanguinate. Il volto era coperto da lividi, come se qualcuno l'avesse picchiata o come se più volte fosse caduta ed avesse battuto contro le pareti o sul pavimento. Perdeva sangue dal naso.

I soccorritori videro che nell'altro letto c'era Giuseppe Rimino. Aveva perso molto sangue dal naso e dalla bocca. Già le mani erano violacee. Lo scossero, lo chiamarono. Non rispondeva. Compresero che era morto. Intanto le urla ed il trambusto avevano dato l'allarme nello stabile e numerosi inquilini, infilato un cappotto, con le ciabatte ai piedi, corsero a vedere che cosa succedeva. Fu chiamata la Croce Rossa. Sull'autoambulanza venne caricata soltanto la donna.

Dal commissariato di zona arrivarono un sottufficiale ed alcuni agenti. Fu avvertito il procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Riti Gentili, e sul posto arrivò anche il medico municipale per la constatazione di morte di Giuseppe Rimino. Nello stanzino non si avvertiva alcun odore. La stufa era spenta, e da tempo perché fredda.

Dopo le prime cure i medici delle Molinette riuscirono a far riprendere i sensi alla Rimino. Con grande fatica costei potè dire il suo nome. Ma non seppe spiegare che cosa era successo. «Mi svegliai come in un incubo. Non capivo, non sentivo nulla. Sentivo di avere male. Stavo male, molto male».

Aggiunse che, rientrata a casa verso le 19 aveva trovato il fratello già coricato. Aveva pensato di svegliarlo, l'aveva scosso più volte, per scherzo aveva perfino tirato una scarpa ai piedi del letto. Ma poiché il giovane non rispondeva che con qualche brontolio, si era a sua volta messa a dormire.

Se vale l'ipotesi di asfissia da ossido di carbonio, si deve presumere che il giovane, messosi a letto nel pomeriggio, fosse già in agonia quando rientrò la sorella: evidentemente aveva acceso la stufa che a causa della cattiva combustione aveva invaso l'ambiente avvelenandogli il sangue. Poi la stufa si sarebbe spenta: e a ciò deve la sua salvezza Giovanna Rimino, che per più breve tempo respirò l'aria intossicata. Stamane di buon'ora fratello e sorella dovevano recarsi a Naracia per trascorrere la domenica in famiglia.

Messa per l'Artista — Stamane, alle 12, in San Tommaso, la Messa, in memoria di Carlo Turina, sarà cantata in gregoriano dal Coro dell'Istituto Don Bosco diretto dal Mº don Stefani.

Giovane mugnaio precipita col trattore in un burrone

Un mugnaio è precipitato in un burrone con un trattore, è rotolato per il pendio per altri cento metri venendo anche travolto dal pesante veicolo ed ora è ricoverato in gravi condizioni al Maria Adelaide. La sciagura che poteva costargli la vita è accaduta alle 19 di ieri in località Serra del comune di Bagnolo. Il mugnaio, Enrico Vaglienti di 23 anni, abitante a Bagnolo in via Malingri, stava portando due sacchi di farina alla abitazione di un cliente. Questi lo aveva pregato di recapitargli la merce a domicilio perché egli non se la sentiva di effettuare il trasporto con le bestie a causa del terreno gelato.

Il Vaglienti, in considerazione appunto del gelo e del fatto che alla abitazione del contadino si accede attraverso una carrareccia molto ripida, rinunciava ad attaccare il rimorchio al trattore: caricava i due sacchi sul veicolo, dietro il sedile, e partiva. Era ormai arrivato in cima alla salita quando le ruote slittavano e il trattore si fermava, poi retrocedeva perdendo sempre più terreno.

Ad un tratto scivolava sul fianco verso l'esterno, il mugnaio lanciava un urlo e un attimo dopo era nel vuoto: sotto di lui si apriva un ripido pendio di oltre cinquanta metri. Quando il veicolo toccava terra, l'uomo veniva sbalzato dal suo sedile. Rimaneva sul pendio e si metteva a rotolare. Ad un certo punto finiva sotto una ruota del pesante trattore che esso pure stava rotolando a valle e che si fermava completamente sfasciato, cento metri più sotto.

Il Vaglienti rinveniva mezz'ora dopo, quando due contadini subito accorsi lo avevano già raccolto e portato a Bagnolo nell'ambulatorio del medico condotto. Ricevute le prime cure il mugnaio veniva condotto a Torino e ricoverato all'Istituto Maria Adelaide dove i medici gli riscontravano fratture a una spalla, al torace e alle vertebre dorsali. Lo hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Ciclista stramazza a terra fulminato da un infarto

Un ciclista che transitava ieri pomeriggio poco dopo le 14 per via S. Quintino, giunto all'angolo con via Vittorio Amedeo, precipitava a terra senza alcun apparente motivo. Alcuni passanti accorrevano per prestargli soccorso e, vedendo che non dava segno di vita, fermavano un'auto di passaggio. Con la macchina del signor Aldo Spinardi abitante in via Aquila 38 il ciclista — identificato poi per il calzolaio Giovanni Gioiani di 64 anni, abitante in via Avogadro 8 — veniva accompagnato al Mauriziano. Ma quando i medici lo visitavano constatavano che lo sventurato era già spirato: l'improvviso decesso è da attribuire ad infarto.

SI SUSSEGUONO LE IMPRESE DELLA DELINQUENZA

Piazzista derubato di due milioni tra la folla di Natale in oreficeria

Il colpo in corso Giulio Cesare - Altri tre alloggi svaligiati - Un magazzino visitato dai ladri che nella fuga perdono 200 mila lire - Borseggiatori in pullman, tram, a Porta Palazzo e in un ufficio postale - Arresto d'un contrabbandiere e d'un capo banda

Anche la giornata di ieri ha registrato numerose denuncie di furti. Il rappresentante di oggetti preziosi Luigi Mussasi si è presentato al commissariato Barriera di Milano e ha narrato di essere entrato, mezz'ora prima, nell'oreficeria di corso Giulio Cesare 72. Nel negozio c'era molta gente per le compere natalizie: il rappresentante doveva attendere alcuni minuti e deponeva la valigia contenente braccialetti d'oro finemente lavorati per un peso di un chilo e mezzo (valore circa di due milioni) sopra una sedia, non lontana dalla porta d'ingresso. Scambiava qualche parola nel retrobottega con il proprietario, poi si voltava per mostrare il campionario: la valigia era scomparsa. Usciva precipitosamente in istrada, guardava in tutte le direzioni: nulla. Il ladro s'era già dileguato. A quel che risulta, dovrebbe essere un giovanotto che, appena mosso piede nell'oreficeria, ne era subito uscito, fingendo di essersi sbagliato: furto fulmineo, compiuto con incredibile destrezza evidentemente da uno «specialista» che forse già da tempo stava pedinando il signor Mussasi. - Immediatamente una pattuglia della P.S. Barriera di Milano effettuava una battuta in tutta la zona.

— Il disegnatore Giacomo Borgogno di 35 anni, abitante in via Nicomede Bianchi 41, rincasava ieri sera e aveva un'amara sorpresa: i ladri erano penetrati con scasso nell'alloggio e dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze s'impadronivano di ori e oggetti vari per un danno che supera le 300 mila lire. Eguale disavventura è toccata all'operaio della Fiat Paolo Fiorina, domiciliato in via Giacomo Dina 62. L'altra sera, con sua moglie, andava ad assistere allo spettacolo televisivo in un bar: chiudeva con cura la robusta porta, ma la precauzione era inutile perchè i ladri davano l'assalto all'alloggio (che è al pianterreno rialzato) dalla parte del cortile. S'arrampicavano facilmente sul ballatoio e forzavano la porta-finestra della cucina. Il Fiorina, al ritorno, constatava sbigottito che tutti i suoi averi erano spariti: i risparmi, consistenti in 180 mila lire, e oggetti preziosi per 20 mila lire. E' intervenuto per le indagini il commissariato Mirafiori.

Un'altra visita dei ladri s'è avuta in via San Quintino 16, ove ha sede il magazzino di casalinghi di proprietà del signor Alberto Sbertiglioni. I malviventi devono essere stati disturbati e la loro fuga è stata senza dubbio affannosa: in quanto hanno perduto in un corridoio 200 mila lire delle 770 che avevano rubato.

— L'alloggio di un medico è stato svaligiato ieri in Madonna di Campagna: i ladri sono entrati da una finestra dell'appartamento, che è al primo piano della casa di via Stradella 20, servendosi di una scala a pioli appoggiata alla casa dalla parte del cortile. Il furto è stato compiuto durante l'assenza del proprietario, fra le 18 e le 20. Secondo un primo inventario fatto dal derubato, il dottor Nino D'Antonio, medico del Maria Vittoria, il bottino supera il valore di mezzo milione.

— Sul pullman della linea 45 che viaggiava per via Sacchi verso Porta Nuova echeggiava ieri alle 16 il grido disperato d'una ragazza, Immacolata Napoli di 22 anni, abitante in via Bodo 2: «Aiuto! Mi hanno rubato il portafogli!». Il pullman si ferma: proteste, battibecchi, trambusto. Per fortuna a bordo c'è l'agente Corallo della P.S. San Secondo. Il fiuto dell'agente è ottimo. La sua attenzione si rivolge subito ad un tizio occhialuto, tal Carmine Lo Giorgio di 38 anni, da Lecce, abitante in via Roero di Cortanze, il quale dimostra eccessiva fretta di scendere. In tasca ha il portafogli della Napoli. «Non sono un ladro — dice — sono un cleptomane... Non ho bisogno di soldi. Guardate, ho appena ritirato la busta-paga. La questione è che non resisto...». Comunque è stato arrestato. Pure in carcere è finito il Menne Federico Riberini, presentatosi a ritirare al deposito di Porta Nuova una valigia con orologi svizzeri di contrabbando del valore di circa un milione. E in camera di sicurezza è finito per la ventesima volta il borsaiolo Diogene Bevilacqua di 60 anni, sorpreso a sfilare il portafogli dalla borsa di una massaia a Porta Palazzo.

— La signora Angela Ponti di 87 anni, domiciliata in via Vanchiglia 12, è stata borseggiata dell'importo della pensione, 11 mila lire, mentre usciva dall'ufficio postale della Galleria Subalpina. Anche la signora Luigia Giacolomi, moglie di un operaio della Fiat, abitante in via Gottardo 8, venuta in centro per comperare qualche piccolo regalo di Natale è stata borseggiata di 18 mila lire sul tram n. 5.

— La Squadra Mobile ha in corso un'importante operazione al termine della quale dovrebbero essere tratti in arresto alcuni pericolosi malviventi, specializzati nell'assalto di casseforti. Per intanto è stato catturato il capo della banda dal commissariato Barriera di Milano. Il «capo» si era recato in un'officina di via Bologna e aveva commissionato la fabbricazione di uno strano e complicato ordigno di cui forniva i disegni dettagliati. Ma ad un certo momento il padrone dell'officina si accorgeva che la «macchina» era un dispositivo per sfondare porte blindate. Avvertiva la polizia e ieri pomeriggio alcuni sottufficiali e agenti, travestiti da operai, attendevano nell'officina il «capo»: il quale arrivava all'ora designata e veniva ammanettato e condotto in questura.

L'ergastolo al giovane che assassinò l'amico

La Corte di Assise di appello ieri ha confermato la pena dell'ergastolo che al processo di primo grado a Novara era stata inflitta a Tredicino Omarini perchè riconosciuto colpevole di omicidio a scopo di rapina. L'imputato è comparso in aula vestito con la casacca a righe dei reclusi. Ha ammesso di aver ucciso l'amico Antonio Podico. L'episodio accadde il 5 agosto 1956 nei pressi di Pernate in provincia di Novara. L'Omarini aveva 23 anni; tre anni di più il Podico. Si erano conosciuti in carcere, erano vissuti qualche tempo, scontata la pena, presso un istituto di beneficenza, poi avevano trovato lavoro a Novara. L'Omarini si era fidanzato con una ragazza sedicenne di Pernate ed era andato ad abitare in casa dei suoi genitori.

Il 5 agosto i due amici si trovarono all'osteria, e furono visti avviarsi verso la campagna per il sentiero che costeggia il canale Quintino Sella. La perizia stabilì che il Podico venne ucciso con 13 colpi di pietra e gettato cadavere nel canale. Il P.G. ha spiegato l'omicidio affermando che l'imputato volle uccidere l'amico per prendergli le 46 mila lire che aveva in tasca e servirsene — come invero fece — per fare regali alla sua ragazza. Presiedeva la Corte ieri il dott. Celiafavi; p.g. il dott. Vacca; cancelliere il dott. Quaglia. Difensore l'avv. Cecile di Novara.

Medaglie d'oro al gen. Demichelis

Ieri, a Roma, per incarico del Ministro della Difesa, il capo di S. M. dell'esercito, gen. Liuzzi, ha consegnato la medaglia d'oro Mauriziana al merito ad un gruppo di ufficiali che hanno compiuto 40 anni di carriera militare. Numerosi insigniti appartengono all'Arma dei Carabinieri e fra questi vi è il generale Pier Leone Demichelis, comandante della 1ª Brigata di Torino.

— Il prefetto dott. Saporiti ha consegnato ieri in Prefettura a undici sottufficiali ed agenti di P.S. la «Medaglia d'argento al merito di servizio». Alla cerimonia era presente il questore dott. Ortona.

S'incendia la giacca col sigaro e muore orribilmente ustionato

Vittima della sciagura un vecchio di 83 anni - Voleva conservare il mozzicone per la sera e lo aveva riposto in tasca ancora acceso

Dopo un'agonia durata quattro giorni, in seguito a orribili ustioni, è morto ieri mattina all'ospedale di Lanzo un vecchio di 83 anni, Luigi Predotto. Abitava a Cafasse in borgata Pascbero, con il nipote Giuseppe Rossi. Un tempo viveva coltivando un suo piccolo appezzamento di terreno; invecchiato, era andato a convivere con il nipote operaio presso una fabbrica del luogo. Anche la moglie del giovane lavorava; quindi il Predotto stava in compagnia dei nipoti soltanto a mezzogiorno e alla sera. Nella mattinata e al pomeriggio era solo in casa; nelle giornate fredde se ne stava vicino alla stufa, quando l'aria non era pungente faceva qualche passeggiata per il paese oppure si sedeva al sole davanti alla porta di casa.

Così fece nel pomeriggio del giorno 9 scorso. Era una giornata serena e il Predotto portò fuori una sedia e si sedette per fare la consueta fumatina. Accese il sigaro, incominciò ad aspirarne qualche boccata: dopo alcuni minuti decise di spegnerlo e rimettere nella tasca della giacca il mozzicone: voleva risparmiarlo per la sera.

Ma al Predotto era soltanto sembrato di avere spento il sigaro; la brace covava ancora, il fuoco intaccò la stoffa, la consumò aprendovi un foro, ai margini del foro il fuoco progrediva senza che il vecchio se ne rendesse conto.

Mentre era ancora seduto a godersi il sole percepiva ad un certo punto un odore di bruciato, annusava l'aria per capire da dove veniva, si girava intorno; in quel momento la giacca prendeva fuoco. Una fiammata che si estendeva in un attimo a tutta la parte sinistra dell'indumento e alla manica. Il vecchio restava come paralizzato dalla sorpresa: anziché togliersi prontamente la giacca, cercava di soffocare il fuoco. Perdeva così tempo prezioso e aveva le carni profondamente ustionate: il dolore lo faceva stramazzare a terra.

Alle sue grida accorrevano due vicine, le signore Maria Calabrese e Rosa Tosio. Esse riuscivano a togliergli l'indumento mezzo bruciato, portavano il vecchio in casa, lo adagiavano sul letto, gli prestavano le prime cure. Il medico condotto dott. Farelli, che giungeva poco dopo, constatava che il poveretto aveva riportato ustioni di terzo grado e che era in condizioni gravissime, data anche la sua età, per cui lo faceva trasportare all'ospedale di Lanzo. Ma il suo stato si andava via via aggravando fino al decesso, avvenuto dopo lunghe sofferenze.

Un film in anteprima a beneficio della C.R.I.

Venerdì 20 dicembre alle 21.15, nella sala dell'Ariston, sarà proiettato in anteprima il film in technicolor «Il giro del mondo in 80 giorni». Per concessione del produttore Michael Todd, l'incasso dello spettacolo sarà devoluto alle opere benefiche della Croce Rossa di Torino. I biglietti, al prezzo unico di duemila lire, sono in vendita presso la sede della CRI in via XX Settembre 88, e nel pomeriggio del 20 dicembre presso il cine Ariston.

Specchio dei tempi

Il parere del sacerdote giurista - La ragazza diciannovenne che aspira all'uguaglianza dei due sessi - Ho vissuto la stessa tragedia dell'autista di Codogno - I fischi agli italiani e le lotte religiose in Irlanda - Una vita

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sono molto scettico sulla pubblicazione di questa nota, che anch'io stendo come modesto giurista. Quasi sistematicamente *La Stampa* ignora sulla questione del Vescovo di Prato qualsiasi voce che non sia quella di Salvatorelli, sempre pronto a difendere le sovrane funzioni dello Stato, o di altri che ricalcano le sue argomentazioni. Tuttavia provo un'altra volta a far sentire la mia voce, sul piano giuridico, soprattutto per rispondere all'avv. Francesco P. Di Salvo di Palermo.

«L'avv. Di Salvo afferma implicitamente esservi un contrasto tra l'ordinamento penale italiano, che punisce la diffamazione, e l'ordinamento canonico che considera il cosiddetto «matrimonio civile» col nome tecnico e tradizionale di "concubinaggio". Egli non riflette che un vero contrasto non esiste, bensì una limitazione all'ordinamento statuale. L'ordinamento giuridico dello Stato italiano, che vuol essere uno Stato di diritto, ha subìto un limite di applicazione dall'art. 1 del Concordato, richiamato appunto dalla Costituzione, il quale riconosce al Vescovo tutti quei poteri, quei diritti, quelle facoltà che derivano dalla giurisdizione attribuitagli dal Codice di Diritto canonico, compreso quello di ammonire i fedeli — anche singolarmente identificati — circa le conseguenze e le sanzioni canoniche.

«E' ormai tempo di riconoscere che la sovranità degli Stati non è assoluta nel senso tradizionale e che essa trova una necessaria limitazione nella sovranità degli altri ordinamenti, fra cui quello della Chiesa, sovrana e indipendente nel suo ordine».

Sac. dott. prof. Angelo Casalino

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto lo scritto della signora sposata da 25 anni riguardante l'uguaglianza fra l'uomo e la donna. E' appunto perchè esistono migliaia di donne così che questa agognata uguaglianza è ancora molto lontana. Appena la donna ha cominciato a pretendere la parità con l'uomo, la si è guardata con un sorriso di compassione. Subito si è cominciato a piangere sulla dolcezza che potrebbe perdere, la si è accusata di volersi disfare delle mansioni di casa, o addirittura si è predetto che non sarebbe più stata una buona compagna, una buona mamma. Tutto questo è soltanto ridicolo e retrogrado.

«Sono una ragazza di 19 anni, impiegata. Aspiro all'uguaglianza tra i due sessi. E il mio più vivo desiderio è pur sempre una casa, un marito, dei figli. La donna è intelligente come l'uomo e su questo punto le discussioni sono non soltanto inutili, ma addirittura disgustose. Per questo pretendo la parità nel lavoro ed in ogni manifestazione. Ogni donna deve amare la sua casa, ma non per questo rinchiudervisi. Così avrà modo di allargare le sue vedute, aggiornare le sue idee».

Giuliana Cutrona

Un lettore ci scrive:

«Ho vissuto la stessa tragedia del povero autista Vigoli al passaggio a livello di Codogno, nello stesso posto, circa un anno fa. A me fortunatamente è andata bene.

«Mi trovavo a passare per quella strada con un mio autofurgone "Fiat 615 nafta". Transitando all'altezza della prima sbarra, udii i segnali acustici di chiusura. La velocità del mio veicolo era ridotta perchè in mezzo del passaggio a livello a causa dei diversi binari è tutta a gobbe. Un'auto con una forte accelerata sarebbe passata, ma un autocarro non può, tanto più se carico. Così mi trovai chiuso in trappola.

«Occorreva decidere qualcosa. Il meglio mi parve innestare la retromarcia e con una forte sterzata retrocedere fino a trovarmi parallelo tra le sbarre di chiusura e la prima rotaia. Così il convoglio passò velocissimo, rombante, luminoso: nel buio della mia cabina di guida pensai che avrebbe potuto rendere orfani i miei figli.

«Signori ministri, signori deputati. Voi che avete tremato per aver visto la morte da vicino, non credete che sia ora di provvedere per questi passaggi a livello, con sottopassaggi almeno sulle linee principali a più binari di corsa? E in attesa di questo almeno con sorveglianza diretta di un casellante responsabile? Un fatto che si ripete non è più una *fatalità*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Londra:

«Sono un oriundo italiano. A proposito degli incidenti avvenuti a Belfast nel corso della partita Italia-Irlanda mi meraviglio che nessuno dei giornalisti italiani abbia avanzato il dubbio che questi incidenti non abbiano niente a che vedere con motivi di ordine sportivo e nemmeno nazionalistico bensì con motivi religiosi.

«Parlo tutti i giorni con amici irlandesi sia del Nord che dell'E.I.R.E. e tutti mi confermano la stessa cosa. Gli irlandesi del Nord, protestanti, non attaccarono gli italiani perchè italiani ma perchè rappresentanti di un Paese cattolico. Come mai nessun corrispondente ha mai accennato a questo? Ci sarebbe da fare molti articoli a questo proposito. Basta domandare cosa è l'«Orange Lodge» ed i suoi membri. Le lotte religiose si trascinano da secoli in Irlanda. Chi è cattolico deve combattere per esserlo (se è fra la maggioranza protestante e viceversa). Quando qualcuno cerca lavoro tra le altre cose gli domandano anche di che religione è e può anche ottenere un rifiuto per questo. Anche in parte della Scozia è così.

«Credo che questi fatti che succedono in Europa nel 1957 valgano la pena di essere analizzati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come studio ho frequentato solo la prima elementare. Mi chiamo Neri Carlo. Sono nato a Torino nel 1877. Sono bisognoso, vedovo, senza figli. Nel percorso di mia lunga vita incontrai molti incidenti. Ai miei tempi sono stato premiato con diploma di gran premio per l'Industria, Alimentazione e Igiene, medaglia d'oro all'Esposizione di Genova per aver creato il miele Normandia. Sarebbe stata la mia fortuna se fossi riuscito a farlo conoscere. Col miele ho guarito tutti i miei mali intestinali e dolori di stomaco. Ho lavorato alla Fiat nel 1912 come rettificatore. Ho servito il re e la Patria. Presi parte ai fatti di Milano nel 1898, sotto il comando del Generale comandante il terzo Corpo d'Armata di Milano, volontario allievo sergente. Sono circa 14 anni che vivo col sussidio di vecchiaia del Comune. Ora vivo in giorni angosciosi. Ho bisogno di aiuto. Non sono frequentatore di chiese, ma sono cristiano e conosco bene la dottrina cristiana».

Carlo Neri

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	52	89	77	19	45
Bari	58	21	53	19	34
Cagliari	29	61	88	75	37
Firenze	68	84	54	71	82
Genova	40	5	52	17	73
Milano	31	51	85	46	70
Napoli	32	87	3	39	63
Palermo	39	89	54	78	29
Roma	67	6	83	2	38
Venezia	24	32	51	6	83

Furti d'auto — L'A.C. comunica che ieri sono state rubate la 600 beige TO 190382 e la 600 belvedere verde TO 284288.

Al Consiglio comunale i licenziamenti della OSR

Un ordine del giorno per raccomandare all'azienda l'eventuale riassunzione del personale in altri reparti

Il Consiglio comunale si è riunito ieri pomeriggio per discutere i 150 licenziamenti richiesti dalla Fiat (129 dell'Officina Sussidiaria Ricambi e 21 della vecchia Ricambi di corso Dante). La situazione è nota: il 28 novembre scorso la Fiat ha annunciato il proposito di procedere alla smobilitazione della O.S.R. (dove da mesi le maestranze erano ad orario ridotto) perchè tutte le lavorazioni riguardanti i «ricambi» sono ora concentrate nello stabilimento sorto all'imbocco dell'autostrada di Milano.

I 150 licenziamenti (come stabiliscono le norme contrattuali in vigore) vennero discussi dai rappresentanti dei sindacati e degli industriali in più riunioni. Ai delegati sindacali che chiedevano l'assorbimento dei licenziati in altri reparti la Fiat rese noto che: «non vi era la possibilità di occupare nuovo personale nelle aziende di produzione, tanto che tutte le assunzioni erano state bloccate dal mese di ottobre». Esperita la procedura contrattuale i licenziamenti sono diventati esecutivi il 13 dicembre scorso. I sindacati però hanno deciso di effettuare ancora un tentativo appellandosi al Ministro del Lavoro che ha convocato le parti a Roma per giovedì prossimo.

Alla seduta di ieri, presieduta dal sindaco avv. Peyron, hanno partecipato consiglieri comunali comunisti, socialisti, socialdemocratici, democristiani e del Movimento di Comunità. Gli oratori del p.c.i. (Vacchetta, on. Coggiola, on. Colla, Garavini, Gruppi) e del p.s.i. (on. Castagno e Paonni) hanno insistito particolarmente su un punto: «le giustificazioni di una "esuberanza di mano d'opera" non possono essere accettate perchè alla base di questi licenziamenti si ravvisano anche motivi di carattere politico».

I democristiani *Donat-Cattin* e Torretta hanno affermato il proposito di difendere concretamente gli interessi di questi lavoratori ed hanno dichiarato di approvare l'azione che potrà svolgere il Consiglio comunale. Anche l'on. Rossita (p.s.d.i.) e la signora Addario (Comunità) hanno espresso l'appoggio dei rispettivi gruppi.

Al termine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si invita la Fiat ad esaminare la possibilità di ritirare i licenziamenti e di assorbire questi operai in altri reparti.

Sviene davanti al fornello e rischia di morire avvelenata

Colta da svenimento mentre stava accudendo alle faccende domestiche una donna ha corso il pericolo di morire avvelenata dal gas. E' la signora Giovanna Ulla, di 46 anni, abitante in via Palestrina 48, maestra di taglio alla «Facis» di corso Emilia 6. Ieri a mezzogiorno suo marito, Eugenio Bolri, di 48 anni, rientrava a casa; lei lo pregava di scendere per andare a comperare del pane e continuava il suo lavoro ai fornelli. Venti minuti dopo quand'era di ritorno, il Bolri trovava la moglie stesa a terra, svenuta. Cadendo aveva urtato il tubo del fornello il quale si era strappato dal suo beccuccio e il gas defluiva copiosamente rendendo irrespirabile l'aria. L'uomo apriva le finestre, portava la moglie nella camera da letto e telefonava alla CRI. La donna è al Martini in osservazione.

Una mostra di libri organizzata dalla Conferenza Universitaria di S. Vincenzo, si inaugura stasera in via Po 16, a beneficio dei poveri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,7
MINIMA + 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +6, press. 735, umidità 71 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, piogge isolate. — Temperatura a Caselle: massima + 8; minima — 0,8.

Onorificenze

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Eccellenza Giovanni Gronchi ha nominato Commendatore al merito della Repubblica Italiana, *Gaspare Bolognini* per meriti acquisiti nel lavoro. Amici di Roma e Torino si congratulano.

Gli amici della bocciofila Madonna del Pilone vivamente si congratulano col loro Presidente signor *Alberto Levera* per la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica, onorificenza conferitagli dal Capo dello Stato.

STATO CIVILE

Bezzebregio Roberto, a. 60, nato a Trino, abitante in v. Morosini 14; Bessa Orsola m. Scavo, a. 49, Rondissone, v. Palestrina 39; Pillet Alberto, a. 70, Asti, c. Marenco 33; Vinai Maddalena, a. 73, Vicoforte, v. Tarvisio 3; Gili Giuseppe, a. 68, Torino, c. Racconigi 222; Rossetti Agostino, a. 82, Druento, v. Foligno 79; Gubernati Annetta m. Ciola, a. 72, Biella, c. Quintino Sella 106; Pezzana Nicola, a. 36, Pino, v. Saluzzo 116; Variano Catterina ved. Trabbia, a. 83, Torino, c. Vigevano 52; Rossetto Sigfrido ved. Bietto, a. 76, Valdengo, v. Cibrario 10; Lenti Giovanni, a. 68, Trino, c. S. Maurizio 16; Lera Caterina ved. Levrio, a. 78, Mercenasco, v. Refrancore 56; Marino Oreste, a. 64, Cornegliano d'Alba, c. Re Umberto 126; Pari Sante, a. 68, Sommariva, c. Casale 133; Drusetto Maddalena ved. Petrini, a. 71, Mezzenile, v. Di Nanni 32; Giacosa Angela ved. Sabrino, a. 88, Castagnole, v. Tronzano 11; Benza Angelo, a. 63, Torino, p. Vittorio 11; Meloo Romolo, a. 60, Roma, c. Regina 151; Calorio Luigia ved. Rivoa, a. 78, Santhià, v. C. Provinat 24; Reinaudo Caterina ved. Allisio, a. 79.

Deceduti in ospedale: Galleo Carlo, a. 58, Moncalieri; Valentini Antonio, a. 47, Città Sant'Angelo; Fiore Albina m. Mosca, a. 78, S. Maurizio; Ferrario Francesco, a. 62, Ghislarengo; Peracchia Salvatore, a. 56, Adria; Cesiamagna Giuseppe, a. 54, Costigliole; Degiorgis Felice, a. 74, Montiglio; Rissa Margherita ved. Boldati, a. 77, Mongardino; Rebellato Teresa ved. Toninato, a. 79, Cittadella; Massa Vincenzo, a. 61, Torino; Desabrosi Regina, a. 42, Cossano; Nebbia Adelaide ved. Morlo, a. 87, Torino.

Morti 33 - Nati 22 - Matrimoni 10

FARMACIE APERTE OGGI

V. Po 51; c. Vittorio 68; v. San Donato 9; v. Mad. Cristina 14; c. Casale 2; v. Monginevro 56; via S. Giulia 32; v. ai Nunchi 8; v. P. Micca 2; c. Duca Abruzzi 60; v. Carmine ang. p. Savoia; p. Vittorio 20; c. Regina 114; v. C. Alberto 34; v. Nizza 304; v. Pianezza 34; v. G. Dina 75; v. Massimi 31; v. Basilica 5; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; v. Cernaia 30; str. Settimo 22; c. Francia 112; v. Scala 1.

Autoriparazioni — Oggi sono aperte le officine di via Rondissone 24-26; via Fratelli Calandra 30; via Buenos Aires 63, Elettrauto: corso Palermo 23, corso Mediterraneo 144.

Un personaggio mondiale

Il redattore d'un periodico settimanale mi interpella perché gli dica quale personaggio della cronaca mi ha colpito di più quest'anno. Come risposta desidera un nome e qualche parola che giustifichi la scelta. Ma come rispondergli? E poi di quale cronaca dovrei parlare? La nera, la bianca, la sportiva, la parlamentare, la finanziaria, la scandalistica? Cronaca mondana o giudiziaria, nazionale od [illegible]? Domande sul tipo di questa, che mi è stata rivolta, sono assurde e servono soltanto a coprire la pigrizia di chi le rinnova ad ogni fine anno o la vanità di chi è sollecitato a rispondere.

Secondo me la cronaca non ha personaggi e, tanto meno, riesce a crearli. Essa ogni giorno con puntualità e con sfrenata fantasia offre soltanto figure grezze ed immotivate: per lo più sono strane macchiette o mostri incredibili o pedine d'un giuoco casuale. La cronaca presenta giornalmente derubati e ladri, sofferenti e salvatori, vittime ed assassini, vincitori del totocalcio e poveretti travolti dal dissesto economico. Insomma angeli casalinghi o demoni da strada, tutti mossi dal vento della passione buona o cattiva: ora è la generosità ed ora è l'ingordigia, ora è l'amore ed ora è l'odio e così via. Queste figure vengono e vanno, durano un giorno od una settimana od un mese e sono drammatiche o dolcissime od assurde. Ma sono nient'altro che figure. Per diventare «personaggio» ci vuole ben altro che un gesto od una impresa isolata; e per poter dire di un tale che è «personaggio» bisogna avere sottomano qualche cosa di definito, di rielaborato, di motivato nel bene o nel male e, per di più, protestato in un lungo spazio di tempo.

Quel redattore insiste e provò imbarazzo nel dirgli che la domanda è formulata in maniera tanto inesatta da rendere impossibile una qualsiasi risposta ragionevole. Sul momento, rimandandolo a bocca asciutta, non mi venne in mente che potevo dirgli, se proprio desiderava una risposta, di ripetere che per me questo personaggio era l'umanità stessa. Forse si sarebbe meravigliato, di certo mi avrebbe guardato diffidente e, sicuro del fatto suo, avrebbe preteso qualche parola che giustificasse la mia scelta.

* *

Considerata in blocco, bianca o gialla o nera che sia, l'umanità forma uno strano personaggio, con mille pensieri contraddittori in testa, sorretto e sconvolto da infiniti contrastanti desideri. Si tratta anche di un personaggio che ogni anno aumenta le sue giuste pretese, impara nuove necessità a cui bisogna provvedere e che sempre più si fa sentire, ma con modi disuguali perché certe volte sono impetuosi come le acque d'un fiume in piena ed altre volte sono nascosti come il fuoco sotto la cenere. Infine è un personaggio che ogni anno, e con sempre maggior prepotenza, si fa grosso e alto, in una parola invadente. Ogni attività nell'universo, ogni fortuna o sfortuna, di oggi e di domani, sono condizionate dalla sua presenza, eppure quasi nessuno ci fa caso: si sa che esiste e basta.

Chi ha avuto la pazienza di guardare questo personaggio, se non altro per vedere come si comporta nel suo sviluppo fisico (per esempio Lucien Febvre), ci dà ragguagli impressionanti. L'umanità nel 1650 era «fatta» da 450 milioni d'uomini, quanti oggi ne conta l'India soltanto. Le città erano semplicemente grossi paesi circondati da campagne semideserte. Questo, che insisto nel considerare come «personaggio» della cronaca mondiale, viveva in maniera disagiata, affaticato da malattie che non riusciva a domare, travolto da guerre che rappresentavano salassi sensibili. Ma a poco a poco si fece astuto. Guarì le malattie, che lo travagliavano specie nell'infanzia ed all'inizio della vecchiaia, si diede sempre più comode case, piacevoli pietanze, gioiosi passatempi. Cominciò insomma a rimpannucciarsi.

Facciamo un salto per non perderci in conteggi troppo minuziosi. Nel 1800 l'umanità sul globo terrestre è di 900 milioni di uomini ma, da questo momento, il numero cresce in maniera vorticosa. Ha impiegato un secolo e mezzo per raddoppiare, poi ha stretto i tempi, quasi rapita da una specie di furia. Cinquant'anni dopo, nel 1850, l'umanità è di un miliardo e centomila anime e, con questo, le nostre sorprese non sono finite. Se prima ha impiegato un secolo e mezzo per raddoppiare (da 450 milioni nel 1650 a 900 milioni nel 1800) adesso basta mezzo secolo: infatti nel 1950 si toccava la cifra di due miliardi e 250 milioni.

Apriamo una finestra sul futuro. Anche da noi, in Europa, questo «personaggio» cresce; ma tutti coloro che hanno viaggiato in Oriente, tra India, Cina e Giappone, sanno a quale virulenza demografica sono sottoposti quei paesi. Il Giappone non soltanto ha reintegrato le enormi perdite avute durante la guerra, ma si è già dato dieci milioni di giapponesi in più di quanti ne aveva all'inizio del conflitto; in India ogni giorno vi sono quindicimila nascite ed in Cina il doppio, cioè trentamila: in quest'ultimo caso basterebbe dunque un mese per «rifare» la popolazione di Torino. Gli esperti della materia dicono che con simile ritmo non ci vorrà neppure più mezzo secolo per raddoppiare la popolazione mondiale: così dai due miliardi e 250 milioni del 1950 passeremo ai quattro miliardi verso il 1980. Dopo tutto è un traguardo non molto lontano.

Questo «personaggio» lo conosco e tutti coloro che come me hanno viaggiato in Africa, nell'America del Sud, in Oriente lo hanno visto da vicino. I sedentari per vocazione o per necessità lo ignorano, oppure soltanto vagamente ne sentono parlare di quando in quando e lo vedono annebbiato da un alone di mistero o di negligenza. Ma esso esiste. Ogni anno reclama giustamente come prima cosa il cibo, poi la scuola, la casa, un lavoro, vuole un reddito e pretende altre cose ancora, un po' di felicità e qualche illusione. E' un personaggio che si fa sempre più complicato e complesso, astuto e perentorio, che si serve di tutto quel che gli cade sotto la mano, impaziente per istinto, di carattere instabile e che ogni trenta, trentacinque anni — quanto una generazione rimane attivamente sul palcoscenico della vita — fa una cura di ringiovanimento.

Eppure di questo curioso, onnipresente, potente «personaggio» si parla raramente, lo si lascia indecifrato sullo sfondo di quegli avvenimenti che magari sconvolgono la nostra fantasia. Un poco la colpa è sua: egli ama presentarsi travestito in cento modi, ora nei panni dei ribelli algerini, ora in quelli degli affamati di Partinico, ora con gli abiti del Congresso di Washington ora con quelli degli scienziati sovietici, ora con gli occhi mongoli del cinese ora con la dubbia eleganza del tedesco. Compare, ricompare e si moltiplica sulla scena dell'universo cacciandosi in ogni cronaca, bella o brutta che sia. Presto (tra ventidue anni, se le bombe atomiche continueranno a rimanere nei loro depositi segreti), quattro miliardi di copie di tale «personaggio» respireranno sulla terra e c'è da augurarsi che la terra rimanga un placido asilo per tutti.

Enrico Emanuelli

TEATRO FRANCESE, SCARSO DI COMMEDIE E RICCO DI ATTORI

Ai parigini è piaciuto Shakespeare rivestito di neorealismo italiano

E' stato il caso d'una* Bisbetica domata *di Audiberti, modernizzata, saltata, gesticolata - Ma, ascoltandola, occorre dimenticare il rispetto reverenziale per il grande elisabettiano - L'interpretazione di Pierre Brasseur e i costumi di Léonor Fini hanno fatto la fortuna della commedia - La riesumazione d'un Pericle sconosciuto fuor d'Inghilterra, con 60 attori e non un attimo di noia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 dicembre.

Di alcuni spettacoli parigini, usciti da parecchi mesi, la cronaca si è già occupata a suo tempo in modo abbastanza esauriente e non possiamo ritornarvi. Così la commovente ed agghiacciante riduzione teatrale del Diario di Anna Frank, *la piccola ebrea olandese incredibilmente precoce che finì uccisa dai tedeschi dopo avere lasciato una cronaca scritta della sua vita clandestina. Così* La mouche bleue *di Marcel Aymé, satira anti-americana. Così anche* L'histoire de Vasco, *favola pacifista recitata al «Sarah Bernhardt» dalla compagnia Barrault, opera di Georges Schehadé, poeta libanese in lingua francese, la cui delicatissima vena lirica, tra il sogno e l'umorismo, sembra però sperduta in una cornice di idee e in un teatro troppo vasti.*

La stagione teatrale finora in complesso è mediocre. Tengono ancora il cartellone gli spettacoli che hanno spiccato di più l'anno scorso, il Requiem pour une nonne *di Faulkner ridotto da Camus, le commediole comico-acri di Jonesco; nel giro della commedia semiborghese* L'oeuf *di Marceau; di quella interamente borghese* Patate *di Achard; oltre alla discutibile riduzione teatrale del* Bell'Antonio *di Brancati. Compiuto il giro dei teatri, ci si accorge che il meglio è dato da opere straniere, o da riesumazioni di opere del passato, o da edizioni stravaganti di opere classiche minori, oppure finalmente da reinvenzioni di opere consacrate, come* La mégère apprivoisée. *Che è poi, come tutti sanno, il titolo francese della* Bisbetica domata.

La reinvenzione, al teatro dell'Athénée, di Jacques Audiberti, è stata variamente accolta. A me è piaciuta, come piace, fra tante commedie tediose o di un'allegria malinconica, un gioco gaio, spiritoso e vitale. Naturalmente occorre lasciare fuori dalla sala, con il cappotto, anche il rispetto reverenziale per l'ombra di William Shakespeare. Audiberti è uno scrittore di origine italiana, di cui, per quanto so, il pubblico italiano ha visto una commedia, Il male corre, *data al Teatro del Convegno a Milano. La sua qualità più cospicua è una invenzione verbale, che spesso tende ad impazzire: le parole fermentano, si ibridano, si rincorrono, si chiamano l'una con l'altra per analogie di senso o soltanto per ragioni foniche; finché si è lontanissimi dal punto di partenza. Prendere dall'esterno una situazione già fatta, un telaio robusto, un intreccio ben resistente, capace di ricevere in ebollizione e nel tempo stesso di arginarla, gioca, secondo me, ad uno scrittore così estroso. Nel nostro caso poi il telaio è fornito da Shakespeare, da una commedia che si allinea fra i luoghi comuni della cultura, con un principio, uno sviluppo e una fine contro cui i capricci dei posteri non possono più fare nulla. Ad Audiberti è toccata la fortuna di attori come Pierre Brasseur e Suzanne Flon nelle parti di protagonisti; di stupendi scenari e costumi di Léonor Fini; del regista Georges Vitaly. Insomma, intorno alla commedia, una élite dello spettacolo parigino.*

L'idea di Audiberti, avallata da Vitaly, che ha presentato la nascita della nuova «megera», in poche righe è la seguente. La Bisbetica domata *di Shakespeare è una commedia ancora viva, in quanto porta un nucleo, una situazione vivi. Il «caso», la battaglia tra il marito e la moglie per la supremazia, interessa anche noi. Nell'insieme però è una delle commedie shakespeariane più deboli. Quel nucleo vitale, la lotta condotta da Petrucchio per dominare Caterina, moglie bisbetica, si annega in una sarabanda di personaggi secondari, fantocci senza consistenza, noiosi per lo spettatore d'oggi. Bisognava dunque trovare un autore capace di mettersi nella pelle di Shakespeare quando ha ideato la sua commedia, rinnovarne lo scatto, e poi rifarla come Shakespeare la scriverebbe forse oggi. Anzitutto isolare Caterina e Petrucchio e liberarli dal frondale. Fatto questo però ci si accorge che occorre rivestirli di nuovo; la vicenda diventa troppo breve e troppo sommaria; la «brutale facilità» della vittoria di Petrucchio nel domare la moglie diventa troppo semplice per un orecchio esercitato alla psicologia moderna. In un secondo tempo, salvo lo schema, è perciò necessario rifare a modo nostro i personaggi principali. A furia di piccoli cambiamenti, si può trasformare il Duomo di Milano in un tempio indù, ed avviene così per la* Bisbetica domata. *Tutte quelle che ho riferito sono le spiegazioni e giustificazioni teoriche, di cui gli scrittori francesi vogliono sempre circondare la loro opera, per provocare discussioni e aumentarne la risonanza. Meglio dire in maniera schietta che Audiberti, prendendo uno spunto da Shakespeare, ha scritto una nuova commedia sua.*

Caterina, modernizzata, è una di quelle vergini, che la mancanza dell'amore ha inasprito, rendendole refrattarie all'amore, violente nella condanna contro chi lo pratica o anche ne parla, e addirittura ostili al genere umano. Ma, vinta da una violenza superiore alla sua, diventa la migliore delle amorose e la più onesta delle mogli. Mentre si capisce che Bianca, la sorella, preferita a lei perché candida, dolce, carezzevole, civettuola, e insomma «signorina di buona famiglia», sarà una sgualdrinella dalla testa vuota appena protetta dal vincolo coniugale. La vicenda, dicevo, è narrata con animazione, con abbondanti e divertenti invenzioni dialogiche, forse un po' meno castigate che in Shakespeare; e vorrei solo aggiungere una osservazione, che non riguarda Audiberti, ma qualche attore di contorno.

*Il teatro francese, se è scarso oggi di commedie, è ricco di giovani attori, molti dei quali promettenti. Spesso hanno però un difetto, quello di rompere con una delle migliori tradizioni della scena francese, la parola scandita e la dizione chiara. Una tradizione che resta ancora negli attori anziani, ed in questa commedia, per esempio, in Brasseur. Sembra invece che gli altri vogliano subordinare ogni altra qualità alla vitalità, al movimento e al ritmo. Certo non è estranea a questo l'influenza del neorealismo italiano, e soprattutto dell'*Arlecchino servo di due padroni *del nostro Piccolo Teatro, spettacolo che a Parigi ha segnato una data; ma ciascuno ha il suo genio. Figuriamoci poi quando, come in questa* Bisbetica, *l'azione si svolge in Italia. Si vuole allora riprodurre quello che si immagina essere il modo di parlare degli italiani, cioè tutti in una volta, gridando, saltando, gesticolando e portandosi via la parola di bocca. Anziché una conversazione animata, ne viene fuori un baccano indistinto. La confusione del teatro dev'essere una confusione finta, in cui le parole di tutti arrivino precise all'orecchio.*

La migliore interpretazione sulle scene parigine d'oggi è quella di Ouragan sur le Caine *dell'americano Herman Wouk. Scena unica, un Tribunale della Marina; argomento, un processo per ammutinamento su una nave da guerra durante l'ultimo conflitto. Il comandante della nave, in una tempesta, è stato sostituito di prepotenza dal suo comandante in secondo, che lo ritenne pazzo; il Tribunale dovrà stabilire se era impazzito davvero. La commedia, che è tratta da un romanzo, è di qualità media, ma efficace, incalzante ed adatta a mettere in luce una buona schiera di attori, tutti maschi, tra cui primeggia Jean Mercure. E' al genere «processo» si rivela anche adatto il Théâtre en rond di cui ho parlato un'altra volta, in cui gli spettatori siedono intorno a uno spazio centrale destinato alla recitazione. Si ha veramente l'illusione d'esservi dentro.*

Poi bisogna ricorrere a Shakespeare. Frugando nell'immensa miniera della sua opera, una compagnia ha riesumato Pericle principe di Tiro, *che fu presentata a Londra con enorme successo nel 1608, un anno dopo il* Coriolano *e tre prima della* Tempesta. *Non credo che oggi però siano molti ad averla ascoltata, almeno fuori d'Inghilterra. Essendo anch'io tra quelli che non la conoscevano, sono andato al Théâtre de l'Ambigu. Ho avuto la mia ricompensa: un'opera certo minore, ma il divertimento d'un genio, una successione di scene rapida, varia, colorita, una regia spiritosa e geniale, capace di muovere una sessantina d'attori; e non un attimo di noia.*

Il Pericle *proviene dalla stessa radice delle grandi fiabe di Shakespeare, come la* Tempesta, *e il* Sogno d'una notte di mezza estate. *E' un Pericle immaginario, in un mondo ellenistico capricciosamente inventato sulle sponde dell'Asia, senza curarsi affatto della verità storica, tant'è vero che qui si è nell'antica Grecia, qui in un Oriente mitico, e qui in un porto turco; e che qualcuno nomina di passaggio persino i gesuiti e la Spagna.*

Si narrano le lunghissime peripezie d'un principe, buono ma sventurato e sballottato di tempesta in tempesta, costretto a seppellire in mare la sposa che pareva morta nel parto, affidando poi a perfida gente che credeva amica la bambina neonata. Finché tutti si salvano, e Pericle, sprofondato nella disperazione, ritrova la figlia cresciuta e la sposa sotto le vesti di sacerdotessa di Diana. Dopo essere sfuggita al tradimento degli amici e alla lama di un sicario, rapita dai pirati, comperata da una vecchia turpe, la figlia resta prigioniera in una sordida casa di malaffare, ma riesce a mantenersi pura, respingendo e talvolta convertendo con la forza della sua purezza anche i più grossolani avventori. E' la parte migliore della favola. (Anche il Boccaccio narra un caso somigliante, ma concluso in modo più cinico). Ed altrove spunta anche qui il tema shakespeariano della musica guaritrice. Il dottore sapiente, che ritrova la sposa di Pericle irrigidita dalla morte apparente, la riporta alla vita prima propinandole un farmaco, e poi chiamando i musicisti. Un'idea non solo poetica, ma forse interessante anche dal lato medico. Sarebbe utile che i medici, andando a visitare i malati, fossero accompagnati da un'orchestrina per rasserenarne lo spirito. Ma non mi sembra che il mondo si sia messo su questa strada.

Guido Piovene

Non sono più i tempi di Quintino Sella

Lauro: «Se disavanzo seguitemi, se pareggio uccidetemi». *(Disegno di Novello)*

TRA LE PROTESTE INDIGNATE DEGLI STRANIERI

Per sterminare gli uccelletti si adoperano i metodi industriali

La radio segnala il passaggio dei «migratori» favorendone la strage - Ogni anno ne scompaiono da 80 a 100 milioni - Il governo ha prolungato l'uso delle reti vaganti - Il commissario all'Ente per la protezione degli animali si è dimesso: egli sospetta che anche la caccia possa servire alla politica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 dicembre.

«*Son tornate le ho viste, son tornate — pieno è il cielo di bisbigli e di ali snelle — o dolce aprile o limpida giornata — o garrule vaganti monacelle*». I versi sono di Giovanni Pascoli che era un grande amico degli uccelli e che si disperava ogni qual volta udiva nelle campagne un colpo di fucile. Al principio del secolo, parlando della tomba della madre, scriveva, questa volta in prosa: «*Facciano il nido, covino, cantino, volino, amino almeno qui, intorno a un sepolcro poiché la crudele stupidità degli uomini li ha ormai aboliti dalle campagne non più così belle e dal sempre bel cielo d'Italia*». Da allora sono passati cinquant'anni, e la distruzione prosegue con sistemi massicci e con l'aiuto di diaboliche invenzioni tecniche; col risultato che molte specie di uccelli sono scomparse, altre sono in via di rapida estinzione.

Gli stranieri, tutte le volte che si occupano dell'indifferenza degli italiani di fronte allo sterminio indiscriminato degli uccelli, diventano furiosi. «La festa della crudeltà», è il titolo di un articolo che vedo su una rivista svizzera uscita l'altro ieri. In una fotografia si vede un girarrosto nei cui spiedi stanno infilati un centinaio di minuscoli uccelli. Ed ecco i titoli di alcuni giornali tedeschi: «Una vergogna per la civiltà» (*Deutsche Zeitung*), «L'eccidio di uccelli canori cui si assiste in Italia rende amaro il soggiorno nel Sud di molti turisti stranieri» (*Stuttgarter Zeitung*).

Gli archivi dei Ministeri italiani sono poi pieni di lettere di protesta da parte di enti, istituti, personalità straniere. Taluni ci considerano non soltanto crudeli, ma anche ladri. Per esempio, a proposito delle segnalazioni che fa la RAI sui passaggi degli uccelli migratori, un ufficio internazionale di Ginevra così ha protestato presso le autorità italiane: «Questa sciagurata cooperazione fra la radio e i cacciatori è doppiamente riprovevole per il fatto che gli uccelli migratori non appartengono agli italiani: essi, durante il loro viaggio verso i Paesi caldi, si limitano a fare uno scalo sul suolo italiano».

Un'ultima citazione, dal *Neue Tierschutzverein* di Zurigo: «E' certo che la caccia agli uccelli, praticata su vastissima scala, cagiona all'Italia danni morali e materiali. Gli 800 mila e più cacciatori italiani distruggono annualmente, con l'ausilio di reti e pertiche da 80 a 100 milioni di uccelli. La carneficina avviene in modo indiscriminato, per cui, fra la massa, si trovano anche i preziosi divoratori d'insetti. Si deve convenire che questo è troppo».

Sì, è un po' troppo, cominciarono a dirsi anche gli italiani e nel novembre di due anni fa si adunò a Genova un congresso per la protezione degli uccelli. Ne fu presidente il ministro dell'Agricoltura on. Colombo. Oltre alle ragioni umanitarie, molta importanza ebbero le relazioni che spiegavano come la distruzione degli uccelli, specialmente dei più piccoli, arrecasse un gran danno ai campi. In modo particolare, si può dire che dove i cieli sono vuoti di canti e di voli d'uccelli là abbondano i nemici delle coltivazioni, ossia gli insetti, le cavallette, le mosche, le larve, le zanzare, i vermi, i roditori, i parassiti e le muffe. La conclusione è che noi italiani uccidiamo le cose belle e utili, e con ciò permettiamo di prolificare a quelle brutte e dannose. In altre parole, ci comportiamo da persone sciocche e crudeli. O, se volete, da barbari.

Il discorso tenuto dai tecnici agricoli e dagli amici della natura al congresso di Genova risultò così chiaro e semplice che nel febbraio scorso il Ministero dell'Agricoltura decretò il divieto dell'uccellagione con reti vaganti allo scopo di «pervenire gradualmente ad una più efficace tutela dell'avifauna». Gli stessi cacciatori furono contenti del provvedimento; da tempo, anzi, lo andavano sollecitando energicamente.

A questo punto, per chi non sia pratico dei cento modi praticati nelle nostre campagne per sterminare gli uccelli minuti (fringuelli, pettirossi, cardellini, capinere, batticoda, verdoni, pispole, usignoli, cincie, forasiepe, allodole, tordi, merli, ecc.), diciamo che le stragi maggiori non sono compiute dai fucili, dai cacciatori propriamente detti. I grandi massacri hanno per artefici gli uccellatori, ossia coloro che impiegano per la cattura degli uccellini reti fisse o vaganti, panie, trappole e tagliole di ogni specie.

Vi porto l'esempio della grande rete a cono, chiamata «il diluvio», che nei periodi di migrazione può catturare fino a 30.000 uccelletti in un giorno solo. Non si esagera affatto: trentamila. Oggi in Italia lo sterminio degli uccelletti è una faccenda spiccia, fatta con sistemi industriali. Fra l'altro efficace si è rivelato l'impiego dei fonofili cioè di un nastro fonografico che ripete alla perfezione il richiamo dei diversi uccelli e li attira come una calamita verso le reti mortali.

Le reti si distinguono in fisse e vaganti. I ricchi signori del Bergamasco, del Vicentino, del Varesotto e della Toscana hanno impianti fissi di reti nelle loro tenute, pagano persone addestrate alla bisogna. Sono un vero flagello per gli uccellini. Alla categoria sociale opposta appartengono, invece, gli uccellatori che usano le reti vaganti. Queste sono formate da due reti unite a forma di libro, e la parte superiore viene fatta scattare dall'uccellatore su quella inferiore non appena vi si posino degli uccelli. Come si vede, le reti, anche se uccidono molto, non hanno niente di sportivo.

Sempre allo scopo di «pervenire gradualmente a una più efficace tutela dell'avifauna», il ministero dell'Agricoltura non solo proibì l'uccellagione con le reti vaganti, ma limitò a due mesi l'impiego delle reti fisse; dall'8 settembre all'8 novembre. L'ultimo giorno di ottobre accadde, però, che il Consiglio superiore dell'Agricoltura si riunì per esaminare la proposta avanzata dalla Federazione della caccia di protrarre a tutto novembre l'uso delle reti fisse. Molti fra i rappresentanti di cacciatori protestarono, e sembrava che la proposta non dovesse avere un seguito. Si tenga, infatti, presente che se i cacciatori in Italia sono circa 800 mila, gli uccellatori non arrivano nemmeno a ottomila.

Il ministro Colombo, con un suo decreto del 7 novembre, non solo ha prorogato l'uccellagione con le reti fisse, ma ha addirittura permesso di nuovo l'impiego delle reti vaganti. Ne è nato uno scandalo che non accenna neppure a placarsi per il trascorrere delle settimane. Di giorno in giorno cresce dalla Svizzera alla Finlandia il coro di invettive contro di noi italiani, da più parti si minacciano sanzioni turistiche.

Anche in Italia le acque sono molto agitate. Il ministro Colombo aveva appena finito di firmare il suo decreto del 7 novembre che gli arrivava la lettera di dimissione di uno dei membri del Consiglio superiore dell'Agricoltura. Si trattava del signor Corrado Trelanzi, commissario governativo all'ente per la protezione degli animali. E oggi, 14 dicembre, l'organo ufficiale dell'ente, da una parte pubblica la lettera di dimissioni, e dall'altra questa postilla del commissario Trelanzi in merito ai motivi che hanno sollecitato il ministero a consentire nuovamente l'impiego delle reti sterminatrici:

«Negli ambienti ministeriali mi è stato accennato alle prossime elezioni e alla opportunità politica di assicurare le simpatie degli 800.000 cacciatori al partito di governo. Per me, potrà anche darsi che "qualcuno" degli 800 mila cacciatori dia il suo voto all'attuale partito di governo. Però, con tutta probabilità, ben pochi del milione e passa di zoofili militanti dimenticheranno nella circostanza delle prossime elezioni il decreto del 7 novembre 1957 a firma del ministro Colombo».

La denuncia, di per se stessa grave, diventa addirittura allarmante se si pensa che porta la firma di un commissario messo dal governo alla testa di un ente nazionale. Se non tocca a noi pronunciarci sulla validità della denuncia, un augurio possiamo tuttavia formularlo. Ed è che il governo possa risolutamente trovare i modi per limitare i gravi danni che uccellatori e cacciatori recano ogni giorno all'economia e al buon nome del nostro Paese, alla bellezza e alla gentilezza del nostro paesaggio. Anche gli uccelli, con i loro canti, i loro voli ed i loro teneri colori, sono il nostro prossimo.

Nicola Adelfi

I premi Saint Vincent assegnati a Goffredo Bellonci ed Enrico Mattei

Un milione al primo per aver "contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano,, - Al secondo mezzo milione per i suoi resoconti parlamentari

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 14 dicembre.

Il premio annuale per il giornalismo, istituito nel 1948 dalla Valle d'Aosta e dalla Società per il suo incremento alberghiero e turistico (SITAV) è giunto quest'anno alla sua nona edizione, suddiviso, come al solito, in diversi premi, per un totale di quattro milioni e mezzo. Hanno partecipato 122 concorrenti con 528 articoli.

La giuria (Azzarita, Arata, Fini, Gigli, Giordano, Gromo, Lajolo, Lanfranchi, Longhi, Piccone-Stella, Tofanelli, Montale) ha reso noto stasera le sue conclusioni in una festosa serata alla quale hanno partecipato quasi tutti i premiati, il Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, avv. Bondaz, l'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Berthet, l'assessore al Turismo dott. Bordon, il presidente della SITAV conte Zorli.

Il primo premio (un milione di lire) era destinato al giornalista il quale «per la nobiltà e per gli scritti pubblicati nel corso della sua attività professionale abbia contribuito ad arrecare il maggior lustro al giornalismo italiano». Con questa formula fu premiato nel 1955 Emilio Cecchi, nel 1956 Luigi Salvatorelli. Il premiato di quest'anno è Goffredo Bellonci, il quale, dice la relazione della giuria, «non è soltanto un letterato e critico insigne, ma giornalista completo nel senso che durante la sua lunga e operosa carriera non è rimasto estraneo a nessuna forma di attività giornalistica», dalla cronaca che non è tra i settori più semplici, agli scritti politici, alla terza pagina, alle inchieste di inviato speciale. Se non erriamo cominciò a distinguersi nel 1907 in una questione sui cannoni Krupp venduti dalla Germania all'Italia.

Il secondo premio (mezzo milione di lire) era per il giornalista eccellente in qualche specializzazione. Premiato Enrico Mattei «per essersi particolarmente distinto nella cronaca parlamentare», quantunque egli sia giornalista di più ampio respiro, e in primo piano su rami innumerevoli.

«Per articoli sul rinnovamento raggiunto dalla Valle di Aosta e proposte per un ulteriore sviluppo turistico», 200 mila lire ciascuno a Domenico Agasso (*Popolo Nuovo*), e Salvatore Conoscente (*Unità*).

Per «servizi di carattere nazionale e internazionale» cinque premi ex-aequo di lire 200 mila a Giana Anguissola (*Corriere Lombardo*), Angelo Del Boca (*Gazzetta del Popolo*), Giovanni Grazzini (*Nazione Italiana*), Bruno Marini (*Giornale di Brescia*), Gino Pagliarini (*Unità*).

Per «una serie di articoli sul paesaggio, sulle strade e sui problemi agricoli ed economici della Valle d'Aosta», ex-aequo 200 mila lire ciascuno a Domenico Garbarino (*Popolo Nuovo*), Giuseppe Lucca (*Gazzetta del Popolo*).

Per «una trasmissione radiofonica dedicata alla montagna», ex-aequo 200 mila lire ciascuno a Roberto Costa e Alfredo Mesio. Per una «trasmissione televisiva dedicata alla montagna» ex-aequo 100 mila lire ciascuno ad Ada Grimaldi, Walter Bonatti, Giovanni Coccorese, Giuseppe Rozzini.

Per «autori valdostani» lire 150 mila a Pierre Raggi Page (Regione Autonoma della Valle d'Aosta): lire 75 mila a Italo Cossard (*Gazzetta del Popolo*). Tutti i premi sono stati assegnati all'unanimità.

a. a.

In Parlamento la controversia tra gli attori e la Rai-tv

Roma, 14 dicembre.

Numerosi attori della Rai-tv hanno compiuto in questi giorni un passo presso il Parlamento per sollecitare una soluzione delle loro vertenze.

Si tratta di Laura Adani, Margherita Bagni, Isa Bellini, Paola Borboni, Alberto Lupo, Anna Maria Ferrero, Vittorio Gassman, Ubaldo Lay, Roldano Lupi, Evi Maltagliati, Elsa Merlini, Rina Morelli, Carlo Ninchi, Camillo Pilotto, Raffaele Pisu, Luigi Pavese, Wan[illegible] Polverosi, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Valeria Valeri, Bice Valori ed altri numerosissimi artisti, che abitualmente ricoprono ruoli di primo piano sia alla radio che sul video, i quali han sollecitato il Centro parlamentare dello spettacolo ad intervenire in loro favore nella controversia sorta con la Rai-tv al fine di ottenere il riconoscimento del «diritto di esecutore».

La controversia è sorta in quanto, negli studi radiotelevisivi di Roma e di Milano, la Rai-tv userebbe le registrazioni su nastro per delle «repliche» senza compensare gli esecutori.

SPETTACOLI

"Ricorda con rabbia,, di J. Osborne al Carignano

Atmosfera soffocante; un che di sordido. Nell'unica stanza in cui abita con la moglie un nevropatico soffre, e fa ricadere sugli altri la sua sofferenza ansiosa e volgare. Certe scene non sono che un lungo monologo di ingiurie, di crudeltà: Jimmy sottopone Alison alla tortura: la provoca, l'offende, la butta fango in faccia. E' una grande forma di isteria; la poveretta resiste come può, anche il comune amico Cliff resiste; ma di questa cosa si può anche morire, snervati, tediati, impazziti. E lo spettacolo stilla goccia a goccia su questa immobile, tetra disperazione. Vediamo Jimmy dibattersi con Alison, e poi con un'amica di Alison che diventa la sua amante, con Cliff; e la moglie che è incinta lo abbandona, e poi ritorna... Ma nulla muta; è una tinta unica, un unico suono, una insistenza, una monotonia che intorpidisce. Nella torbidezza balenano sotterranee psicologie, acutamente dolenti, ma il minuto realismo abolisce ogni possibilità di commedia vera, di dramma energico, di architettura balzante, di linguaggio che innervi i personaggi e li esalti al fuoco della ribalta. Un susseguirsi di scene, sempre quelle, un grigiore che opprime.

La Compagnia di Michelangelo Antonioni ha recitato benissimo. Di quel verismo, così terra terra, ci ha dato l'aspetto esteriore, il «pittoresco» triste e tormentoso, ma vi ha poi colto le sfumature patetiche, il fondo acerbo e delicato. Dalla commedia gli attori hanno tratto il meglio: il senso di una inutile guerra quotidiana, di una inutile fatalità. Quando marito e moglie si ritrovano alla fine, non vuol dir molto; tutto ricomincerà come prima, e sulla futile commozione si distende l'ombra del male che riprenderà. Bravissimo ci è parso Giancarlo Sbragia in quello spasimo di nevrastenico: naturalissimo, duttile, di perfetta intonazione; e degno compare, inventivo, eccentrico, gli fu Nino Dal Fabbro nella parte dell'amico Cliff. E misuratissime, di un'intima e comprensiva misura, e commoventi e «veristiche» con grazia Monica Vitti e Virna Lisi. Colorito il Tassani. Uno spettacolo che conquistò il pubblico a poco a poco. Iersera i battimani sono via via aumentati, ed alla fine furono una bella e vivace manifestazione di plauso.

f. b.

«La moglie del fornaio» con Baseggio all'Alfieri

Il teatro è pieno di mariti traditi, non c'è altra abbondanza. Ma questo fornaio merita veramente un posto a parte. E' vecchio, sua moglie Aurelia è giovane e bella, ma non si preoccupa; sua moglie ha avuto un amante prima del matrimonio, ma che importa? Giovani aitanti ronzano attorno alla casa, la moglie è tutta sorrisi e ancheggiamenti, di notte risuonano ardenti serenate, ma il buon fornaio lievita e impasta, ignaro e sereno, per lui il mondo è un giardino di rose, gli uomini sono fratelli e la consorte è la più dolce, la più devota creatura che esista. D'improvviso scoppia lo scandalo clamoroso. Aurelia fugge con un pastore, il paese intero, divertito ed eccitato, s'affanna ad aprire gli occhi al panettiere: ma lui no, lui non ci crede, trova mille scuse per giustificare la sparizione della donna. E intanto, triste e infarinato, se ne sta davanti al forno spento e soffre atrocemente: perché ama Aurelia e il suo è un amore così grande, così cieco, così senza limiti che alla fine la gente non ride più di lui. Si organizza una battuta, si ricercano i fuggiaschi. Ed ecco la moglie ritorna, disfatta e pentita: e il candido, commovente becco è tanto felice di riaverla tra le braccia che non le chiede nulla: riaccende il forno e accanto alla bella infedele ricomincia a vivere e a sognare.

La commedia è di Marcel Pagnol: ieri sera Cesco Baseggio ne ha presentato una riduzione in veneto, opera sua in collaborazione con Manlio Miserocchi. Passare da Goldoni ad un adattamento del genere è un grosso rischio: non che il copione non sia ingegnoso, ma le stonature sono parecchie e quel trasferimento dalla provincia francese alle montagne del Cadore è difficile da digerire: ve lo immaginate voi, ad Auronzo o a Sappada, un marchese in stivali e frustino che domina il paese e il rapimento di una donna a cavallo? Persino gli attori non sembravano troppo convinti, specie quelli costretti a recitare in italiano. Comunque il pubblico ha cordialmente accolto la novità e ha applaudito con fervore l'ottimo Baseggio e i suoi compagni.

vice

Il «Collegium Musicum» — Musiche del Settecento dirette da Massimo Bruni

Fra i nomi famosi di Tartini, di Torelli e di Händel, fra Sinfonie e Concerti celebri erano stati ieri inserite nel concerto dal «Collegium musicum» due composizioni d'un *Kapellmeister* alla corte degli Esterhazy, oggi oscurissimo, e durante la vita noto soprattutto nell'ambiente musicale di Eisenstadt e di Vienna, Gregorius Josephus Werner. Per circa trent'anni, fino al 1761, egli fornì quante musiche occorsero a quella casa principesca, tanto che solamente l'archivio nella sede residenziale serba dodici oratori, trentanove messe, e ogni altra specie di «musiche da chiesa» vocali e strumentali, e gran copia di sinfonie da camera, concerti per organo, *Lieder e Pastorellen*, e anche cantate profane di carattere comico, e un curioso *Calendario strumentale*, adesione al gusto, diffusissimo allora, della postumazione della natura, delle stagioni, delle ore del giorno. Fritz Stein, che ha dato uno sguardo alle obbliate carte, in esigua quantità ora edite, ne descrive la magistrale struttura, tenacemente vincolata alle norme contrappuntistiche dell'imperante Fux, e adagiosa della cantabilità monodistica, sempre più dilagante in ogni sorta di composizioni; la melodiosità del giovane F. J. Haydn, chiamato ad Eisenstadt quand'egli si sentì stanco d'operare, provò la puntura di qualche suo strale. Dettando il proprio epitaffio, il Werner non trascurò di chiedere al buon Dio indulgenza per aver osato troppo libere dissonanze. Ma le *Pastorellen*, di cui il maestro Bruni recò due saggi, sono forse tra le più equilibrate pagine di lui; con le tradizionali movenze semplicette e arcaiche piegavano il rigore teorico. A ogni parte il maestro Bruni, i solisti Virgilio Brun e Angelo Surbone, raccolsero insieme con gli orchestrali calorose approvazioni per la distinta esecuzione e ringraziamenti dalle studiate novità antiche.

vice

Domani alle ore 21.15 al Conservatorio, per i concerti delle tre società collegate, organizzato dalla Unione Musicale Studentesca avrà luogo un concerto del Trio Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte), Severino Gazzelloni (flauto) e Massimo Amphitheatrof (violoncello). Saranno eseguite musiche di Loeillet, Haydn, Beethoven e Weber. Il concerto è in abbonamento. Biglietti per i non soci (L. 800) alla biglietteria del Conservatorio.

Sullo schermo

Al Corso: *Lazzarella*, di C. L. Bragaglia

Ancora una volta si è voluto trarre partiti cinematografici dal buon successo d'una canzonetta; e ancora una volta i risultati hanno corrisposto alla modestia dell'assunto. *Lazzarella*, diretto da C. L. Bragaglia, tramato dal motivo e dalle parole della canzone omonima, narra di un perfetto amore di adolescenti, turbato, come nei romanzi d'appendice, da motivi di interesse. Sandra, per riparare alla rovina finanziaria del padre, accetta di fidanzarsi con un partito ricco, lasciando che il suo adorato Luciano pensi di lei il peggio. Il ragazzo volendole rendere pan per focaccia, s'imbarca con una straniera esigua egretolatrice di uomini, quando interviene con ferma autorità la madre di Sandra, che ha letto nel cuore della figliola. Lavorerà giorno e notte, aspettando che torni il marito, più disgraziato che colpevole; ma quel matrimonio non s'ha da fare. E poiché Sandra accetta di buon grado, liberandosi del fidanzato, e dal canto suo Luciano fa lo stesso con l'esotica avventuriera, si può ammirare, in tutta l'estensione, la peregrinità della vicenda, ambientata, manco a dirsi, nella canora Napoli.

Una certa freschezza viene al film dagli adolescenti Alessandra Panaro e Mario Girotti che ne sono gli acerbi interpreti, fra una baritonale Tina Pica, Rossella Como, Madeleine Fischer, Irene Tunc, Luigi De Filippo, Riccardo Garrone e altri. Cantano saporitamente Domenico Modugno e Aurelio Fierro.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.718

Alfieri 15,30-21,15: Comp. C. Baseggio-C. Micheluzzi-C. Cavalieri in «La moglie del fornaio» di M. Pagnol.
Auditorium di Torino: domani ore 21.15 Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore Mario Rossi. Pianista Eugene Malinin.
Carignano: 15,30 e 21,15: Compagnia di prosa diretta da Michelangelo Antonioni «Ricorda con rabbia», di John Osborne.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Hansel e Gretel».
Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti): ore 15.30 unica e ultima recita di «Bertoldo a corte» di M. Dursi.

Films d'oggi Francia-Italia, Palazzo delle Belle Arti al Valentino: orario 10-12,30; 15-19.
L'Art Ancien, c. Matteotti 60, tel. 47-024: acquaf. Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, maestri moderni.
Galleria Botticelli, c. Matteotti 2, Mostra permanente opere '800.
Saletta Bottassi, v. C. Alberto 12, amorri, dipinti, stampe '700 e '800.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-982): 16,30-19; 21-1 Orch. M° Gianni Rosano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e R. Luconi.
Apollo Danze: 21 orch. Travaglio.
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno Valentino: danze 16-21.
Castellino Danze: tratt. 16,30-21.
Danze: via Argentero 4, ore 16-21.
De Benedetti: 16-21, Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Carillon.
Escargot: 16-21 compl. Tonini.
Faszio: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Cubana Armony.
Gaudia Danze: 16-21 M. Rossi.
Gay: 16,30-21 Gino Boccaccio.
Gran Mago: 16-21 orch. Zoppi.
Hollywood: 16-21 Gallo Turi.
La Cicala: Ristorante Cavoretto, 16-21 danze classico quartetto.
La Perla: 16-21 Michelino-Dini.
La Serenella 16-21 orchestra Vigni canta Riccardo Vigna.
Lutrario: 15,30-21 Gino Righetti canta Antonio Vasquez.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.
Principe: 16,30-21 E. Calvani suo moderno compl. Dir. M. Galle.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Vella 8.
Smeraldo: 16-21 OKS Martorana.
Trocadero: 15,30-21 Bonascelli.

Chateau Bar-Night Club (T. Rassi. t. 55-760): Quarì Quiuini Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterit Club, v. Cavour 5, t. 44-780: Bruno Quirinetta Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-550): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12; 15-18 e 21-23

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal, tec.
Ariston: «La tragedia del Rio Grande» Cinemascope. Jeff Chandler. Orson Welles, C. Miller.
Astor: «Un urlo nella notte» Scope. J. Woodward, S. North, J. Hunter.
Corso: «Lazzarella». A. Panaro, M. Girotti, Modugno, Fierro.
Carlo: «Manuela» Trevor Howard, E. Martinelli, Armstrong.
Lux: «Baciala per me» con Cary Grant, Jayne Mansfield. Scope col.
Metro-Cristallo: «Le belle dell'aria» Giovanni Ralli, F. Cressoy, Gino Cervi. Cinescope. Matt. 10,30.
Reposi: «Sissi la giovane imperatrice» col. R. Schneider, K. Bohm.
Vittoria: «Il medico e lo stregone» Scope. De Sica, Mastroianni, Merlini, De Luca, Sordi, Paliotta.

Arlecchino: «10.000 camere da letto» Scope col. D. Martin, Bartock.
Augustus: «Avventure di Arsenio Lupin» con Robert Lamoureux, S. Milo e Paul Muller, technicolor.
Nazionale: «La diga sul Pacifico» technic. S. Mangano, A. Perkins.
Torino: «Sfida all'O.K. Corral» Lancaster, Douglas, techn. Ap. 14.

Alexandra: «I demoniaci» François Perier, M. Presle. Vist. min.
Capitol: «I demoniaci» François Perier, Micheline Presle. Vist. m.
Faro: «I demoniaci» François Perier, Micheline Presle. Vist. m.
Fiamma: «Rascel-Fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.
Gianduja: «Quartiere dei Lillà» P. Brasseur, G. Brassens, M. Vidal.
Hollywood: «Orizzonti lontani» techn., Alan Ladd, Virginia Mayo.
Ideal: «La poltrona vuota» Dirk Bogarde e Rivista Martana-Valeri, canta Gianni Ravera 15,-18-21,10.
Maffei: «Il coraggio», Riv. Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,10.
Massimo: «La casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope. Marlon Brando, G. Ford, M. Kio, Ult. 22.
Principe: «Orizzonti lontani» tech. Scope, Alan Ladd, Virginia Mayo.
Statuto: «La casa da tè alla luna d'agosto» technic. Scope. Marlon Brando, G. Ford, M. Kio, Ult. 22.

Adriano: «Lisbona» Ray Milland, Maureen O'Hara, C. Rains, colori.
Alcione: «I 4 del getto tonante», Riv. Mucci - Ruffini 15,15-18-21,15.
Alpi: «L'uomo che sta solo» con William Holden e Coleen Gray.
La Perla: «Rascel-Fifì» con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fo.
Regina: «Il sole sorgerà ancora» Scope col., T. Power, A. Gardner.

Asti: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio e S. Mondaini. Ap. 14.
Cravessana: Battaglia Rio Plata, 14
Milano: «Ultima volta che vidi Parigi» e «Valle dei Mauri».
Olimpia: «Uomo tranquillo» col.
Piccolo Lux: «Canzone proibita».
Po: «Hugh grida che uccide» tech.
P. Nuova: «Rififì» e «Eravamo sette fratelli».
S. Felice: «Mezzogiorno di fifa» techn., D. Martin, J. Lewis. 14,30.
S. Teresa: «Il cucciolo» technic., G. Peck, Wyman, 15,30-19,30-21,30.

Cabota: Michele Strogoff. A. 14,30.
Esperia: «Mondo senza fine» tech. Scope con H. Marlowe e N. Gates.
Giardino: «Amore splendido» tec. Scope, Cary Grant e Debora Kerr.
Italiano: «Fermata per 12 ore» con Joan Collins e J. Mansfield.
Mirafiori: Amori Omar Khayyam.
S. Rita: «I 2 del Texas». Ap. 14.
Viareggio: «Hollywood o morte» techn, con Dean Martin e J. Lewis.

Araldo: «Soli nell'infinito» Scope techn., W. Holden, V. Leigh. A. 14.
Eliseo: «Hollywood o morte» tech. VistaVis., D. Martin e J. Lewis.
Frejus: «Gunpoint» tech. Scope. F. Mac Murray, Dorothy Malone e Comp. Rivista Cecchelin-Silvani.
Nuovo: «Due inglesi a Parigi» techn., Alec Guinness, O. Versois.
S. Paolo: «Creature del male» tec. Scope. E. Constantine, J. Ventura.

Beiglo: «L'isola del sole» techn.
Corallo: «Un amore splendido» techn. Scope, C. Grant, D. Kerr.
Eridano: «Fidanzati della morte».
La Salle: «Mezzogiorno di fifa» Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Gropa: «Il cigno» technicolor.
Radium: «Giovanna d'Arco» Scope technicolor Ingrid Bergman.
Rossini: Orlando Paladini Francia.
V. Veneto: «Incantesimo» techn. con Tyrone Power, Kim Novak.

Astra: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari e Cosetta Greco.
Bernini: «Un re per 4 regine» tec. Scope, Clark Gable, E. Parker.
Cibraria: «I 2 capitani» con Fred Mac Murray, C. Heston, technic.
Elios: «Rosa tatuata» A. Magnani.
Europeo: Prigioniero Zenda, tech.
Excelsior: «Londra chiama Polo Nord» Scope techn., C. Jurgens.
Massaua: piazza Massaua 5, ang. c. Francia. Prezz. inaugurazione.
Nazareno: Pizza di Torre, techn.
Odeon: «La lunga valle verde» Joan Bennet, Lon Chaney, techn.
Star: «Creature del male» con Eddie Constantine, Scope colori.

Adua: «I 7 ribelli» Paget, Varietà.
Aurora: I violenti, Heston-Baxter.
Borsa: Battaglia Fort River, tech.
Brescia: La legge del Signore, col.
Chiblifan: «Pianeta proibito» Scope, Walter Pidgeon, Anne Francis.
Eri-Dan: «Sangue misto» techn.
Falchera: «Malaga».
Fortino: «Tesoro della montagna rossa» Zachary Scott. Varietà.
Maior: «Londra chiama Polo Nord» Scope con D. Addams, C. Jurgens.
Nord: «Come le foglie al vento» techn., Rock Hudson, L. Bacall.
Palermo: «Congo» col., V. Mayer.
R. Parco: «La legge del capestro» Scope techn., con James Cagney.
Sociale: «L'aquila solitaria» Scope, James Stewart, Patricia Neal.
Zeniti: «Donatella» techn. Scope. E. Martinelli, G. Ferzetti. Chiari

Baretti: «Ragazzo sul delfino» techn., Sophia Loren, Alan Ladd.
Cabiria: «Moby Dick». Peck, tech.
Colosseo: «Rascel-Fifì» R. Rascel, Franca Rame, Dario Fo.
Continental: «Amore splendido» Scope. tech. Cary Grant, D. Kerr.
Flora: «Sangue misto» tech. Scope. A. Gardner. S. Granger.
Italia: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca.
Moderno: «Rose Marie». Fernando Lamas, e «Racconti romani».
Nizza: «Eravamo sette fratelli» technicolor con Bob Hope.
Piemonte: «Isola nel sole». Scope. tech. J. Mason, J. Fontaine.
S. Carlo: «Avventure Mister Cory».
Spezia: «Marcellino», tech. Scope.

Alba: «Ultima caccia». tech. Scope. R. Taylor, S. Granger.
Apollo: «Hollywood o morte». tech. vistav. D. Martin, J. Lewis.
Cafasso: Avvent. David Crockett.
Dora: «Davy Crockett e i pirati» tec. «Uomini nello spazio» Disney.
Edera: «Anima e la carne» tech. Scope, R. Mitchum, D. Kerr.
Lucento: «Lasciò qualcuno mi ama» P. Newman, A.M. Pierangeli.
Lutrario: «7 canzoni per 7 sorelle», C. Villa, L. De Luca.
Murialdo: «La terra espiode» col.
Roma: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. vistav. C. Wilde.
Splendor: «Isola nel sole» tech. Scope, J. Mason, J. Fontaine.
Umbria: «Attila» con Anthony Quinn e Sophia Loren, technic.

Dibattito sul «Bertoldo» al Circolo della stampa

Un interessante dibattito su «Bertoldo a Corte», la commedia di Massimo Dursi rappresentata con caldo successo al Teatro Stabile, avrà luogo domani alle ore 18 al Circolo della stampa. Gli attori ed il regista della Compagnia risponderanno a tutte le critiche, osservazioni e quesiti che saranno posti loro dal pubblico sul lavoro e sulla sua realizzazione. Al dibattito interverranno personalità del mondo artistico e culturale torinese.

Come è noto, «Bertoldo a Corte» è giunto oggi alla sua ultima replica. I non soci possono ritirare i biglietti per la manifestazione di domani presso la Segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I problemi del cane visti dal vincitore del telequiz

I problemi del cane (le sue miserie e le sue nobiltà, la lotta del randagio per sopravvivere, gli ostacoli fiscali, le complicazioni burocratiche, le prevenzioni che pesano sull'esistenza sia del bastardo come del purosangue, insomma la condizione «sociale» del cane nella vita moderna) sono stati efficacemente esposti ieri dal maggiore Vittorio Palumbo al Circolo della stampa. Presentato dal dott. Gino Caldera, il noto vincitore del massimo premio al telequiz si è rivelato non soltanto un profondo conoscitore della vita e della psicologia canina, ma un vero, entusiastico amico dell'«amico dell'uomo».

Nella sua rapida conversazione, egli ha fatto una sintesi della storia del cane: dalle origini (ed ha dimostrato che non è stato l'uomo ad adattare il cane alle proprie esigenze, ma il contrario) fino ad oggi. L'oratore, che si è giovato di episodi celebri od ignorati, di fatti di cronaca arguti e toccanti, ha anche trattato le questioni oggi più dibattute: e in particolare quella delle tasse che gravano sui cinofili italiani. Applausi e vivi consensi hanno sottolineato la conferenza del piacevole ospite.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi; 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi; 9: Musica sacra - Messa - Vangelo - Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Le nuove canzoni italiane; 13,30: Album musicale; 14,15: L. Gori al pianoforte - Musica operistica; 15: Fantasia musicale; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio; 16,30: Canzoni di Piedigrotta; 17: Ritratto di Albert Camus - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi); 19: Musica da ballo - La giornata sportiva; 20: Canzoni da film - Radiosport; 21: La voce che ritorna - Mosaico; 21,45: Lettere dall'inferno; 22,15: Voci dal mondo - Flautista E. Shaffer e pianista A. Beltrami; 23,30: Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, Radiosera alle 20. Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport; 12: La carovana? Ma non è una cosa seria; 12,40: Simpaticissimo; 14: W. Stott e la sua orchestra; 15: Finestra a Marechiaro - Il discobolo; 16: Voci, armonie, ritmi; 17: Musica e sport; 18,40: Le nuove canzoni italiane; 19,15: Pick-up - Altalena musicale; 20,30: La voce che ritorna - Le voci della fortuna; 21,15: Il caffè dei vecchi amici; 22,15: Le chitarre di L. Paul - Domenica sport; 24: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: I novellieri italiani del Rinascimento - Musiche di Debussy e Poulenc; 17: Serate a Coppet; 19: Biblioteca - Musiche di H. Berlioz; 20: Piani di riforma e problemi attuali nell'istruzione primaria - Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le opere di M. Ravel - Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa - La posta di Padre Mariano - Libri per un mese; 15: Pomeriggio sportivo (al termine: «Ancora del nostro amarro»); 17,30: «Il romanzo di un giovane povero», di O. Feuillet; 18,35: Ecco lo sport: l'alpinismo; 19,40: Notizie sportive; 20,50: Carosello; 21: Telematch; 22,15: Sarò breve (divagazioni di Ugo Tognazzi); 22,35: Cineselezione; 23: La domenica sportiva.

Norme più tolleranti per la televisione nei bar

Roma, 14 dicembre.

In seguito alla riunione svoltasi fra i rappresentanti degli organi statali competenti e gli esponenti delle categorie interessate, si può considerare conclusa l'agitazione degli esercenti pubblici a causa delle note disposizioni contenute nella circolare diramata dal Ministero degli Interni il 27 aprile '57 e relativa all'uso dei televisori negli esercizi pubblici.

E' stato convenuto che le disposizioni debbano essere considerate nel loro complesso al fine di decidere se debba trattarsi nei singoli casi di trasformazione dell'esercizio in locale di spettacolo.

In altri termini non basta che in un esercizio pubblico nel corso delle teleriezioni venga riscontrata la sola attenuazione delle luci o il solo mutamento dell'ordine interno del locale o il solo uso di apparecchi di proiezione o il solo affollamento per stabilire che trattasi di spettacolo e quindi per revocare l'autorizzazione della installazione dell'apparecchio tv; ma occorre viceversa che tali violazioni siano rilevate contemporaneamente.

Dà 5000 lire alla giovane che gli fece vincere 28 milioni

Mestre, 14 dicembre.

La giovane Luciana Landi, che venerdì scorso compilò per conto del rag. Silvio Garamella la schedina del Totocalcio che ha vinto 28.192.000 lire, ha ricevuto ieri un premio dal fortunato vincitore: il rag. Garamella le ha infatti consegnato una busta contenente cinquemila lire.

La Landi ha immediatamente devoluto la somma ad un'opera di carità.

La querela ad Aosta al segretario comunale

Aosta, 14 dicembre.

In relazione alla notizia a suo tempo pubblicata dal giornale circa una querela sporta dal consigliere comunale di Aosta avv. Palmas nei confronti del segretario principale di questo Comune signor Rodolfo Coquillard, questi ci prega di chiarire che nessun incidente è avvenuto in aula consiliare 23 luglio 1957 tra lui e l'avv. Palmas, e che nessun tentativo di composizione della vertenza è stato fatto né direttamente, né da terzi. I fatti addebitati e tuttora in attesa di giudizio, egli soggiunge, sono inesistenti ed egli si riserva ogni azione in merito.

La settimana in Borsa

Settimana densa di avvenimenti, l'ultima di Borsa, conclusa con un episodio — l'astensione dalla contrattazioni e dalla compilazione dei listini, da parte degli agenti di Cambio — che doveva essere evitato, per gli spiacevoli incidenti alla Borsa di Milano durante la determinazione dei cambi, e ancor più per le intemperanze che possono darsi alla reazione psicologica degli operatori professionali dopo la sentenza della Corte Costituzionale in materia di nominatività.

La conclusione sostanziale delle trattative tra la Centrale e la Sipe per il trasferimento della prima alla seconda del pacchetto di controllo della Teti ha praticamente dominato le prime riunioni dell'ottava, imprimendo ai titoli indicati un energico movimento rialzista, molto accentuato per la Centrale e Teti. In seguito, per naturale reazione tecnica all'ascesa dei corsi, per afflusso di offerte, per assestamento di posizioni, per avere il mercato ormai scontato l'importante fatto finanziario, i due titoli retrocedevano sulle posizioni di partenza, perdendo, anzi, altro terreno rispetto a questa.

Va notato che il regolamento dei rapporti tra gruppo privato — la Centrale — e gruppo pubblico — I.R.I. e per esso Stet — deve avere condotto a qualche spostamento di pacchetti anche nel confronti di altre società collegate all'uno o all'altro, se si sono dovute registrare oscillazioni improvvise e piuttosto ampie di corrispondenza di titoli come Sip, Unes, Meridelettrica, Valdarno e Romana Elettricità.

Accanto ai fatti suddetti si devono porre le attese — rimaste praticamente senza seguito sul piano operativo — dell'ambiente professionale verso l'annessione infruttuosa riunione della commissione Finanze e Tesoro del Senato, chiamata a discutere l'emendamento Guglielmone all'art. 17, e verso la seduta della Corte Costituzionale che doveva sentenziare sull'asserita incostituzionalità della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Al riguardo è opportuno rilevare che nessuna apprezzabile oscillazione di prezzi può obiettivamente attribuirsi né al rinvio della discussione senatoriale né alla sentenza costituzionale.

La Borsa ha, invece, avvertito, ancora una volta con molta evidenza, al di là dei fenomeni finanziari e degli atteggiamenti psicologici contingenti, le influenze generalmente negative della congiuntura economica internazionale. Il rinnovato appesantimento di Sisle, Amiata e Montepori, il contrastato assestamento della Montecatini attorno a quota 2300, le improvvise incertezze dei tessili — tra cui la Viscosa retrocede da 1638 a 1565 lire — il regresso nervoso dei siderurgici, tra i quali la Finsider a Roma denunciò in apertura della seduta di giovedì un prezzo di 550 lire contro le 556 della chiusura precedente, l'indebolimento degli Alimentari e degli Immobiliari sono, in effetti, i sintomi più significativi di una tendenza recessiva dell'economia mondiale.

La Borsa, che in alcune piazze settentrionali ha intensificato con intendimenti ribassisti il ritmo delle operazioni a premio, valuta l'attenuazione della lunga fase di alta congiuntura e, in ultima analisi, prevede una politica dei dividendi più rigida di quella ancora attuata.

Stabiliti i titoli di Stato, ha offerte bene assorbite, e molto resistenti le obbligazioni su scambi equilibrati e facile incontro tra domanda ed offerta.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 14 dicembre.

Ecco le quotazioni al mercato libero dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 622,375; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,50; corona danese 88,25; corona norvegese 80; corona svedese 117,50; fiorino olandese 160,75; franco belga 12,305; franco francese 124,30; lira sterlina 1660; marco tedesco 148; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,35; peso argentino 17,125; cruzeiro brasiliano 6,75; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana G.T. 1605, P.T. 1562; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 40,50; sterlina australiana 1280.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro U.S.A. 624,865; dollaro canadese 639,90; franco svizzero libero 145,812; corona danese 90,445; corona norvegese 87,46; corona svedese 120,83; fiorino olandese 164,655; franco belga 12,476; franco francese 148,72; franco svizzero accordo 142,63; lira sterlina 1749,527; marco tedesco 148,675; scellino austriaco 24,021.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Giuliani Antonio, Giuliani Cesarina e Giuliani Luigi, panificio, via Malone 27; nonché in proprio di Giuliani Luigi, già essendo stati dichiarati falliti gli altri due soci predetti. Sentenza 14 dicembre; giudice dott. Olivero; curatore Bologna dott. Aldo; verifica 14 gennaio 1958.

AOSTA: Framarende Giuseppe e Brachere Giorgetta, commercio legnami, Courmayeur; sentenza 4 dicembre; curatore dr. Renzo Ghia; verifica 24 gennaio; giudice dr. Toni.

VERBANIA: Pavia Carmela, commestibili, Arona; sent. 9 dicembre; curat. avv. Pietro Chiovenda; verif. 23 gennaio; giudice dr. Lupi. — Ditta Berlinetti Fortunato di Berlinetti Lorenzo e Berlinatti Guerrino, torneria meccanica, Omegna (Cireggio); sentenza 9 dicembre; curat. avv. Pietro Chiovenda; verif. 30 gennaio; giud. dr. Lupi.

Il signor Angelo Rosso, abitante in via Salabertano 30, gerente di una ditta di autotrasporti, precisa che non ha nulla a che fare con il suo omonimo dichiarato fallito nei giorni scorsi.

NOTE DI AGRICOLTURA

Raggi infrarossi per essiccare l'erba

Si calcola in media che da 100 chili di erba fresca si ricavano 23-25 chili di fieno con umidità del 12-14 per cento circa. Con la fermentazione ordinaria ben riuscita si ha una perdita di sostanze nutritive dal 25 al 35 per cento, mentre con fienagioni ostacolate dalle piogge si arriva a perdite più elevate, dal 40 al 50 e talvolta al 60 per cento.

I danni che derivano all'agricoltore sono enormi perché mentre concima e cura i prati per ottenere foraggi sani, buoni e nutrienti, vede poi, per il lento essiccamento sul terreno, disperdersi le sostanze più importanti che dovrà poi acquistare a caro prezzo sotto forma di mangimi concentrati e di integrativi.

Si è cercato di rimediare a tali inconvenienti con l'insilamento dei foraggi freschi e semisecchi, con la pressatura sui prati del prodotto appassito e con l'essiccamento complementare in fienili mediante correnti d'aria (ideato in America).

Nell'ultimo decennio sono stati perfezionati nuovi sistemi onde avere foraggi secchi che contengano tutte le sostanze che sono presenti nell'erba fresca. Sono sorti così i primi disidratatori, cioè apparecchi che per mezzo di basse od anche alte temperature 150-300 gradi; oppure 600-900 gradi; — secondo i sistemi brevettati — sono capaci in 20-30 secondi, oppure in mezz'ora di essiccare l'erba fresca lasciando nel prodotto essiccato, tutti i componenti che erano presenti in quello verde. Con questi modernissimi sistemi si ottiene un foraggio secco e sfarinato di alto valore biologico e ricco di sostanze vitaminiche e di carotene (ormai sono parole che anche gli agricoltori debbono imparare a conoscere ed a comprenderne il significato).

Questi mangimi sono stati inizialmente impiegati per i polli ed i suini; da qualche tempo invece vengono pure adoperati anche per i bovini. In America ed in Inghilterra già funzionano migliaia di impianti industriali e aziendali; in altri paesi europei si contano a centinaia ed in Italia le statistiche ne hanno censiti una trentina di cui 20 aziendali del costo di 3-5 milioni e 10 industriali del costo di 12-16 milioni di lire. I brevetti sono vari ed il primo impianto è stato costruito dalla ditta Bosco di Terni nel 1954.

Le rese sono: 4,5-5 q.li di erba giovane e fresca danno 1 q.le di prodotto essiccato. Le foraggere che si prestano meglio per l'essiccamento sono l'erba medica ed il trifoglio ladino sempre allo stato molto giovane.

Recentemente a Torino, in occasione del Salone del trattore, il Centro Naz. Meccanica agricola di Mirafiori (Torino) ha costruito ed ha fatto funzionare un nuovo tipo di disidratatore ideato dall'ing. Mario Casuzzi di Asti, capace di trasformare l'erba fresca in fieno sfruttando l'azione dei raggi infrarossi, i quali hanno la prerogativa di penetrare nei corpi colpiti dalle radiazioni, scaldandoli ed essiccandoli. Dei nastri trasportatori in rete di fili di ferro zincato con maglie flessibili muovendosi lentamente vengono investiti dai raggi infrarossi diffusi dalle speciali lampade ed in 20 minuti essiccano 4-5 q.li di erba, dando un q.le di fieno secco. L'impianto completo, compresa la cabina elettrica per 180 kw costa circa 8 milioni di lire. Produzione 30 q.li giornalieri. Spesa 1200 lire ogni quintale di prodotto escluso il valore dell'erba. I vari tipi di impianti avranno anche da noi, tra non molto, un maggior sviluppo.

CARLO HAYE

MERCATI

Bestiame — Maggior afflusso di capi per le feste natalizie. Prezzi sostenuti e solo lievi miglioramenti per i capi scelti e di alta resa. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi grassi 380-410; vitelloni 430-440; vacelli nostrani comuni 430-450; vitelli della coscia 560-620; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche di prima cat. 220-270; vacche da produzione 130-180.000 al capo; suini grassi 315-325 al kg.

Cereali — Prezzi in lieve aumento pel frumento; per le qualità buono-mercantile 6850-6950; le qualità fini 7000-7150; meliga ibrida americana 3900-4000; risone in risaie, a Vercelli: Pierrot 6000-6300; Maratelli 7100-7600; Rizzotto 6700-7200; RB 6900-7000.

Foraggi e paglie — In aumento a Fossano: fieno maggengo 3400-3600; ricetta 3300-3400; terzuolo 3100-3200; paglia di grano imballata 1100-1150.

Vini — Ad Asti, mercato attivo: Barbera d'Asti 12,12,5 gr. 8450-9300; id. sup. 12,5-13,5 gr. 9500-10.000; Grignolino extra 11.000-12.250; Freisa dolce 9800-10.450; id. secca sup. 9100-9900; Nebbiolo 10.500-12.500; Bonarda d'Asti 10.250-10.800; Brachetto d'Asti 11.250-12.250; Dolcetto 9400-10.000; Ovaggio Monferrato corrente gr. 10-11 da 6500 al 7450; Cortese bianco secco 10-11 gr. 7900-8500; Moscato d'Asti 12.500-12.800; Asti spumante in bottiglia 300-400; Barolo classico (1954) 22-26.000; Barbaresco (1954) 21.500-22.500.

Mercato dei vini di Alba — Nebbiolo d'Alba all'hl. L. 12.000-12.500; barbera 9.500 - 11.000; dolcetto 10.000-11.500; barolo 24.000-26.000; barbaresco 20.000-26.000; nebbiolo di barolo e barbaresco 17.000-20.000.

a. s.

Chiusa la Moschea dove i musulmani lo veneravano

Un vecchio santo tunisino epurato per collaborazionismo

Sidi Amor Abden aveva predetto, nel 1860, che i francesi avrebbero liberato la Tunisia dal giogo turco Questa storia è apparsa ora sospetta, e, per indegnità nazionale, il venerabile è stato cancellato dal calendario dei santi Non è tuttavia facile per Habib Burghiba difendersi dai custodi della teologia coranica

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 14 dicembre.

A Kairuan, la città santa a cinquanta chilometri da Tunisi, nell'entroterra, il primo incontro fu con un morto, ma non di quelli consueti. Avvolto in un lenzuolo, allungato su un'asse legata al basto di un vivace asinello, se ne veniva dalla porta grande delle rosseggianti mura medioevali con ridottissimo seguito, un giovane arabo afferrato alla coda dell'asino che col trotto disinvolto imprimeva rudi sobbalzi alla compassionevole soma. Andava al cimitero, che incomincia sotto le mura, dilaga senza confini nella campagna, circonda l'intera città come un grande anello di tombe.

Quarta in graduatoria fra i luoghi santi dell'Islam dopo la Mecca, Medina e Gerusalemme, Kairuan è la dimora ultima di migliaia di musulmani convinti che essere sepolti nella città-santuario gli agevoli l'ingresso nel paradiso di Maometto. Ne arrivano da tutti i paesi arabi, da Egitto, Turchia, Marocco (e ne arrivano persino dall'India), e vanno al cimitero legati rigidi al basto di un asino, in perfetta solitudine.

Per quanto possa sembrare una stazione di smistamento funerario, Kairuan non è una città macabra, i musulmani hanno della morte un'idea assai meno tetra di noi. Non è nemmeno gaia, o dinamica, un rassegnato silenzio la pervade senza incrinature. Chiusa nella cerchia antica delle mura merlate, pare che il tempo sia passato senza incidere sulla sua vita e se non fosse per la luce elettrica, o il rauco salmodiare di alcune radio, si potrebbe pensare di essere precipitati indietro di mille anni. I vicoli, dove si circola soltanto a piedi, si snodano tra i cubi delle case basse, lambiscono le soglie delle innumerevoli moschee, si avvolgono in labirintica confusione percorsi da silenziosi fantasmi, donne velate e uomini in atteggiamenti ieratici che si incrociano senza un gesto, o una voce di saluto, come se fossero assorti in perpetua preghiera.

E' come un grande convento di 30 mila abitanti e 150 moschee. Alle 4 di mattina la bandiera rossa di segnalazione sale sull'alto minareto della grande moschea e in quel preciso istante 150 muezzin gridano ai dormienti di destarsi, pregare Allah; che è grande, e Maometto il suo profeta. Cinque volte al giorno le voci stentoree dei muezzin tessono una musicale trama mistica su Kairuan la santa.

Nelle moschee possono entrare soltanto gli uomini, tranne le vecchie ormai al di là di ogni desiderio, le donne sono escluse. Anche per gl'infedeli, cioè tutti i non maomettani, le moschee sono inviolabili come fortezze, ma a Kairuan, per ragioni turistico-commerciali, si fa eccezione e due moschee sono aperte a tutti gli stranieri che paghino 300 franchi d'ingresso e ne diano altrettanti ad una guida araba, tassativamente obbligatoria.

Terminata la visita, la guida conduce i turisti nelle botteghe di tappeti dove scaltri mercanti vendono a prezzi sostenuti i tappeti di cui fanno incetta casa per casa pagandoli pochissimo alle donne che, quasi in clausura, li tessono a mano, punto dopo punto, su rudimentali telai.

Per risollevare il languente artigianato dei tappeti di Kairuan, era indispensabile attirare turisti ed il richiamo irresistibile poteva essere la visita alle moschee. Ne hanno aperte due agli infedeli, quella del «Barbiere» e la «Grande Moschea». La prima è costruita sulla tomba di Sidi Sahbi, amico intimo di Maometto, arrivato fin qui per fare proseliti portando tre peli strappati alla leggendaria barba del profeta. Quei tre peli richiamano ogni anno decine di migliaia di pellegrini, promettono un più rapido paradiso a chi si fa seppellire nei dintorni.

La guida mi fece visitare i cortili, il piccolo chiostro destinato alla preghiera estiva quando il sole folgora, mi descrisse i simboli delle maioliche variopinte e degli stucchi che rivestono le pareti. Dinanzi al sacello, imitando altri che mi precedevano, ma erano arabi, feci il gesto di sfilarmi le scarpe per entrare. La guida mi arrestò con mano perentoria, non ero degno di accostarmi ai tre peli della venerata barba maomettana custoditi ancora nel sarcofago di Sidi Sahbi.

La «Grande Moschea», invece, non ha luoghi vietati. Levate le scarpe, camminai sulle stuoine di paglia distese sul gelido pavimento, assolutamente insufficienti a salvare i piedi dal freddo. Il soffitto poggia su una selva di basse colonne a capitelli dorici e corinzi, 615 e tutte di origine romana, disse la guida con irridente compiacenza, come se ciò potesse offendermi. Le diciassette grandi porte in cedro intagliato erano tutte spalancate, ma la luce del meriggio assolato non vinceva la densa penombra in cui il tempio era immerso.

Una terza moschea era aperta anche agli infedeli, quella delle «Sciabole», ma dopo la cacciata dei francesi dalla Tunisia persino i musulmani evitano di frequentarla per ragioni di opportunità. Intorno al 1860, il fabbro Sidi Amor Abden, che oltre a forgiare le ricurve scimitarre turchesche sapeva leggere nel futuro, predisse che i francesi avrebbero liberato la Tunisia dal giogo turco e le avrebbero portato grande benessere. La profezia si avverò nel 1881 ed i tunisini gli eressero per gratitudine una moschea dov'era la sua fucina e presero a venerarlo come santo.

Poi i francesi sono stati cacciati e per cancellare anche i ricordi della loro dominazione, la moschea delle «Sciabole» è stata chiusa, Sidi Amor Abden è stato cancellato dal calendario dei santi e messo sulle liste di epurazione, come vuole la legge recentissima sulla indegnità nazionale emanata da Habib Burghiba deciso a colpire coloro che hanno collaborato coi francesi mettendoli al bando della vita pubblica e sequestrando i loro beni, che sono cospicui.

I compromessi col turismo, le altalene della realtà politica non hanno aperto alcuna breccia nella dura compattezza di Kairuan, il fortilizio dell'Islam. Gli Imam, circa un migliaio di preti musulmani che amministrano la teologia coranica, sono duramente ostili ad ogni innovazione e combattono con passiva tenacia ogni tentativo di Habib Burghiba di smantellare le vecchie strutture feudali musulmane. Lo combattono soprattutto perché egli si presenta come il nuovo condottiero dell'Islam, una reincarnazione di Maometto, e si consenta libere interpretazioni del Corano.

Habib Burghiba ha emanato una legge che vieta la poligamia, ogni uomo può avere una sola moglie e per renderla più accetta ai tunisini ha interpretato a suo modo la Sura coranica sul matrimonio. «Maometto, disse press'a poco, permise di sposarsi più volte per necessità contingenti, le conquiste del mondo. I vincitori potevano avere fino a quattro mogli per stabilire alleanze coi principi ed i re vinti. Ora la Tunisia è in pace, una moglie sola deve bastare». Il ragionamento non ha convinto i tunisini incuranti che la popolazione aumenti con un ritmo impressionante, impedirgli di avere quattro mogli è come minacciarli di morte.

Con intrepida decisione, Burghiba è venuto proprio a Kairuan a pronunciare uno dei suoi più rivoluzionari discorsi sulla abolizione del velo per le donne. Con crudo realismo, egli ha invitato le donne tunisine a levarsi quel drappo nero e bianco che portano sul volto, a girare per le strade con il viso ben scoperto, ascendere nelle palestre e sui campi sportivi in aderenti magliette e calzoncini corti.

Da quel discorso è trascorso più di un anno, ma se alcune donne di Tunisi e di altre città frequentate da europei hanno accolto l'invito, la grande maggioranza ha ridotto la parte di volto scoperta ad una fessura attraverso cui balenano sguardi ansiosi e spaventati. La settimana scorsa, durante il consueto rapporto radiofonico, Burghiba ha ripreso l'argomento. «Finora, ha detto alle tunisine, ho cercato di convincervi che il velo è una assurda, anacronistica usanza. Vi avverto per l'ultima volta, se non mi ubbidirete spontaneamente ricorrerò alla forza della legge».

Burghiba ha fretta di ottenere risultati positivi anche nella rivoluzione dei costumi arabi, non intende lasciarsi distanziare dal suo alleato, il sultano del Marocco, che sta mietendo simpatie in America e la cui figlia Lalla Aicha, intrepida amazzone, guida le marocchine ad una rapida emancipazione. La lotta per la supremazia tra gli arabi dell'Africa nord-occidentale, si combatte offrendo a ricchi alleati preziose posizioni strategiche, ma anche coi veli delle donne.

La più tenace ostilità che Burghiba incontra nella battaglia dichiarata alla tradizione araba impregnata di fatalismo, gli viene da Kairuan, la santa città dei morti, dai silenziosi, ambigui, pazienti Imam che la governano in nome di Maometto.

Francesco Rosso

Abito da sposa per l'ereditiera fuggiasca

Tessa Kennedy, la diciannovenne ereditiera inglese fuggita in Scozia con il giovane fidanzato Dominic Elwes, stringe a sé questo magnifico abito da sposa che un gruppo di grandi sarti di Liverpool le ha voluto inviare come dono augurale (Telefoto)

Per anni aveva studiato come compiere "un delitto perfetto„

L'ergastolo ad un infermiere che ha ucciso la moglie con una iniezione d'insulina

Poi le fece prendere un bagno perché annegasse nella vasca in seguito a malore causato dalla sostanza che non lascia traccia nel sangue - L'abilissima inchiesta di Scotland Yard - La "legge sui veleni„ salva l'assassino dalla forca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 dicembre.

L'infermiere Kenneth Barlow è stato condannato al carcere a vita per aver assassinato la moglie con una iniezione di insulina. Dopo alcuni anni di esperienza in un ospedale, il Barlow aveva detto ad un suo collega: «Con la insulina si può fare il delitto perfetto perché l'insulina si scioglie nel sangue e non è possibile trovarne traccia». Ma alla seduta finale di ieri del processo, alle Assise di Leeds, il Pubblico Accusatore ha fatto osservare: «Questo è stato un errore. Il delitto era imperfetto perché fu scoperto, fu rivelato e fu provato in ogni modo necessario».

Rimasto vedovo all'inizio dello scorso anno, l'infermiere Barlow aveva sposato una collega che lavorava nello stesso ospedale. Ma dopo soli tre mesi di matrimonio sua moglie — che aspettava un bambino in [illegible] — fu trovata morta nel bagno. L'infermiere disse che la moglie era morta mentre egli, in soggiorno, sonnecchiava in una poltrona ed essa era nella stanza da bagno. Egli disse pure che, appena accortosi che la moglie tardava troppo ad uscire dalla vasca, era andato a vedere cosa fosse successo. La donna era evidentemente scivolata dentro l'acqua, probabilmente svenuta.

L'infermiere disse però alla polizia di aver cercato di sollevarla perché si rianimasse, ma di essersi accorto che era già morta. Per questo aveva lasciato sua moglie nel bagno, e non aveva mosso il cadavere in attesa dei poliziotti di Scotland Yard.

I poliziotti ascoltarono la sua versione ma osservarono che sotto l'ascella della donna era rimasto, chiuso dal braccio appoggiato contro il lato della vasca, un po' d'acqua. Questa piccola quantità d'acqua mise in sospetto la polizia: sembrava dimostrare che il cadavere non era stato rimosso, come aveva affermato l'infermiere. La vasca era vuota. Il bagno, perciò, aveva dovuto essere svuotato senza che il corpo fosse stato toccato.

Fu ordinata l'autopsia del cadavere e cominciò una inchiesta. Il patologo del Ministero degli Interni impiegò quasi tre mesi in esperimenti di laboratorio. Furono queste prove, condotte su topi bianchi e porcellini d'India, che rivelarono la presenza dell'insulina nel sangue della morta. Era la prima volta che la polizia scientifica britannica compiva questo genere d'indagini. Né i giudici, né gli avvocati ricordano un precedente simile: a quanto pare, l'insulina non era finora mai stata adoperata per uccidere.

Dopo aver ascoltato la testimonianza del collega infermiere al quale il Barlow aveva parlato della possibilità del delitto perfetto, l'avvocato di accusa ha spiegato alla giuria che, secondo la polizia, il Barlow aveva detto alla moglie che le avrebbe praticato una iniezione per porre fine alla sua gravidanza. L'iniezione, egli le aveva detto, sarebbe stata di «Ergometrina». In realtà egli le somministrò dell'insulina e le raccomandò di fare subito un bagno. La iniezione d'insulina aveva lo scopo di provocare nella donna quel tanto di stordimento sufficiente a farla poi annegare nell'acqua. Così — secondo l'accusa — avvenne, e la giuria dopo essere rimasta per un'ora e mezzo in camera di consiglio ha ritenuto il Barlow colpevole dell'assassinio della moglie per mezzo di una iniezione di insulina.

Il caso era una novità giuridica non soltanto per l'uso di questo medicinale a scopo delittuoso, ma anche perché era la prima volta — in base alla nuova legge che regola le esecuzioni capitali — in cui un giudice inglese non poteva condannare a morte il responsabile di un delitto capitale premeditato. In base all'antica legge, tutti gli assassini comportavano la pena di morte, a meno che il colpevole non fosse considerato pazzo. In base alla nuova legge inglese i delitti commessi per mezzo di veleni non portano più alla condanna a morte, mentre quelli con armi da fuoco continuano a condurre sulla forca.

L'infermiere ha dichiarato, anche dopo la sentenza, di essere innocente: «Non ho ucciso mia moglie — ha detto — non avevo alcun motivo di uccidere mia moglie». E i suoi avvocati hanno affermato che intendono ricorrere in appello.

Riccardo Aragno

Tragico crollo di un muro in uno stadio di calcio scozzese

Un ragazzo morto e 30 feriti

Glasgow, 14 dicembre.

Durante lo svolgimento di una partita, in uno stadio calcistico, è crollato un muro di cinta provocando il ferimento di una trentina di spettatori, scolari per la maggioranza, uno fra i quali, di 12 anni, è deceduto. I feriti più gravi sono quelli sui quali si è direttamente abbattuto il muro. Altri spettatori che si erano appollaiati al di sopra di esso hanno riportato contusioni più leggere.

Al soccorso dei ragazzi feriti si sono dedicati agenti di polizia, spettatori e gli stessi giocatori. Numerose ambulanze hanno portato all'ospedale i feriti più gravi. La partita era quella del campionato di I divisione scozzese fra Celtic e Clyde.

Di notte irrompono i goliardi nella pensione delle studentesse

Perugia, 14 dicembre.

Nel quadro delle manifestazioni per la festa delle matricole, i goliardi perugini hanno voluto inserire un «fuori programma» originale ma che, a sentire la maggior parte della cittadinanza, non è stato accolto molto favorevolmente.

La scorsa notte, saranno state circa le due, un folto gruppo di studenti universitari si è portato nel rione di Monteluce e qui, dopo aver circondato un nuovo edificio, ove si trovano a pensione una ventina di studentesse, fra cui due straniere, con un fracasso assordante sono penetrati nell'interno. L'inconsueta chiassata ha colto di sorpresa le giovanissime ospiti che si sono viste piombare nella pensione una cinquantina di goliardi, i quali, nella scorribanda, hanno posto particolare attenzione ad una decina di paia di indumenti personali, che hanno ritenuto di dover sottrarre quale cimelio delle loro gesta.

La movimentata scena notturna, che aveva già avuto un precedente in un pacifico episodio, la scorsa settimana, quando un gruppo di studenti avevano fatto una serenata sotto le finestre della pensione, si è conclusa piuttosto amaramente perché la direttrice e le signorine addette hanno chiamato la polizia. Così l'episodio, che voleva essere uno scherzo di dubbio gusto, è finito in Questura. Qui, di fronte al commissario, una ventina di studenti che hanno preso parte alla «gazzarra» hanno dovuto dichiarare a verbale quanto accaduto nel corso della scorribanda.

L'Avvocatura dello Stato chiede la libertà per il ferroviere di Codogno

Il manovratore del passaggio a livello è stato interrogato ieri a lungo - La deposizione dei due testimoni oculari favorisce la posizione dell'arrestato

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 dicembre.

Il deviatore delle Ferrovie dello Stato Zefferino Grisi ha atteso a lungo quest'oggi un guardiano che gli aprisse la porta della cella, per dargli la buona notizia: che tutto è finito, che egli può tornare libero a casa sua, a cuor sereno. Ma fino all'ora in cui telefoniamo, Zefferino Grisi non ha ricevuto questa visita e quest'annuncio. Egli è stato ascoltato una volta ancora, stamane, dai magistrati della sezione istruttoria milanese che curano l'inchiesta giudiziaria. L'interrogatorio è avvenuto nell'ufficio del direttore delle carceri di Lodi. Il Grisi si è mostrato molto sicuro del fatto suo: ha ripetuto punto per punto ciò che fece lunedì sera, dall'alto della sua cabina a vetri della stazione di Codogno, tra le 18 e le 18,20. «Se ho sbagliato, bisogna rifare il Regolamento», ha esclamato il Grisi.

I due magistrati hanno estratto dalla borsa di cuoio il «Manuale del ferroviere», che essi ebbero in consegna dal capo del Compartimento delle F. S. di Milano. Il Grisi — 17 anni di anzianità ferroviaria — ha saputo indicare nel libriccino agl'inquirenti l'esatta pagina e tutti i richiami ai doveri del personale addetto ai segnali, agli scambi, alle sbarre. Finito l'interrogatorio, egli è ritornato in cella. Altri cinque detenuti, in attesa di giudizio per reati comuni, condividono con lui il breve spazio carcerario. Rimarrà a lungo in loro compagnia? La macchina della Giustizia si muove con ben altro ritmo che i rapidi. Oggi è sabato, mezza festa in tutti gli uffici. Se anche il Grisi, nel suo interrogatorio, fosse riuscito in pieno a convincere i giudici, non gli sarebbe ugualmente stato possibile ottenere subito la libertà. «Non è mai successo — dice il personale di custodia delle carceri di Lodi — che un ordine di scarcerazione ci arrivi il sabato sera».

Salvo imprevisti (non si può escluderli: quest'inchiesta procede tra continui colpi di scena), si parlerà quindi soltanto lunedì della libertà provvisoria al Grisi. Tale istanza è stata presentata oggi verso mezzogiorno al Palazzo di Giustizia di Milano dall'avv. Pernigotti, dell'Avvocatura di Stato. Il patrocinio del deviatore Grisi è stato assunto da un legale dello Stato per incarico dell'Amministrazione delle F.S. e ciò conferma che il Grisi non è solo in questo frangente. La solidarietà dei suoi superiori non è mossa soltanto dalla pietà o dal ragionevolissimo desiderio di tutelare il prestigio del personale ferroviario. C'è anche una ragione tecnica che spinge i responsabili delle Ferrovie a scagionarlo.

«I passaggi a livello non si aprirebbero mai sulle linee più importanti, se dovessero rimanere sbarrate cinque minuti per ogni treno», ha detto un alto funzionario del Compartimento. In realtà, la sciagura di Codogno ha segnato di sangue il conflitto strada-rotaia, che da molti anni si trascina tra convegni e scrivanie molto importanti.

Le nuove testimonianze hanno spostato l'accento delle responsabilità dal ferroviere allo sventurato camionista Vigoli, alla sua impazienza, al suo bisogno umano e professionale di portare a termine la fatica quotidiana. Da Somaglia egli giunse verso le 17,30, quella sera, con il camion carico di 80 sacchi di crusca da portare a Cremona. Si fermò dietro ad alcune macchine. Dieci-quindici minuti di sosta, davanti al passaggio a livello chiuso. Abitualmente, queste sbarre rimangono chiuse per 14-15 ore al giorno.

D'improvviso, il passaggio a livello si riapre. Il Vigoli si getta sulla scia delle altre macchine. La suoneria già squilla il preavviso per il nuovo riabbassarsi delle sbarre. Ma Vigoli affretta, nella nebbia, verso l'attraversamento. Scansa di poco la prima sbarra, che nello scendere lo sfiora quasi. L'altra gli si chiude davanti. Forzare una delle due stanghe gettandosi contro, di velocità?

«Enrico non voleva — ha detto il suo aiutante Franco Dall'Oglio — tornare a casa con il cofano schiacciato e con una denuncia delle Ferrovie per danneggiamento».

Rimase fermo in mezzo ai binari nell'ora buia e nebbiosa, la mano sul clackson. Due falegnami, Armando Rossetti di 17 anni ed Emilio Bassini di 25, scorgono i due camionisti intenti a discutere. Uno dei due, il Dall'Oglio, parte di corsa a piedi verso la stazione. «L'altro, il Vigoli, si dirasse verso di noi — hanno dichiarato ieri sera i due nuovi testimoni della sciagura. — Era terrorizzato; ci domandò da che parte sarebbe arrivato il treno. Il Bassini urlò: "Viene da Milano. Sta attento. E' il direttissimo". Il camionista aveva incominciato a trezzare. Gli dicemmo di fare retromarcia e di spostarsi fuori della sede dei binari. L'uomo risalì in cabina, riaccese il motore e proprio in quel momento udii il fischio del treno. Ebbi il tempo di urlare: "Attento, attento!", ma le mie parole non furono udite. Rimasi inchiodato dal terrore — ha detto il Rossetti — a guardare lo spaventoso scontro, e poi fuggii a casa. Per 48 ore non ho più toccato cibo».

Gigi Ghirotti

Una giovane partorisce in treno ma poco dopo la neonata muore

È una cameriera: stava dirigendosi ad un brefotrofio per darvi alla luce la creatura

Castelfranco Ven., 14 dicembre.

Ieri mattina verso le 10,30 il treno «diretto» Calalzo-Padova stava per giungere alla stazione di Fanzolo di Vedelago, frazione del mandamento di Castelfranco Veneto, quando in uno scompartimento del convoglio avveniva una scena movimentata: una giovane donna, in avanzato stato di gravidanza, incominciava ad invocare aiuto, presa dalle doglie del parto. Subito varie persone presenti si prodigavano nel prestar soccorso alla poveretta, che alla meglio veniva sistemata sul sedile dello scompartimento. Assistita da alcune donne, la giovane dava alla luce una creatura di sesso femminile.

Nel frattempo il treno giungeva alla stazione di Fanzolo di Vedelago: qui la partoriente veniva fatta adagiare in un divano della sala d'aspetto, mentre qualcuno provvedeva a chiamare il medico condotto di Vedelago, dott. Arturo Zaniol; poco dopo giungeva anche l'ostetrica, signora Silvana Gemin e veniva constatato che la neonata era morta.

La giovane donna stava dirigendosi alla volta di Padova, dove intendeva in quel brefotrofio dare alla luce la sua creatura. Si tratta della cameriera Emma Delfina S. di 26 anni, residente nei pressi di Belluno. Stamane il prof. Bortolozzi dell'ospedale Civile di Treviso si recava sul luogo ed effettuava l'autopsia del cadaverino, constatando che la piccola creatura era nata viva ma era morta qualche tempo dopo in seguito a cause naturali.

Dopo una lite con il marito tenta d'uccidersi col chinino

Alessandria, 14 dicembre.

Stamani la casalinga Anna Cabiati, di 37 anni, abitante in via Isonzo, si è recata in casa del marito, Filippo Gandini, di 32 anni, in piazza della Libertà 12, per parlare di affari personali. Tra i due coniugi da tempo non intercorrono buoni rapporti: il 15 gennaio scorso il marito era stato condannato dal Tribunale di Alessandria per violazione di domicilio e maltrattamenti alla Cabiati a tre anni di reclusione. La causa deve essere discussa in Appello a Torino il 13 febbraio 1958.

La Cabiati, prima di uscire di casa, stamane aveva ingerito cinque pastiglie di chinino. Giunta all'abitazione del marito, dopo un violento litigio, ha ingerito altre venticinque pastiglie di chinino a scopo suicida. Poco dopo è stata colta da atroci dolori e ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

Uno sciopero natalizio delle Ferrovie secondarie

Roma, 14 dicembre.

Per venerdì è annunciato lo sciopero del personale delle ferrovie secondarie. L'astensione dal lavoro avrà una durata di 24 ore. Le ragioni vanno ricercate nell'atteggiamento dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, che con il 1° gennaio 1958 ha posto termine alla consuetudine del rilascio di un biglietto di viaggio gratuito al personale delle ferrovie secondarie.

Come è noto, l'amministrazione delle ferrovie ed anche le amministrazioni delle ferrovie in concessione, per antica consuetudine rilasciano oltre al personale di loro dipendenza, un biglietto gratuito che può essere consumato nel corso dell'anno anche al personale dipendente da altre amministrazioni.

Della questione è stato interessato il Ministro dei Trasporti e da parte loro i rappresentanti dei lavoratori e degli impiegati delle ferrovie secondarie hanno richiesto udienza al capo di gabinetto del Ministero dei Trasporti. Si augura che la vertenza venga conclusa perché uno sciopero di 24 ore proprio alla vigilia delle Feste natalizie, arrecherebbe un grave danno.

Venticinque anni a Roger Izoard per la morte della giovane amica

Il francese riconosciuto colpevole di omicidio volontario - La Boleslava era annegata durante una gita in barca a Taormina

Il parigino Roger Izoard

Messina, 14 dicembre.

Dopo circa otto ore di permanenza in camera di consiglio la Corte d'Assise ha pronunciato stasera la sentenza nel processo contro il francese Roger Izoard accusato d'aver fatto morire annegata nel mare di Taormina, la sua amica Orlowska Boleslava. La Corte ha riconosciuto l'imputato colpevole di omicidio volontario aggravato e, concedendogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a venticinque anni di reclusione e a ventimila lire di multa, nonché al pagamento delle spese processuali verso lo Stato, al rimborso di quelle sostenute dalla parte civile e ai danni verso la stessa parte civile da liquidarsi in separata sede.

L'aula della Corte era affollata fino all'inverosimile quando è stata letta la sentenza. Izoard, pallidissimo, ha ascoltato in silenzio la lettura della condanna e ha poi mormorato un «merci» al difensore e all'interprete.

Stamane il difensore avv. senatore Magno aveva concluso la sua arringa, protrattasi per quattro udienze e complessivamente per tredici ore, chiedendo l'assoluzione con formula piena. Egli, a proposito delle eventuali contraddizioni emerse dalle dichiarazioni rese dall'imputato, aveva chiarito che erano più attinenti a questioni di forma che alla sostanza. «Non si può fondare il sospetto del delitto su queste contraddizioni — aveva detto il difensore. — Bisogna tener presente lo stato d'animo dell'imputato, affranto e sfinito per la morte della donna amata. Se Izoard ha detto qualche inesattezza, a mente serena ha sempre fornito un'unica versione. Si è trattato di disgrazia. D'altra parte non vi può essere dubbio che Izoard abbia fatto il possibile per salvare la Boleslava. Purtroppo il destino era segnato».

Al termine dell'arringa il presidente, rivolto all'imputato, gli aveva fatto la domanda di rito: «Avete qualcosa da dire?». Izoard aveva risposto: «Ho fiducia nella giustizia italiana».

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificio... composte) per la tariffa della Rubrica scelta, all'ammontare, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riprese prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere in fatti non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere lasciate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO condotori elettrici «Isoct-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcovi, via Cesare Balbo 21. telef. 885-521. 336
APPARE. Occasione vendo contanti gruppo bar Pelaione, continuovo. Telef. 71-080.
APPETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili Ironweed, via Pianezza 1, telefono 293-265. 13430
AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo», via Pianezza 1, telefoni 290-559, 293-265.
AMBULANTI cercano fabbrica dolciumi confezionati rivendite, Battaglia. Telefonare 297-566 dalle 13 alle 17. L8050
ARREDAMENTI completi per bar, caffè, negozi, livelli in sociale Inox. Tel. 82-353
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Enceciotto, Bellezia 8. 7500
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 872-234.
LAMIERE ondulate ecco e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 280-982.
STOCK foulards a bobbliere, vendesi. Scrivere: Casella 3011 E, SPI, Como.
TELESALVAMOTORI aria, olio, idrovolamerotori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calzoli 33, telef. 530-611. 5366
TORNIO Nobiolo 12 velocità, punte 300, 1500, vendesi. Telef. 661-553.
TORNII uso 32 metri vendesi noleggiasi. Ing. Lucca, piazzale Gorini 14, Milano.
TRAPANO radiale, torni, revolver, parallele, monopuleggia vendo, via Bava 41.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori alternatori, dinamo, Ingg. Pantano Agliotta, telefono 21-360. 271
VENDESI casola giaglifottina due metri robusta, tornio parallelo, Cellini 29.
VENDESI grosso folle pioppi provincia Milano. Telefonare Torino 773-445.
VENDESI in blocco attrezzatura di recupero e ferramenta varie. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. L7836
VENDESI ottima macchinatrice Olivetti SMA prezzo conveniente. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. M6782
VENDONSI quattro cabine Babcock e Wilcox superficie mq. 274 caduna costruzione 1910 ottimo stato. Scrivere SPI cassetta 8 R, Genova. 17270

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO materassi lana lanetta crine e a molle (trapunte). Corso 8, Maurizio 10. M6532
PIEDI sofferenti? Rinaglate quanto prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signore, sandalini fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci 35250

dopo l'Asiatica

per il periodo di un mese, un mese e mezzo, consumate tre volte al giorno le CONFETTURE CIRIO particolarmente appetibili ed energetiche.

Le Confetture Cirio vi daranno forza e vigore e faranno scomparire in breve tempo la caratteristica prostrazione, triste eredità dell'influenza Asiatica.

Confetture Cirio, dodici qualità e sempre frutta fresca, sana matura, succosa.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 168/57 boll. - N. 15053/56 R.G.

In data 29-10-1956 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

1) - TURCONI CESARE di Gavaldo e di Melleri Cecilia, nato il 22-4-1925, residente in Torino, via Vigone n. 3;
2) GALLO SEBASTIANO di Giovanni e di Fasano Margherita, nato il 4-12-1928 in Murello, residente in Torino, via Vigone n. 3;
3) MILANO GILDO fu Umberto e fu Albesano Rosina, nato il 2-5-1923 in Genova, residente in Sale Langhe (Cuneo);
4) BERRUTI PAOLA di Giuseppe e di Secco Maria, nata il 15-12-1926 in Roccavignale, residente in Sale Langhe (Cuneo), per avere in Torino nell'aprile 1955 e mesi posteriori, venduto in concorso tra loro, una quantità imprecisata ma rilevante di burro scadente ed avariato senza le indicazioni, contro i divieti di legge, e consegnando agli acquirenti prodotti non corrispondenti e non genuini, perché sofisticati con grassi estranei.

Omissis

Condanna Turconi Cesare e Gallo Sebastiano alla pena di lire 10.000 di multa e L. 25.000 di ammenda ciascuno; Milano Ermenegildo e Berruti Paola a lire 60.000 di multa e L. 40.000 di ammenda ciascuno, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Gazzetta Commerciale».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 4 dicembre 1957.

Il Cancelliere: NUVOLONI

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12, tel. 45-665.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facciotti» ristabilisce vista, convenientissimo, S. Massimo 42. 76230
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, abbinamenti. Limitate rateazioni. Via U. Tondi 26 R. Principe Amedeo 30 C. 4722
[illegible] materassi e molle, Tirrenflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 761-026. Facilitazioni. 11036

OCCASIONE. Cessa rilevo codesi officina stampaggio lamiera. Telefonare 293-982.
OCCASIONISSIMA. Cedesi pasta e alimentari zona commercialissima, due milioni. Telef. 796-803, ore pasti. M3074
OFFICINA meccanica attrezzata costruzioni ... con altra avviata buon lavoro con ampio locale. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino. 17994
PANETTERIA città 500 kg. negozio, cedesi agevolando pagamento; altra vicino Torino tre quintali, 5.500.000; altra con forno carbone, 2.300.000. Franz, del Carmine 26. 7433
PANIFICIO centrale urge cedere lavorazione kg. 400 giornalieri. Telef. 81-563.

TIPOGRAFIA artigiana avviatissima attrezzata lavori commerciali ... cedesi. Cavalese, telefono 596-225. M2934
URGE cedere bar anallcolico 1.500.000 trattabili. Telefono 594-554. E2380
URGE cedere bottiglieria moderno ... telerie ... alta commercialissima, facilitazioni pagamento, volendo alloggio. Scriv. cassetta 1175, SPI, Torino.
URGE cedere grandioso bar, altro caffè vini forte avviato vere occasioni. Telefonare 49-274. 84846
URGONMI 600.000 buoni interessi, garanzie. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.
VENDESI pensione 7 camere servizi Porta Susa. Telefonare 555-091. 86856

A riddito 8 per cento documentato ... Borgata Montecroce casa nuova, bella, lire 38.000.000. Alloggio via Roma 30.000.000 ed altri centralissimi a prezzi ottimi. Rag. Davit, Arcivescovado 5, telefono 652-286. 17287
A 1.300.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Cassinis 13, cantiere, pomeriggio. T1284
A 3.400.000 (parzialmente rateizzati) vendo alloggio 3 camere cucina zona piazza Statuto casa moderna, Telefon. 885-580.
ACQUISTO casetta in Torino, qualsiasi zona. Minimo terreno 100 mq. Trattative direttamente, contanti, Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. T4233

APPARE casa nuova Borgo Vittoria ... ascensore bagni redditizia vendo. Telefono 683-741. 17174
APPARE costruttore via Borgaro casetta soprelevabile 20 camere 2 magazzini progetto approvato, vendo direttamente. Telefonare 583-879. 17174
APPARE. Vendo buona posizione casa rendita redditizia, Madonna Campagna, cinquimo tram 13, vendonsi anche negozi per qualunque genere posizione commerciale. Telefonare 295-980. B6320
APPARONE. Vanchiglia vendesi alloggio camera cucina cantina balcone acqua gas luce, buon reddito, volendo libero 1 milione 300.000. Telefonare 80-058. B6810

ALLOGGI Parella, ricaldamento funzionante, 1-2 camere comfortis, vendonsi, affittansi, negozi idem. Telefono 41-815, 83-636. 16711
ALLOGGI signorili, pronti subito, 1-2 camere tinello cucinino terrazzo, bagno, ascensore, e negozi, vendiamo Vigone 44. Visite: 16-18. 14255
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Tel. 509-113.
APPEZZAMENTO terreno, fronte corso via mt. 24 circa, profondità mt. 35-40, oppure 2 lotti separati 11-12 mt. anche sovrastanti buone costruzioni, urgentemente cerco. Scriv. cassetta 6265, SPI, Torino.

CASCINA irrigua 70 giornate ottima zona Vercellese vendesi. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. L6407
CAV. Conti Bertola 15 vende case centro 47 camere, 3 garages, ammobiliate, 47.000.000. Studio. T4458
CENTRO Torino in costruendo palazzo alla classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Telef. [illegible] F8214
CENTRO Torino vendiamo negozi grande cubatura, liberi e di alto reddito. Telefonare 589-313, 587-730. L7813
COLLINA ... Torinese, magnifica posizione belvedere, lotto frazionabile vende privato. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. B4993

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità, Finam, S.P.A. Sicardi 9, telefono 528-309. B4276
A buone condizioni cediamo profumeria centrale 1.350.000; altra 2.400.000, 18 mila incasso, affitto mite. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835. 9714
A tabaccheria avviatissima alimentari ... licenza prezzo conveniente trattasi direttamente. Casella 1485P, SIP, Genova. 17271
A 35.000 affidiamo gerenza latteria, alloggio. Riva, v. Mazzini 1. 16578
ABBIAMO centralissimo magazzino ingrosso detersivi seguiti rappresentanze depositi cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO pasticceria confetteria possibilità lavorazione, agevolazione pagamento, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 16971
AFFARONE. Cedesi azienda artigiana tecnica conduzione 2.800.000 reddito mensile 160.000 adatta due persone. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino.
ATELIER, cedesi locali a bussola e pellicceria con buona clientela. Scrivere cassetta 11 C, Sipra, Torino. 17367
ATTREZZATISSIMA pensione 17 camere centrale redditizia urge cedere. Telefonare 47-302. L8006
ATTREZZATISSIMA pensione 18 camere redditizia, affittasi. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMA piccola azienda costruzione speciale ... elettrica senza concorrenza di facile conduzione causa espatrio cedo. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. M2958
AVVIATISSIMO negozio autoricambi, utile annuo 5.000.000, causa partenza cedesi 8.500.000, merce compresa. Telefonare 36-560. L8066
BUONA pasticceria gelateria 45 anni stesso proprietario cedesi ragioni salute. Telefonare 41-213. G1180
CAFFE' moderno primordine reddito netto 4.000.000 annui, mancanza garanzia, causa malattia urge cedere. Dilazione pagamento. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-297
CAUSA divisione cedesi avviata fabbrica piastrelle Torino. Lavoro assicurato. Telefonare 297-579. B6836
CAUSA matrimonio vendo alimentario alloggio 2 camere 1.300.000. Galliari 10 bis. Telefono 63-187. 9798
CAUSA partenza cedesi negozio profumeria via commerciale. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. G1246
CAUSA trasferimento cedo negozio mercerie chincaglierie centralissimo. Telefonare 687-274. B6753
CEDENSI o darsi in gerenza atelier, forte clientela, alloggio, attrezzato. Scrivere cassetta 11 C, Sipra, Torino. 17387
CEDESI attrezzato pastificio alimentare con alloggio zona grande sviluppo. Telefonare 325-941. M2914
CEDESI causa salute avviato negozio ferramenta colori. Telefonare 521-055 ore negozio. B4631
CEDESI ufficio pratiche automobilistiche. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino.
DENTISTICO studio, avviamento due anni, km. 12 Torino, cedesi. Telefonare 553-536 (sera). L7930
DROGHERIA con retro cedesi, bella centrale, 1.600.000. Telefonare 522-644 dalle ore 9 alle 10. B6613
FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16319
FONDITORE esperto farebbe società in avviata oppure nuova fonderia. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B6950
GABETTI. XX Settembre 17, cede negozio manufatti uomo signora, ottima posizione.
GENOVA cedesi convenientemente grandioso esercizio ... calzoleria ... licenza zona mare, intermediari. Scrivere SPI, cassetta 18 R, Genova.
GRANDIOSO negozio angolare drogheria forte vendita olio caffè dolciumi, incasso oltre 150.000, giornaliero, cedesi per ritiro commercio, eventualmente cambiasi con immobile. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 1752
INDUSTRIA artigiana intagliaggio plastica cerca finanziatore-collaboratore disponga 10-15 milioni acquisto macchinario. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino.
LATTERIA angolare arredatissima forte lavoro alloggio 2 camere cedo. Telefonare 44-136. 9798
LATTERIA gelateria su corso (...) 125 vendesi 2.600.000 trattabili. Tel. 685-188 pomeriggio. B4843
LATTERIE, gelaterie, latticini, qualsiasi tipo, qualunque incasso, cediamo. Cavaliere, Saluzzo 21. 1514
NEGOZIO centrale quattro luci vani sotterranei accessibili pubblico cedonsi. Telefonare 53-456. F0009

OFFICINA meccanica attrezzatissima, capienza 15 operai, vendesi. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. L7913
PASTICCERIA confetteria incasso 40.000 giornaliere, causa vecchiaia cedesi 4 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-297. 16707
PER trasferimento cedesi salumeria gastronomia buona posizione. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B4955
PETTINATRICE avviata cederebbe negozio con piccolo alloggio, Crocetta. Tel. 592-539
PROFUMERIA centralissima, affitto mite, forte incasso, affarone, cediamo 1 milione 350.000. Angiolo, Nizza 9. Telefono: 682-835. 9714

VENDESI piccola fonderia ghisa attrezzata. Attualmente produzione getti di qualità. Possibilità sviluppo. Ottimo affare. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.
VINICOLA superalcoolici, abitazione, passaggio, cedesi 2.150.000 causa espatrio. Telefonare 593-795. M3081

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Cialdini 14, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A prezzi ribassati realizziamo bellissimi alloggi, piazza Bengasi. Telefon. 683-500.

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere, cucina, cucinino, bagno, termo gaffe, ascensore, dilazione notevole. Facilitazioni pagamento, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo via Toggia. Telefonare 670-318, 683-755. 13567
ABBIAMO ... appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilizi Sangelo, Arsenale 32, tel. 40-216. T2851
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi, Corso Agnelli 100. T0808
ACQUISTO contanti casa 2 alloggi negozi barriera Milano. Telef. 47-302. L8008
ACQUISTO terreno agricolo zona Ivrea, e boschi. Telefonare 536-707. B5027

APPARONE. Vendonsi 2 camere entrata divise piano terreno cantina, acqua, luce, gas, affitto ... libere, 1.150.000. Telefono 80-058. F1273
ALLOGGETTI signorili comodità, servizi luce, finiti, 2 camere tinello cucinino servizi vende impresa, via Lodi 28. Telefonare 393-477. F1282
ALLOGGETTO libero camera tinello servizi spaziosissimo, vende privato. Telefonare 276-591. F1074
ALLOGGETTO garage piazza Bernini, 3 camere cucinino bagno entrata, termo, ascensore, secondo piano, casa antoguerra. Libero subito vendesi 3.500.000 trattabili. Bistonu, telef. 42-683.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi vendesi oppure cambiasi con alloggio, riviera Riviera Levante. Telefonare 41-213.
AMMEZZATI 3 rimodernati vendonsi 2.000.000 parte ratealmente. Garibaldi 57 portinaia. F1208
APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Tel. 73-720.
BALANGERO 22 vendonsi camere libere e blocchi da 240.000 in più, magazzini, negozi, liquidansi per ultimazione frazionamento. Visite ore 14,30-16,30 lunedì giovedì venerdì. 16911
CAV. Conti Bertola 15 vende terreno semicentrale, 2700 metri, 27.000.000.

CORSO Peschiera 362, in bella solida casa vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, Visite: pomeriggio. 1[illegible]
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 2602
ECONOMICI appartamenti ottimo reddito vendonsi via Besancetta 24 (Venchi Unica) due camere cucinotto servizi 2.300.000, 50% rateato in cinque anni. Visite in cantiere. Telefonare 528-261. 15637
FERROVIERE causa trasferimento vende, corso Francia, alloggetto camera tinello cucinino, prezzo convenientissimo. Telefonare 50-288. T4107
FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi; alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Tel. 584-024.
GEOMETRA Olivero, vende ultimi alloggetti camera cucina. Visite: 17-19, via Fonseria 62. 12905
GEOMETRA Olivero, vende ultimi due alloggetti nuovi, liberi, due camere cucina. Visite 15-17, via Ravenna 11. 12905
GEOMETRA Olivero, vende liberi subito, camere con soppalco. Visite 15-17 via Ravenna 11. 12905
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri ottimi, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2044
IMPRESA costruzioni riparazioni case ville. Per preventivi tel. 341-576, 341-593.
IMPRESA vende direttamente alloggi zona Crocetta 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, pronti subito; altri maggio '58. Mutuo facilitazioni. Via Tirreno 143. Telefonare 390-528. 15533
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-151. 12452
NEGOZI alloggi affittati buon reddito vendo. Telefonare 31-397. L7724
NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2044
NEGOZI ottima posizione, barriera Milano, affittati drogheria, tarrelateria, commestibili, ... ecc., doppia vetrina, retri, cucinini, vendiamo. Telef. 589-513, 587-730. L7914
NUOVO centro direzionale, ... piazza Solferino, vendonsi uffici anche per grandi società, appartamenti signorili tripli servizi; rivolgersi cantiere via Stampatori 9. T4075
PER Ente religioso acquistansi villa, anche vecchia costruzione, possibilmente signorile, isolata, possibilità impianto frutteto, vigna parco o bosco, rustico, altitudine 500-800 metri. Dettagliare. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L7818
PIAZZA Chironi 3, Parella, libero 3 camere cucina entrata 1° piano vendonsi.
PIAZZA Nizza, vendo tre camere tinello, cucinino, libero 3.800.000. Tel. 60-319.
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T4662
PRIVATO, vende corso Rosselli 31 alloggio, primo piano due camere cucina ogni comfort. Richiesta 4.200.000. Telefonare 770-176. 14513
RAPALLO magnifica posizione, zona particolare, ... vista ed distanza cinquanta metri mare, vendo alloggetto due camere, cucina, bagno, terrazzo. Costruzione recente. Volendo ammobiliato. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino, oppure telefonare 592-073 Torino. F1291
SANREMO, occasione vendo due eleganti appartamenti senza condominio, ingresso indipendente, piccolo giardino, 3 camere cucina, doppi servizi. Filippi, Matteotti 55.
SANREMO, Balestri, Matteotti 60 vende ... appartamento moderno vicino mare 6 vani, bagni. 17394
SANTA Rita, vendesi palazzina 12 camere appartamento, ampio giardino possibilità 2 garages, libera panoramica. Cerutti, A. Doria 15. 14661
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rata mensile corrispondente valore canone affitto. Telefonare 524-468. 13831
STABILIMENTO Torino entro dazio, 3 mila mq. coperti con carro ponte. Solo da vendere. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M3045
TERRENO Barriera Milano progetto approvato camere 70 proprietario vende. Telefonare 21-397 L7720
TERRENO collinare semicentrale acquisto imprese, pagamento contanti. Tel. 50-288
TERRENO centrale zona signorile possibilità 210 camere vendo. Telefonare 280-965, 276-248. L7722

PRIVATO cede latteria piccola moderna centrale licenza trasferibile. Tel. 527-476.
RIVENDITE pane 200, 150, 300 Kg. giornalieri occasionissime cediamo. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-297. 16707
SOTTO portici V. Emanuele cedesi negozietto vendo poco ritirare. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. M2315
TABACCHERIA lavata 650.000 settimana li, forte vendita bollati, ... redditizia ai affarone! 9.600.000. Franz, del Carmine 26. 7432
TABACCHERIA media cerco gerenza o acquisto. Specificare caratteristiche prezzo. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.

A Ente urgono locali centrali uso scuola o club, anche palazzo padronale 1000-1500 mq. acquistansi, affittansi buon canone con eventuale ripristino e sistemazione impianti, oppure esaminansi combinazione soprelevazione e sfruttamento locale industriale. Scrivere dettagliando cassetta 5087, SPI, Torino. 15371
A Lessolo vendo 2300 mq. terreno con casa 26 camere, garage, rivolgersi negozio Fiorala. G1425
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere liberi blocchi, termo gaffa, bagno, ascensore, vendonsi rate mensili ... Visite: Via della Rocca 6, ore 15-17.

ABITABILI primavera vendonsi alloggi signorili 2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere, via Mombarcaro angolo via Lancia, o telefonare 51-050. 16811
ACQUISTO casetta inizio montagna scrivere dettagliatamente Regusi, Garibaldi 33, Torino. G1338
ACQUISTO contanti cascine qualunque località impiego capitali, Regusi, Garibaldi 53. F1314
ADIACENZE monumento Crimea, via Mentana 23 bis, vendesi alloggio libero sul cassetto. Rivolgersi Cravero. 14289

ALLOGGETTI 350.000 per camera in più, Porta Palazzo corso XI Febbraio 4 dirimpetto Vigili Fuoco, blocchi e abboccati. 2 liberi, magazzino, negozio, liquidano per ultimazione frazionamento. Visite ore 15-17 martedì, giovedì, sabato. 16811
ALLOGGI due camere, cucina, termo ascensore 700.000 camera. Domodossola 7 (piazza Rivoli) pomeriggio. M3096
ALLOGGI piani alti, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi. Ambiente alta signorilità, potete mai, vendonsi facilitando pagamento. Rivolgersi cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Tel. 536-161

CASA zona Parella camere 30, 12 alloggetti affittati, buon reddito, vendesi intiera. Telefonare ore 10-12, 16-19 al 782-421.
CAUSA partenza vendo alloggetto corso Peschiera, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato 14.000 mensili. L. 1.300.000, Telefonare 50-288. T4107
CAV. Conti Bertola 15 vende alloggio signorile quattro camere doppi servizi, signorilmente ammobiliato; Sanremo. Eventuale permuta alloggi negozi Torino.
CENTRALISSIMI alloggi liberi libri blocco, 4, 5, 6, 10 camere in stabile completamente rimodernato, termo, bagno, ascensore. Telef. 589-513, 587-730.

TERRENO con progetto approvato vendesi direttamente. Telefonare 293-510. 86822
TERRENO fabbricabile vende privato. Telefonare 390-10. F1289
TERRENO industriale, lotti 1800-2000-3000-5000 vendesi, C.so Orbassano, 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1146 SPI, Torino. 469
TERRENO mq. 30.000 circa Moncalieri adiacente Fonderia Limone vendesi anche a lotti. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. L7960
TERRENO per costruzione esclusivamente in Torino, riconoscendo eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, tel. 528-363. 14233
TERRENO primaria posizione zona Francia 100 camere circa vendo. Telefonare 298-435. 4479
TERRENO splendida posizione mq. 2500 fronte corso Torino-Rivoli. Telef. 273-571.
VALPENERA d'Asti, casa civile due piani ottima posizione, con rustico, frutteto, seminativo mq. 4300 complessivamente vendesi. Telefonare 396-504 ore pasti. L7852
VENDESI alloggio libero 4° piano, Bendiceo 4 bis, due camere cucina accessori. Telefonare 382-275. G1379
VENDESI alloggio signorile zona quieta, vani 4 ingresso bagno termo centrale. Telefonare 862-567 ore 12. L6355
VENDESI casa corso semicentrale parzialmente libera camere cento più negozi buon reddito richiesta 55.000.000. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. 14391
VENDESI villetta cinque camere laboratorio mq. 150. Rivolgersi Antonio, via P. Cossa 64. L8000
VENDO casa 4 camere cantina laboratorio garage 900 metri terreno via Tiro a Segno 4 (b. Vittoria), Moncalieri. B4811
VENDO due negozi adiacenti affittati, buon reddito, zona centrale, volendo liberi, annesso abitazione termo bagno cucinino, richiesta 4.900.000. Tel. 295-683.
VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 13462
VENDONSI signorili alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, via Alliano angolo via Frinco (largo Orbassano) da lire 2.300.000 in avanti, 50% rateato 5 anni. Visite in loco. Telefon. [illegible] 15637
VIA Orméa, vendo due camere cucina 2.100.000. Telefonare: 60-319.
VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile; offrono ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti comforts. Vende la Soc. «Laigueglia Mare». Facilitazioni. Laigueglia M2219
ZONA centrale vendesi casetta cinque camere servizi cortiletto cintato grande cantina termo centrale 7.000.000. Telefonare 687-370. L7940
350.000 Sassi casetta libera 2 camere; casa libera precollinare 5 camere termosifone vendo, casetta via Fabrizi 4 camere negozio 3.300.000, Bassino, Po 21. L8002

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locale mq. 100 circa per uso laboratorio magazzino anche in località periferica. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. T1317
CERCASI magazzino laboratorio 50-70 mq. presso altra azienda laboratorio possibilmente radioelettrico zona Crocetta. Telefonare 42-911. L8098
CERCO alloggetto qualunque zona centro ... referenze. Telefonare 46-411. F1194
RIVA, v. Mazzini 1, tel. 41-446, cerca alloggi vuoti, ammobiliati. 16573

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi affitti camere, soffitte, alloggi comuni, signorili. Telefonare 871-028.
A buone condizioni affittiamo negozio ... abitabile (San Paolo) 20.000 mensili. Telefonare 682-835. 9714
A Porta Nuova 200 metri quadrati di locali con soprastante alloggio, uso magazzeno, uffici, laboratorio, affittasi, cambio con alloggio nuovo periferico. Eventualmente vendo. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. M2275
ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 16.000, 18.000. Bocchi 14, telefonare 46-411.
ABITABILE subito affittiamo alloggio due camere tinello, termo bagno, ascensore, regalando facilitazione stagione. Rivolgersi corso Traiano 156. 14307

(Continua a pag. 18)

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a 23 posti di medico aggiunto dell'Ufficio di Igiene e Sanità

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a 23 posti di medico aggiunto dell'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Torino.

Scadenza 7 febbraio 1958.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura di Torino o alla Divisione Personale del Comune di Torino.

Il Segretario Generale I. PAZZAGLIA

Il Sindaco: A. PEYRON

I lavori dei Consigli Nazionali dei due partiti

Repubblicani e radicali discutono la situazione

Il segretario del PRI, Reale, si dichiara contrario alla neutralità atomica dell'Italia - La relazione di Arrigo Olivetti per uno schieramento elettorale laico

Roma, 14 dicembre.

Si sono riuniti oggi i Consigli nazionali dei radicali e dei repubblicani: l'esame della situazione proseguirà anche domani e, se non interverranno fatti nuovi, si concluderà con l'approvazione dell'accordo elettorale già impostato dai dirigenti dei due Partiti nelle settimane scorse. Dalla riunione repubblicana sono forzatamente assenti i due leaders La Malfa e Pacciardi, uno perché ancora ammalato, l'altro perché in procinto di partire per gli Stati Uniti. La difesa dell'operato della direzione sarà sostenuta, quindi, interamente dal segretario del Partito, Reale.

I lavori si svolgono sulla base di un gruppo di relazioni che delineano gl'indirizzi programmatici che orienteranno la campagna elettorale del Partito nei vari settori della politica estera, interna ed economica. Le relazioni riflettono la «svolta» che i repubblicani, soprattutto per opera di La Malfa e di Reale, diedero nel marzo scorso all'azione politica del Partito. Fu la svolta che portò, qualche mese dopo, alla liquidazione del centrismo e che ha consentito al P.R.I. di assumere una posizione di punta nello schieramento della «sinistra democratica».

Essa ha lasciato qualche risentimento e qualche strascico polemico che hanno cominciato ad affiorare nella discussione odierna.

Il progettato accordo coi radicali (che a sua volta sottintende la conferma dell'anticentrismo e della «apertura di credito» ai socialisti) può dare agli oppositori l'occasione per tentare un attacco a fondo contro la linea Reale e La Malfa. Ma l'attacco, se vi sarà, verrà sviluppato domani poiché il tema delle alleanze elettorali è stato lasciato per ultimo. Oggi si è discusso di politica estera (qualche consigliere si è pronunciato in favore della neutralità atomica italiana, ma Reale e Cifarelli hanno ribadito, a nome della maggioranza, l'adesione alle posizioni governative), poi dei rapporti tra Stato e Chiesa e, infine, della politica economico-sociale.

Sul secondo punto è stata approvata all'unanimità una mozione che rileva «l'accentuata tendenza delle autorità ecclesiastiche ad invadere il campo dei rapporti civili, e persino quello certissimamente riservato allo Stato dalle norme concordatarie». Il documento lamenta la fiacca resistenza che gli organi dello Stato oppongono a questa pericolosa prospettiva di confessionalizzazione e invita i cittadini, nel pieno rispetto del sentimento religioso, a considerare il problema tra quelli fondamentali nella vita della Repubblica.

Il tema laico è un tema centrale anche nei lavori del Consiglio radicale. Nella relazione letta da Arrigo Olivetti a nome della Giunta esecutiva si giudica, anzi, severamente «l'esitazione dei socialisti ad affrontare in pieno e senza riserve la battaglia laica, obbiettivo irrinunciabile di uno schieramento di sinistra democratica».

«Uno schieramento che vada dal P.S.I. al P.R.I., capace di opporsi con validi motivi e forze adeguate alle involuzioni di destra e di estrema sinistra ed alla clericalizzazione dello Stato per opera di un Partito di maggioranza sempre più chiaramente trasformato in braccio secolare della gerarchia ecclesiastica, resta il traguardo al quale mira il Partito radicale».

e. f.

Un discorso di Fanfani contro il sindaco di Napoli

La risposta di Lauro a Gava

Napoli, 14 dicembre.

L'on. Fanfani ha parlato oggi ai «quadri» della d.c. al Cinema Adriano, presenti il presidente della Camera, Leone, il sottosegretario al Tesoro, sen. Mario Riccio, il vice Alto Commissario alla Sanità, Crescenzo Mazza, e quasi tutti i parlamentari della provincia della Campania appartenenti al partito al governo.

Parlando di Lauro, il segretario d.c. ha detto: «Il sindaco partenopeo sta tentando di sottrarsi alle proprie responsabilità in due modi non commendevoli, e cioè: accusando la d.c. di voler speculare sulla vicenda amministrativa in corso, poi dimettendosi, sia pure per presentarsi candidato alle elezioni politiche.

«Un sindaco chiamato in causa dai legittimi organi di controllo — ha aggiunto Fanfani — prima di correre a diversivi risponda dimostrando, se lo può, l'infondatezza dei rilievi mossigli. Ma non può illudersi di smontarli coprendosi con Napoli e con il Mezzogiorno (del resto arbitrariamente identificandosi con queste due nobili comunità), né può credere di smontare le constatazioni tentando di confondere l'organo di controllo che le ha fatte con la d.c., cioè col partito che al capo del PMP fa comodo di cercare di screditare, per evidenti motivi di concorrenza elettorale».

Questa sera uno dei giornali di Lauro pubblica una lettera di replica del leader monarchico al ministro Gava in cui l'armatore, dopo avere ripetuto i già noti argomenti, così conclude: «La ringrazio molto per avere voluto riconoscere che "tra le mura discrete e serie dei ministeri si essere anche ragionevole e intelligente", vivamente spiacente di non poter affermare altrettanto, limitatamente a questa pubblica polemica».

Un pacco è esploso dentro l'ufficio postale

Verona, 14 dicembre.

Un violento scoppio ha messo in allarme quanti si trovavano nei pressi dell'ufficio postale della Ferrovia alla stazione di Porta Nuova. Un pacco, del peso di circa due chili e mezzo, deposto vicino ad un radiatore dell'impianto di riscaldamento, è improvvisamente esploso, determinando lievi danni materiali ed un principio di incendio prontamente domato.

Il pacco, proveniente da Porto Margheta e destinato a una impresa che si occupa delle saldature di rotaie, conteneva, secondo il bollettino di spedizione, materiale per le saldature.

Chiesto il rinvio a giudizio del tenore Mario Del Monaco

Milano, 14 dicembre.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Consoli, ha presentato richiesta di rinvio a giudizio contro il tenore Mario Del Monaco affinché risponda delle imputazioni di «atti di libidine e violenza, ratto di persona minore, ed atti osceni».

La richiesta è stata passata al consigliere capo della Sezione istruttoria, dott. Simonetta, che dovrà ora formulare la sentenza istruttoria in base alle richieste del Pubblico Ministero. L'indagine riguarda una querela sporta dai genitori della giovane Marcella M., residente a Milano. La ragazza era stata vista ripetutamente a bordo della macchina del tenore, per cui i genitori della ragazza sporsero querela contro il cantante.

I maghi dicono che il '58 non sarà un anno di guerra

"In novembre russi ed americani troveranno una piattaforma d'intesa" - "Durante l'estate in Russia si avrà una situazione nuova" - Rossellini e la Bergman si rappacificheranno? scoppierà un altro "caso" Montesi - Giudizi discordanti su Coppi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

Ogni anno, con l'avvicinarsi della notte di S. Silvestro, maghi, veggenti e profeti entrano in agitazione e si affannano a leggere nel futuro, a trinciare giudizi sull'anno nuovo, ad azzardare previsioni sui fatti lieti e tristi che accadranno nel mondo. Anche questa volta i «maghi italiani» sono stati puntuali all'appuntamento. Dopo aver interrogato le stelle, la sfera di cristallo, le carte, sono giunti alla conclusione che «il 1958 non sarà un anno di guerra». E' una previsione piacevole, che tutti accetteranno se non altro come augurio di pace.

Che altro ci riserba in politica il 1958? Secondo il professor Waldner, un astrologo, «la presenza di Giove sul segno della bilancia spingerà gli uomini politici alla stipulazione di nuovi accordi internazionali, e nel novembre del prossimo anno anche i russi e gli americani troveranno una nuova piattaforma d'intesa». Questo accordo è «visto» anche dal «mago di Roma», Fabbriani, il quale ha aggiunto che «durante l'estate in Russia si verificherà una situazione nuova, poco propizia alla politica di quel paese e dei satelliti». Vi saranno poi importanti novità nella Germania, preoccupazioni nel Medio Oriente, novità in Inghilterra. In complesso, dunque, si tratterà di un anno di «pace movimentata», ed è questa una previsione che avrebbero potuto fare benissimo anche molti uomini politici.

Le profezie dei «maghi» non sono limitate al campo politico, ma spaziano in ogni settore dello scibile umano. E' impossibile tuttavia riferirle minuziosamente anche perché molte profezie, per la loro genericità, hanno un interesse limitato. Saltiamo dunque l'usato e scontato campionario di «terremoti in Giappone, rivoluzioni in Sud America, morte di illustre personaggio, attentato ad eminente uomo di governo», e prendiamo in considerazione solo le previsioni riferibili a persone o fatti concreti.

Eugenio Mastropietro, in arte prof. Genius, si è detto sicuro che «i coniugi Rossellini si rappacificheranno», che «Fausto Coppi si ritirerà dallo sport attivo», che «un nuovo caso Montesi si verificherà nel periodo di Carnevale». Agitando il pendolino radioestetico, Genius ha «visto» anche una recrudescenza della delinquenza minorile, un aumento delle malattie reumatiche, e una nuova ascesa dei prezzi in Italia.

«Il 1958 sarà un anno propizio per gli sposi» ha detto Jacinthe Yaria, un armeno che esercita a Roma l'arte magica e a tempo perso la pittura, «eccezion fatta per Elisabetta d'Inghilterra, la cui vita sarà in pericolo per una gravidanza difficile». Profeta di sventure si è rivelata l'orientalista signora Nobili: ha predetto cataclismi, terremoti, perturbamenti atmosferici, apparizioni di dischi volanti, ripresa in forze dell'epidemia d'asiatica. Per Coppi la signora Nobili non si è dichiarata d'accordo con il suo collega: «Il 1958 lo vedrà in ripresa — ha detto — e in rialzo sarà anche lo sport italiano in ogni campo».

Naturalmente maghi e veggenti si sono abbandonati ad ogni sorta di fantastiche previsioni sui missili, i razzi e la conquista degli spazi da parte dell'uomo. Dovevano rimediare alle lacune dello scorso anno quando, in barba allo Sputnik, dimenticarono completamente di occuparsi dei satelliti artificiali. «Nel 1958 — hanno annunciato — l'uomo non riuscirà ancora a varcare la stratosfera. Si ripeteranno, però, i lanci dei missili e gli americani supereranno nelle loro scoperte scientifiche i russi».

Il più prudente, in tanta folla di profezie spesso opposte, è ancora il vecchio Barbanera, fedele alla tecnica del dire e non dire, già in uso presso la Sibilla Cumana. Politicamente l'astrologo filosofo e cabalista di Foligno prevede un anno «tranquillo» per l'Italia, ma non fa cenno alle elezioni politiche della prossima primavera. Più esplicito è il Barbanera nelle previsioni meteorologiche. «Il 1958 — scrive — non sarà turbato da nessuna grossa perturbazione atmosferica e in tutte le campagne della penisola il raccolto sarà buono e abbondante».

s. c.

E' morto l'ing. Martinez fondatore della «Galileo»

Firenze, 14 dicembre.

Si è spento per malattia nella sua abitazione, all'età di 87 anni, l'ing. Giulio Martinez, fondatore della società «Officine Galileo», uno dei maggiori complessi dell'industria ottica nazionale.

Era nato a Napoli nel 1870 e risiedeva a Firenze da oltre 60 anni.

E' attendibile la confessione fatta nella Questura di Roma?

Egidi sarà scarcerato il 20 dicembre La Cassazione ha annullato la condanna

Gli erano stati inflitti 26 anni e 8 mesi per l'uccisione di Annarella Bracci - Ora sarà processato nuovamente per la stessa imputazione alle Assise d'Appello di Firenze

Moglie e sorella dell'Egidi escono dal Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

Lionello Egidi, sia pure in extremis, è riuscito a vincere la propria battaglia. Questa sera, poco prima delle 9, la Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello con la quale, la notte del 29 novembre 1955, fu condannato, per la morte di Annarella Bracci, a 26 anni e otto mesi di reclusione. Il nuovo processo verrà celebrato a Firenze e i giudici della Corte d'Assise d'Appello dovranno — così ha stabilito la Corte Suprema — soffermare l'attenzione soprattutto su due argomenti che la sentenza di condanna non ha chiarito: il criterio, cioè, con cui è stata accertata la personalità di Lionello Egidi e l'attendibilità o meno della confessione che, resa ai funzionari di polizia, venne successivamente ritrattata perché — spiegò l'ex-giardiniere di Primavalle — estorta con la violenza e con l'inganno.

Per giungere a questa conclusione, i sette giudici della Corte Suprema hanno lavorato quasi ininterrottamente per la intera giornata — salvo una breve sosta per la colazione — ascoltando prima il Procuratore Generale dott. Bernabei, che ha chiesto la conferma della condanna, poi l'avv. Adolfo Salminci e il prof. Giuseppe Sabatini.

L'accusa ha insistito sulle tesi che già trionfò in Corte di Assise d'Appello e che è stata posta a base della sentenza di condanna: tutti gli elementi, anche indiziari, convergono sulla persona di Lionello Egidi, indicandolo come l'unico responsabile della morte di Annarella Bracci, avvenuta il 18 febbraio 1950.

«Né si vede — ha spiegato il Procuratore Generale — quali censure possano essere mosse alla sentenza. I giudici non meritano critiche quando hanno ritenuto che solo Egidi può essere l'assassino: infatti, esclusivamente con lui Annarella la sera in cui fu uccisa può essersi allontanata verso il prato dove venne colpita, prima di essere gettata in un pozzo. Inoltre la confessione resa da Lionello Egidi è attendibile, anche se non è spontanea. E' vero che furono adottati sistemi non ortodossi; ma è anche vero che Egidi confermò questa sua confessione al Procuratore della Repubblica, dott. Aromatisi, che era corso in questura».

I difensori — Adolfo Salminci e Giuseppe Sabatini — dal canto loro hanno fatto leva sui nove argomenti con cui da tempo avevano investito la sentenza di condanna, ponendone in rilievo tutte le illogicità e le incoerenze. I giudici della Cassazione hanno finito per accogliere i due argomenti sui quali s'era maggiormente insistito nella discussione.

Il primo è quello relativo all'uso che è stato fatto dalla Corte d'Assise d'Appello del «biopsicogramma», la indagine cioè compiuta dai medici della polizia dottor Caramanica e Saporito per stabilire la personalità di Lionello Egidi e per giungere alla conclusione che l'ex-giardiniere di Primavalle poteva essersi trovato nelle condizioni psicologiche dell'assassino di Annarella Bracci. L'avv. Salminci e il prof. Sabatini a tale proposito hanno osservato come, di questo tipo d'indagine, assolutamente estraneo al nostro Codice, la polizia prima ed i giudici poi si sono serviti, per poter giungere all'«arbitraria diagnosi» che Lionello Egidi è affetto di iperestesia sessuale e che di conseguenza può essere stato il bruto che ha ucciso Annarella Bracci. E la Cassazione ha dato loro ragione.

Il secondo argomento è quello più complesso della confessione. Lionello Egidi, è noto, alcuni giorni dopo il suo arresto si decise ad ammettere la propria responsabilità ma successivamente, non appena arrivò in carcere, mandò a chiamare il magistrato per ritrattare tutto ciò che aveva in precedenza detto, spiegando di essere stato costretto a confessare per le violenze morali e materiali subite in questura.

E anche su questo punto la Cassazione ha dato ragione ai difensori decidendo che a Firenze si torni ad indagare se la confessione può essere attendibile o se può almeno aver qualche valore.

Quando i giudici della Corte Suprema hanno annunciato di aver concluso la loro fatica, nell'aula, ad ascoltare la sentenza, v'erano non più di dieci persone, l'avv. Donato Marinaro, la moglie, la sorella e il cognato di Lionello Egidi. Inutile cercare sul volto di Teresa Lemma, la moglie dello sconcertante protagonista di questa sconcertante storia, un briciolo di emozione.

E ora che cosa accadrà? Lionello Egidi, attualmente si trova nelle carceri di Viterbo dove sta scontando la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per essersi mostrato, nel giugno 1954, eccessivamente «affettuoso» con una bimba, Anna Maria Macini, in un ristorante sulla via Appia Antica. Ma il 20 dicembre egli sarà nuovamente libero: termina di scontare la pena per cui era è detenuto.

E. F.

Paese turbato per la lotta tra veterinario e farmacista

Querele, processi, assemblee e pubbliche petizioni - Gli insoliti episodi si ripetono da qualche tempo a Tonco d'Asti

Tonco d'Asti, 14 dicembre.

(f.) Guerra tra farmacista e veterinario a Tonco d'Asti. Iniziata con scontri a base di carta bollata, la guerra minaccia ora d'entrare in una fase più calda. Nella lotta è infatti intervenuta passionalmente la intera popolazione (1200 abitanti, 220 capifamiglia), che si è divisa in due fazioni: la stragrande maggioranza si è schierata a favore del veterinario, mentre un'esigua minoranza parteggia per il farmacista. (Qualcosa di analogo, come stato d'animo se non come motivi, alla situazione del vicino Murisengo, che vede in armi sindaco contro parroco, e che ha addirittura provocato una interpellanza alla Camera).

Protagonisti della vicenda sono: il dott. Federico Palumbo, 56 anni, napoletano, da otto anni gerente della farmacia di Tonco; e il dott. Michele Scarrone, 37 anni, di Cùccaro, da tre anni veterinario interino di Tonco. L'origine dell'attrito non è ben definita; pare che vi sia una reciproca antipatia.

La tensione esplose in una denuncia presentata dal farmacista Palumbo contro il veterinario Scarrone per abusiva vendita di medicinali. Ne seguì una querela presentata dallo Scarrone contro il Palumbo per abusivo esercizio dell'arte veterinaria. Le due querele furono abbinate in un unico procedimento giudiziario. Nel processo svoltosi lo scorso luglio davanti al pretore di Moncalvo, entrambi i querelanti furono assolti per non aver commesso il fatto.

Ma non era finita. Al processo lo Scarrone rivelò che al suo arrivo a Tonco il Palumbo gli propose un triplice accordo: il veterinario avrebbe ceduto al farmacista i campioni gratuiti di medicine, avrebbe prescritto molte medicine, avrebbe seguito terapie blande per prolungare le cure. Gli utili sarebbero stati equamente divisi fra i due. Il dott. Scarrone dichiarò d'avere respinto inorridito la proposta, e da tale suo rifiuto derivò il malanimo del dott. Palumbo.

Ritenendosi danneggiato da tali dichiarazioni, il farmacista fece seguire una seconda querela contro il veterinario: per diffamazione. Il processo si è svolto il 2 corrente alla pretura di Moncalvo. Lo Scarrone non ha potuto provare quanto aveva affermato, ed è stato condannato a trentamila lire di ammenda, alle spese processuali e ai danni.

Lunedì scorso c'è stato un nuovo episodio. Quella sera il dott. Scarrone tenne nella sala del cinema Italia una conferenza sull'afta epizootica. Al termine della conferenza lasciò la sala, ma il suo posto fu preso dall'agricoltore Remo Eterno. Egli disse di parlare a nome del paese, e intrattenne il centinaio di ascoltatori sull'opportunità di chiedere all'autorità tutoria la sostituzione del farmacista Palumbo. Fatto circolare un esposto, vennero raccolte le firme di tutti i presenti. Altre ne sono state raccolte in questi giorni: 180 capifamiglia su 220. L'esposto verrà consegnato nei prossimi giorni al sindaco per essere inoltrato al prefetto.

Alla Corte d'Appello di Roma

Danilo Dolci assolto dall'accusa di pornografia

Roma, 14 dicembre.

Danilo Dolci, lo scrittore triestino che ha dedicato la sua vita a studiare i problemi sociali nella zona di Palermo, è stato assolto dall'accusa di pubblicazione oscena. I giudici del Tribunale lo avevano condannato nel giugno scorso a 2 mesi di reclusione per il contenuto, ritenuto contrario alla morale, di una sua inchiesta in Sicilia pubblicata sulla rivista «Nuovi argomenti», prima di essere raccolta in un volume al quale, questa estate, è stato assegnato il Premio Marzotto. I giudici della Corte d'Appello, oggi, sono stati di parere completamente opposto e lo hanno assolto — ed insieme a lui hanno assolto anche Alberto Carocci, direttore della rivista sulla quale il brano incriminato è stato pubblicato — perché il fatto non costituisce reato.

I nuovi giudici hanno cioè accolto quella che è sempre stata la tesi di Danilo Dolci, sviluppata poi sul piano giuridico dai suoi difensori e da quelli di Alberto Carocci: gli avvocati Arturo Jemolo, Achille Battaglia, Federico Comandini e Mario Berlinguer: «Ho ritenuto opportuno riportare fedelmente, e quindi crudamente, i risultati della mia inchiesta pubblicando nella loro triste realtà i racconti che ho raccolto dalla viva voce di coloro che io ho interrogato. E poiché mi sono limitato a compiere soltanto uno studio scientifico non ritengo di poter essere qualificato un pornografo».

I giudici della Corte d'Appello sono rimasti in camera di consiglio non più di dieci minuti.

Gli altoatesini processati a Bolzano

Il presunto capo dei dinamitardi nega ogni attentato terroristico

Stieler accusa i carabinieri di avergli estorta la confessione con la violenza - L'organizzazione - secondo l'imputato - aveva fini culturali

Bolzano, 14 dicembre.

Il tipografo del quotidiano in lingua tedesca *Dolomiten* Giovanni Stieler, presunto capo dell'organizzazione dei dinamitardi alto-atesini, interrogato stamane dai giudici della Corte d'Assise ha adottato la stessa tattica dei suoi compagni ritrattando le dichiarazioni fatte dopo il suo arresto. «Contesto quanto risulta dal verbale dei carabinieri — ha detto — e prego considerare valide solo quelle che oggi dichiaro davanti alla Corte, poiché la confessione mi venne estorta con la violenza e con percosse. Io non sono il capo dell'associazione terroristica e non è vero che fu il condirettore del *Dolomiten* Volgger, a istigarmi a compiere gli attentati. Furono i carabinieri a farmi fare simili dichiarazioni per far risaltare la responsabilità di un membro della direzione del Volkspartei».

Stieler è andato anche più in là smentendo pure le affermazioni fatte durante l'istruttoria al sostituto P. G. della Corte d'Appello di Trento dott. Rocco, che nel processo rappresenta la pubblica accusa, e al consigliere dott. Pambeni. Altrettanto avevano fatto, durante l'udienza di ieri, Antonio Wenger, Rodolfo Goeller, Antonio Grilsch e Carlo Lun. A voler dar credito alle attuali dichiarazioni dello Stieler e a quelle dei suoi amici l'attività terroristica dell'organizzazione dovrebbe essere considerata un deprecabile fenomeno puramente accidentale. La loro associazione, infatti, avrebbe agito solo per valorizzare sul piano culturale la gioventù sudtirolese, che era trascurata dal Volkspartei. Lo Stieler ha anche smentito la sua materiale partecipazione agli attentati contro la linea ferroviaria del Brennero e contro la Bolzano-Merano.

Egli ha poi detto di essersi incontrato a Innsbruck con l'attuale sottosegretario agli Esteri austriaco on. Gschnitzer, con il presidente della Dieta tirolese dott. Oberhammer e con il dottor Witmoser, dirigenti dell'associazione Berg Isel Bund; in quell'occasione egli parlò soltanto dell'organizzazione della gioventù tirolese per le accennate finalità culturali. Subito dopo il suo arresto lo Stieler aveva invece rivelato di avere parlato con le tre personalità della opportunità di compiere degli attentati. L'on. Gschnitzer — sempre secondo le precedenti dichiarazioni dello Stieler — si era dimostrato alquanto riservato e prudente e non aveva voluto esprimersi in proposito. Altrettanto prudente si era dimostrato il dottor Oberhammer, che sconsigliò allo Stieler e ai suoi amici di compiere attentati dinamitardi, mentre invece il dott. Witmoser aveva fatto esplicitamente cenno alla necessità di coordinare l'attività di alcuni gruppi clandestini esistenti in Alto Adige.

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio del contadino Rodolfo Pisner, che il 26 ottobre 1956 fece esplodere una carica di esplosivo contro la sede dell'oratorio Don Bosco a Bressanone, dove dovevano riunirsi dirigenti alto-atesini della D.C. e che il 17 gennaio scorso compì il secondo attentato a Varna, provocando l'abbattimento di un traliccio di sostegno di una linea elettrica. Pur ammettendo la sua responsabilità per i due attentati, il Pisner non si è discostato dalla linea difensiva assunta dagli altri imputati e ha negato che l'associazione alla quale apparteneva avesse fini antinazionali.

CRONACHE DELLO SPORT

E' senza pronostico la più interessante partita del campionato

In Fiorentina-Juventus incerto duello tra squadre che puntano allo scudetto

Oggi sono di fronte le due compagini in testa alla classifica - Quasi tutti "nazionali,, gli atleti in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 dicembre.

Il Campionato a girone unico ha la virtù di distribuire l'importanza degli incontri e dei loro risultati sulla intera durata della competizione. E' sportivo, sotto questo aspetto: permette che le squadre scendano in campo guardando più in là dell'esito della fatica che affrontano. Ma non toglie nulla alla bellezza degli incontri capitali: quando la sequenza delle prove ha portato due compagini in testa alla classifica — e ne ha lasciato una al primo e l'altra al secondo posto — ed esse devono misurare l'una contro l'altra i ferri, il carattere della gara che dice una parola sua, una parola che tutti devono sentire, rimane e permane. E' il caso di questo Fiorentina-Juventus.

La Juventus sta al primo posto della graduatoria, la Fiorentina al secondo. La Juventus ha incamerato 21 punti su una possibilità di 26: ne ha lasciati cioè 5 per istrada. La Fiorentina ne conta, su una identica possibilità, 18 al suo attivo: ne ha persi cioè otto cammin facendo. A parità di sconfitte — due per ciascuna — la differenza sta tutta nel numero dei pareggi, che sono quattro per i viola, ed uno solo per i bianconeri. Ed in quanto a reti, se quelle attive sono a favore dei torinesi — ventisette contro ventidue — la bilancia delle passive pende a favore dei toscani, che ne registrano dodici contro le sedici dell'avversario. Relativo equilibrio quindi.

Non costituisce offesa per nessuno, l'asserire che la Juventus e la Fiorentina costituiscono per il momento — e con molta probabilità costituiranno anche per l'avvenire — le due più serie e più quotate pretendenti al titolo per la stagione 1957-58. Spiace non poter comprendere fra queste aspiranti, l'attuale Campione, il Milan: ma esso ha, a questo punto — cioè ad un abbondante terzo del percorso totale — un ritardo di dieci lunghezze sulla Fiorentina, e di ben tredici sulla Juventus. E' un distacco pesante, difficile da colmare. I rossoneri milanesi si riprenderanno, usciranno dalla zona pericolosa in cui navigano attualmente, ma, per risalire lo svantaggio occorrerebbe nulla di meno di un miracolo. Ciò, mentre nè il Padova, nè il Napoli, nè la Roma, le tre unità cioè che seguono al terzo posto della classifica, paiono disporre di mezzi e di esperienza nella qualità e nella quantità dovute, per potersi inserire nella lotta per il primato.

Sullo sfondo del campo della Fiorentina si giocherà quindi domani il massimo premio morale della stagione: lo scudetto. Ed a dare il carattere di grande prova all'incontro, si trovano sul campo più «nazionali» di quanti possa allinearne qualunque altra coppia di società italiane: Magnini (se gioca), Cervato, Orzan, Chiappella, Segato, Gratton, Virgili, Montuori da una parte, e Corradi, Ferrario, Boniperti dall'altra, coll'aggiunta del brasiliano Julinho, del gallese Charles e dell'argentino Sivori di qua e di là — non tenendo conto delle riserve di A, Sarti e Nicolè, e dei «nazionali militari» come Garzena, Emoli, Colombo ed altri. Ne consegue che quasi ognuno dei presenti in campo nella tenzone odierna, è stato oggetto di onori di selezione di ordine diverso nel Paese di origine. E' una distinzione.

La battaglia è grossa, ed il comportamento collettivo delle due compagini, differisce nell'un caso dall'altro. Delle due squadre, la Fiorentina è quella che, consuetudinariamente oramai, maggiori concessioni fa alle tattiche speciali. Aborre il «catenaccio» ed ha pienamente ragione, ma il suo sbarramento difensivo lo fa a metà campo, retrocedendo una delle mezze ali, Gratton, e, molto spesso anche un'ala: un dispositivo che la nostra Nazionale ha copiato ed adottato. Così facendo, i viola rinunciano nella minor misura possibile alle prerogative dell'attacco. Le caratteristiche di squadra d'attacco sono più marcate invece, nella Juventus. Qui, c'è una delle mezze ali, il capitano Boniperti, che, assieme al mediano di punta, Colombo, cura i raccordi di metà campo: ma tutto il rimanente è attacco puro. L'uomo che ha la responsabilità tecnica del giuoco dei bianconeri, crede nel fatto che le partite si vincano facendo del giuoco, costruendo, attaccando, spedendo dei palloni in rete: uno dei più marcati antidoti alle teorie che avevano portato il giuoco italiano a credere puramente nella difesa chiusa ed ermetica, e che aveva convertito in paura di perdere l'attività nostra.

Possa la distanza che ci separa dal termine della competizione, ispirare la dovuta calma ai giuocatori delle due parti in causa, possa la disputa avvenire sotto l'egida della correttezza e della lealtà. E possa la vittoria arridere alla migliore delle due squadre in campo. Quale essa sarà, ve lo potremo, a ragion veduta, dire domani.

Vittorio Pozzo

A Firenze incasso record

Si parla di una cifra che supererebbe i 72 milioni di lire

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 dicembre.

Primo incontro chiassoso tra gli sportivi fiorentini e i giocatori della Juventus: all'arrivo dell'automotrice speciale alla stazione di Santa Maria Novella i bianconeri sono stati letteralmente presi d'assalto da uno stuolo di tifosi: chi voleva l'autografo, chi desiderava dare consigli, chi pretendeva un impegno di vittoria per domani. C'è voluta tanta pazienza e molta buona volontà per superare la calca e raggiungere il pullman che attendeva sotto l'atrio dell'edificio ferroviario. E' un segno, questo, della grande popolarità di cui gode la Juventus anche in terra toscana. E tutti questi autentici tifosi domani saranno allo stadio.

A proposito di pubblico e di spettatori, la segreteria della società viola ha comunicato che tutti i biglietti per ogni ordine di posti sono ormai venduti: 60 mila tagliandi multicolori che consentiranno l'ingresso allo stadio ad altrettante persone. L'incasso non è stato reso noto, ma un calcolo approssimativo fa ascendere la cifra a oltre 72 milioni, un record per una gara di campionato. Chi non ha staccato il biglietto potrà fare a meno di andare al campo; le biglietterie non alzeranno gli sportelli, mentre i battenti saranno aperti alle 11. E i bagarini sono all'opera. Circolano in proposito «voci» che parlano di 20 mila lire pagate per un posto numerato in tribuna!

Fiorentina o Juventus? Un pronostico non è possibile. Entrambe le squadre hanno possibilità reali di riuscire nello scopo, ma nessuno in via ufficiale vuole azzardare una previsione, non i dirigenti, non i giocatori e tanto meno i tecnici. Questi ultimi si sono limitati a comunicare le formazioni, che, fra l'altro, non elencano nessuna novità.

Il cielo di Firenze questa sera è coperto di nubi nere; piove ad intermittenza e tira un vento di scirocco che fa prevedere come il maltempo possa continuare. Il tutto esaurito allo stadio, comunque, è ormai assicurato, e si può essere certi che, pioggia o meno, saranno in pochi a voler rinunciare a gustare lo spettacolo di questo attesissimo incontro Fiorentina-Juventus.

Ecco le formazioni: *Fiorentina:* Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Lojacono.

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

g. c.

Garbelli supera ai punti il negro "Tombstone,, Smith

Sorprendente successo del pugile italiano nella riunione di ieri sera a Milano - Mazzola campione dei mediomassimi

Una fase del match tra Garbelli, a destra e Smith (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 dicembre.

Sotto il diluvio la folla ha preso d'assalto il Palazzo dello Sport mettendo a dura prova il servizio d'ordine predisposto agli accessi. La ressa all'interno ha reso l'aria quasi irrespirabile ed è stato necessario a un certo momento bloccare il riscaldamento per arrecare un po' di sollievo. Il negro americano Charley Smith, soprannominato «Tombstone» (pietra tombale), per la sua fisionomia triste e corrucciata, ha danzato sul ring una decina di minuti prima di sedersi nell'angolo sotto la vigile attenzione del suo procuratore, un malandato vecchietto con la maglietta scolorita e le bretelle verdognole.

Vincitore di Garbelli poco meno di due anni fa a Los Angeles per k.o.t., il lungo e saltellante «Tombstone» ha mostrato di conoscere a fondo tutte le malizie, dalle testate subdole ai colpi di striscio, dalle gomitate alle finte temporeggiatrici per guadagnar tempo. Ciononostante, Garbelli con la sua boxe lineare e semplice ha messo a segno non pochi colpi allo stomaco e al viso, sconcertato a volte soltanto dall'eccezionale allungo dell'avversario. Poco d'interessante tuttavia e parecchia delusione tanto da far credere che il quarto posto della classifica dei welters mondiali risalga al passato. Smith si sarà perfezionato frattanto come suonatore di chitarra; ma come pugile ha dimostrato di non meritare i quattro milioni spesi dagli organizzatori per averlo.

Garbelli ha continuato a girare verso destra ben sapendo che il temibile «Tombstone» zoppica un po' nell'appoggiarsi sulla gamba sinistra ed ha fruito del costante incoraggiamento del pubblico. Ma con un po' più di convinzione si sarebbe imposto con maggior margine. Per poco nell'ultima ripresa Garbelli non è crollato fra i fischi unanimi della folla.

Mediocre anche l'incontro per il titolo italiano dei pesi medio massimi; lo sfidante Mazzola è prevalso negli scambi a mezza distanza mentre il detentore D'Ottavio si è rifatto nel corpo a corpo. L'azione incalzante demolitrice del primo ha urtato contro la violenta reazione del secondo senza però che l'efficacia fosse pari all'accanimento, protrattosi talvolta oltre il suono del gong. Mentre l'intraprendenza di Mazzola ha dato tono alla lotta alla decima ripresa D'Ottavio ha sfoggiato un improvviso ritorno di fiamma sorprendendo l'avversario e gli stessi spettatori. Nel tumultuoso finale però Mazzola ha ripreso il sopravvento conciando per le feste l'antagonista e meritando il verdetto tra l'eccitazione generale a base di applausi fischi e urla.

Colpito secco alla mascella da un destro d'incontro, Omodei è andato giù per qualche secondo sul finire della quinta ripresa; ma poi il combattimento si è fatto equilibrato e alla fine il vantaggio ai punti di Vecchiato ha convinto i giudici ma non parte del pubblico, che ha fischiato a lungo.

Leo Cattini

Ecco i risultati: pesi medio-leggeri: Francesco Pinto (kg. 67,700) di Brindisi, e Gheresellassiè Freghi (kg. 67,800) di Asmara, incontro pari in 8 riprese; pesi leggeri: Mario Vecchiato (kg. 61,350) di Udine batte Annibale Omodei (kg. 61,1) di Pavia ai p. in 8 riprese; pesi medio-massimi (campionato italiano): Rocco Mazzola (kg. 78,8) di Potenza, sfidante, b. Alessandro D'Ottavio (kg. 79,368) detentore, ai punti in 12 riprese; pesi medio-leggeri: Giancarlo Garbelli (67,250) di Milano b. Charley Smith (kg. 65,900) USA, ai punti in 10 riprese. Pesi [illegible]: Calzavara kg. 81,200 di Milano e Westphal kg. 86,700 di Amburgo match pari in 8 riprese.
Spettatori 13 mila.

Bacilieri si conferma campione dei massimi

Lavis, 14 dicembre.

Bacilieri conserva il titolo di campione italiano dei pesi massimi. Egli è stato dichiarato vincitore ai punti al termine di un combattimento di dodici riprese sostenuto con lo sfidante Friso, al Grundig Sport Palace di Lavis.

Le cestiste del Fiat ospitano lo Standa

Due incontri di pallacanestro sono in programma oggi a Torino. Nella palestra di viale Dogali alle 17,30 le cestiste del Fiat ospitano le milanesi della Standa in un confronto non troppo arduo che dovrebbe loro permettere di confermarsi al secondo posto nella classifica del massimo campionato. Alle 18 nella palestra di via Magenta 11, il quintetto maschile della Ginnastica partecipante al campionato di serie B, punta alla seconda vittoria nel torneo misurandosi con la squadra della Robur Varese.

Le altre due compagini torinesi sono impegnate in trasferta: le ragazze dell'Autonomi a Milano contro il Chlorodont ed i cestisti della Riv a Padova contro il Petrarca.

Sul campo del Torino il Lanerossi con Toni Marchi

Assente dal suo campo da quasi un mese, il Torino vi ritorna oggi rinfrancato nel morale dopo due convincenti prestazioni in trasferta per incontrare il Lanerossi Vicenza.

I tre punti conquistati in due gare esterne hanno tolto il Torino dalla zona dell'immediato pericolo, ma, per evitare di ricadervi, la squadra di Marianovic deve assolutamente ritrovare anche in casa la strada della vittoria. L'avversario odierno non è dei più facili: i vicentini sanno abilmente mettere le briglie al gioco di qualsiasi avversario grazie ad una tattica affine a quella adottata abitualmente dal Torino, basata sull'abilissima regia dell'attaccante arretrato Tony Marchi e sulla prontezza delle punte avanzate Campana ed Aronsson.

I granata comunque, opponendo alla regia di Tony Marchi quella del non meno classico Bonifaci e alla prontezza delle due «punte» avanzate quella di Bertoloni ed Armano, sperano di far valere i diritti del fattore campo. Il Torino — salvo sorprese — si presenta in campo oggi alle 14,30, con: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi.

Per quanto riguarda il Lanerossi Vicenza, giunto nel tardo pomeriggio di ieri nella nostra città, l'allenatore Lerici ha annunciato la seguente formazione: Luison; Giaroli, Cappucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Agnoletto, Fusato, Marchi, Campana, Aronsson. E' possibile qualche cambiamento di ruolo tra gli undici uomini.

Nella serie B il Novara ha la dura necessità di interrompere una serie contraria che dura ormai da troppo tempo, proprio su un terreno difficile come quello del Marzotto. I biancocelesti di Valdagno in casa propria si sono fatti sorprendere una sola volta (dal Venezia) e non sono quindi gli avversari più adatti per permettere una resurrezione del disgraziato undici piemontese. L'allenatore Barrera, che da questa settimana è affiancato da Cappello nella preparazione della squadra, manderà in campo una formazione modificata in tutti i settori.

In serie C la Pro Vercelli, rimasta sola in testa dopo la vittoria di domenica scorsa a Salerno, difende il suo primato ancora in trasferta sul terreno del Vigevano. Le due squadre sono divise da una tradizionale rivalità a cui si sono aggiunti negli ultimi anni altri due motivi: tre anni fa proprio a Vigevano svanì il sogno di promozione dei «bianchi», mentre in questa stagione centromediano della compagine lombarda è l'ex-vercellese Facelli, cui toccherà l'ingrato compito di fermare Bonisio, suo compagno di molti campionati nelle file della Pro Vercelli.

La Biellese tipo - esportazione cerca di recuperare nella trasferta a Reggio Calabria il punto perso domenica scorsa in casa con la Reggiana. I bianconeri in trasferta hanno perso una volta sola e debbono al loro eccezionale rendimento esterno una posizione di classifica senz'altro buona, a due soli punti dalla Pro Vercelli.

Le partite odierne (inizio alle 14,30)

SERIE A: Alessandria-Roma; Bologna-Atalanta; Fiorentina-Juventus; Internazionale-Genoa; Lazio-Udinese; Padova-Spal; Sampdoria-Napoli; Torino-Lanerossi; Verona-Milan.

SERIE B: Bari-Messina; Brescia-Palermo; Catania-Parma; Como-Cagliari; Lecco-Simmenthal; Marzotto-Novara; Zenit Modena-Taranto; Venezia-Triestina; Prato-Sambenedettese 1 a 0 (disputata ieri).

SERIE C: Carbosarda-Salernitana; Catanzaro-Fedit; Cremonese-Livorno; Legnano-Mestrina; Reggiana-Siracusa; Reggina-Biellese; Sarom Ravenna-Pro Patria; Siena-Sanremese; Vigevano-Pro Vercelli.

Approvate le nuove norme che regolano l'attività ciclistica

Le dimissioni dell'avv. Ambrosini dalla Commissione professionismo

Milano, 14 dicembre.

La Giunta d'urgenza dell'UVI, riunitasi sotto la presidenza di Adriano Rodoni e con l'intervento di quattro «esperti» designati dal Consiglio direttivo, ha esaminato le proposte formulate dalla Commissione professionismo.

Le norme approvate in via sperimentale sono precisamente queste: case di cicli: per casa di cicli contemplata dall'articolo 7 del Regolamento organico si intende la casa che costruisce cicli, pezzi staccati ed accessori della bicicletta con presenza sul mercato da almeno due anni e regolarmente riconosciuta dall'ANCMA (Associazione nazionale cicli motocicli e affini); le case di cicli aventi la loro sede legale in Italia, devono avere a loro disposizione con impegno annuale da sei a venti corridori fra professionisti e indipendenti; esse possono partecipare alle corse italiane con una squadra composta per almeno metà di corridori italiani; le case di cicli aventi la loro sede legale all'estero non possono iscrivere alle corse italiane più di venti corridori, fra marche e sottomarche di qualsiasi nazionalità.

Società (gruppi sportivi): le società affiliate all'UVI intitolate ad un'industria extra-ciclistica avente la sua sede legale in Italia devono avere alle loro dipendenze, con impegno annuale, da sei a venti corridori professionisti o indipendenti e possono partecipare alle corse italiane con una squadra composta per almeno metà da corridori italiani; le società affiliate ad una federazione straniera, intitolate a un'industria extra-ciclistica avente la sua sede legale in Italia e con filiale all'estero possono partecipare alle corse italiane con una squadra composta per almeno la metà di corridori italiani; le società affiliate ad una federazione straniera, intitolate ad una industria extra-ciclistica avente la sua sede all'estero, ma senza filiale in Italia possono partecipare alle corse italiane con una squadra composta di non più di venti corridori di qualsiasi nazionalità.

Abbinamenti: l'abbinamento riconosciuto dall'UVI è costituito dall'associazione di una casa di cicli con un'industria extra-ciclistica aventi entrambe le loro sedi in Italia, deve avere alle sue dipendenze con impegno annuale da sei a venti corridori tra professionisti e indipendenti e può partecipare alle corse italiane con una squadra composta per almeno metà di corridori italiani; per l'abbinamento risultante dalla associazione di una casa di cicli avente sede in Italia con un'industria extra-ciclistica avente sede all'estero, valgono le norme precisate in precedenza; l'abbinamento risultante dall'associazione di una casa di cicli avente la sua sede all'estero con un'industria extra-ciclistica avente la sua sede in Italia, può partecipare alle corse italiane con una squadra composta almeno per la metà di corridori italiani.

Più tardi l'Associazione organizzatori corse ciclistiche ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «Preso atto delle dimissioni rassegnate dal suo rappresentante in seno alla Commissione professionismo dell'UVI, avv. Giuseppe Ambrosini; informata delle innovazioni decise dalla Giunta d'urgenza dell'UVI in materia di regolamento delle squadre ciclistiche; ha deciso di indire per sabato 21 dicembre a Milano un'assemblea straordinaria dei propri associati allo scopo di rivedere la situazione organizzativa italiana in rapporto alle nuove norme dell'UVI».

La via Aurelia è tornata transitabile

Numerosi torrenti in Riviera costituiscono un continuo pericolo

Normalmente sono asciutti e spesso vengono coperti con opere in muratura - Di colpo possono trasformarsi in valanghe d'acqua - La precaria situazione dovuta al diboscamento

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 14 dicembre.

Ritornato il sole, Sanremo ha ripreso la vita abituale mentre si cancellano le ultime tracce degli allagamenti. Su tutta la Riviera si è tirato un respiro di sollievo benché il tempo non sia ancora del tutto rassicurante. Questa sera una burrasca si annunciava con lampi e tuoni mentre riprendeva pure qualche timido tentativo di pioggia. Il mare resta molto agitato, battendo le spiagge, e in qualche località salendo fino alla via Aurelia, già danneggiata da tante frane, fortunatamente non così gravi da impedire il traffico per lungo tempo. Oggi si transitava con una certa regolarità; il sabato ha portato lunghe colonne di automobili anche straniere e di autopullman; le linee automobilistiche funzionano regolarmente e arrivano anche i rapidi della Costa Azzurra.

Un pacato esame di quanto è avvenuto conferma che l'episodio di Sanremo, le frane sulla via Aurelia, i crolli di case non hanno purtroppo carattere eccezionale. C'è chi ricorda che due anni or sono, nel mese di febbraio, altre cittadine della Riviera di ponente e di levante furono allagate in seguito a violente piogge, perché alcuni torrentelli ostruiti da terriccio, da macigni e da costruzioni, non avevano consentito il normale deflusso delle acque.

Sono almeno un centinaio i torrenti che scorrono dalle colline e dai monti della riviera fino al mare, quasi tutti abbandonati, generalmente asciutti, ma capaci di trasformarsi in poche ore in cascate e valanghe d'acqua che tutto travolgono; c'è chi ha costruito nel letto dei torrenti, chi li ha imbrigliati sotto terra in angusti canali, chi addirittura li ha cementati e trasformati in depositi di rifiuti. Quando la pioggia è abbondante i torrenti premono, dilagano, e le loro acque crescono in poche ore a causa di un fenomeno cui già si è accennato, quello del taglio degli alberi: i danni e le conseguenze si vedono ad ogni pioggia; un solo torrente della Riviera porta al mare nel corso dell'inverno centomila tonnellate di humus.

Le foreste — beninteso — non si creano da un giorno all'altro, ma tutti invocano il controllo dei corsi d'acqua e il ripristino dei loro letti.

m. f.

diaccio, perché anche il vicino albergo del Lago era rimasto gravemente danneggiato dalla stessa slavina. Fortunatamente nessuno è rimasto travolto. Da Cuneo sono partite pattuglie di carabinieri sciatori, per portare aiuto ai colleghi bloccati al posto di confine, che ripiegavano su Argentera.

AOSTA — Il sereno è tornato su tutta la valle d'Aosta dopo i tre giorni di maltempo. Ciò ha favorito i lavori di sgombero della neve in quelle località dove il transito era stato interrotto a causa delle valanghe. La strada Châtillon-Breuil è stata riattivata a tempo di primato per favorire l'afflusso degli sciatori venuti a trascorrere il «fine settimana» a Cervinia.

ALESSANDRIA — Il fiume Bormida, straripato in varie zone, è ritornato nel suo alveo. Dalle prime segnalazioni risultano allagati 800 ettari di terreno coltivato a cereali e a prato a Castellazzo Bormida, 25 ettari a Rivalta Bormida, 150 a Lobbi, in località Fonte (dove Tanaro e Bormida sono straripati alla confluenza), 100 ettari presso la Cascina Toscana Vecchia di Castelceriolo e 250 ettari nell'immediata periferia cittadina. I danni sono ingentissimi.

NOVI — La pioggia si è ieri alternata a brevi schiarite. In serata ha ripreso a piovere con violenza. I corsi d'acqua della zona (Scrivia, Borbera, Lemme e Orba) sono sempre in stato di piena, e in molti tratti sono usciti dagli argini invadendo i vicini campi. A Gavi Ligure ove si era staccata una frana presso il forte, di oltre duemila metri cubi di terriccio, la situazione è sempre grave: l'autorità ha fatto sgomberare, per misura di precauzione, alcune case di abitazione. Altre otto case e la caserma dei carabinieri sono direttamente minacciate dalla frana, e probabilmente saranno evacuate.

Una diecina di frane provocate dall'infiltrazione dell'acqua hanno bloccato il traffico sulla provinciale Sorli-Stazzano-Serravalle Scrivia. Le acque del Borbera in piena hanno fatto crollare due arcate del ponte lungo 300 metri, che unisce Castel Ratti a Borghetto Borbera. Castel Ratti è rimasto completamente isolato, come pure isolati sono Cosola e Carreto Ratti per il crollo d'un ponte di ferro.

PINEROLO — La strada della Val Germanasca, che l'altra notte era stata interrotta in più punti da grosse slavine, è stata riaperta al traffico. Anche i collegamenti telefonici con Perrero e Praly sono stati ripristinati.

Danni per centinaia di milioni agl'impianti del Lido di Ostia

Roma, 14 dicembre.

Un ciclone abbattutosi oggi sulla capitale, oltre a causare gravi danni a numerosi edifici al centro e alla periferia, ha portato con sé una violenta mareggiata che ha investito l'intero litorale, da Fregene, ad Ostia e a Nettuno. Ad Ostia, particolarmente danneggiati sono stati gli arenili. Enormi masse di acqua hanno distrutto gli impianti balneari per il 70 per cento. I danni al «Lido di Roma» si fanno ascendere a varie centinaia di milioni. La violenza del marosi ha divelto e distrutto centinaia di cabine di legno, scagliandone le parti perfino sul Lungomare. Nel porto di Anzio, il mercantile olandese «Thea», carico di tondini di ferro, ha spezzato gli ormeggi, minacciando di investire altri piroscafi.

Il traffico aereo all'aeroporto di Ciampino è stato notevolmente ostacolato dalle avverse condizioni atmosferiche. Numerosi voli delle linee nazionali sono stati annullati. Sulla zona, infatti, il vento a raffiche ha raggiunto la punta massima di oltre 120 Km. orari. Il traffico internazionale si è svolto a Ciampino abbastanza regolarmente, se si eccettuano due velivoli olandesi dirottati a Napoli ed a Nizza ed un aereo inglese dirottato a Brindisi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	1,3	4,6	Pescara	11,6	17,2
Trento	2,7	7,5	L'Aquila	0,8	5,4
Trieste	10,6	12,4	Roma	9,5	15,4
Venezia	7,5	11,6	Bari	10	19
Milano	1	10	Napoli	12	14
Genova	9,5	13,5	Potenza	6,6	12,2
Bologna	6,2	14	Reggio C.	14,1	18,4
Firenze	8,4	12,4	Messina	14,4	17,4
Pisa	6,2	14,1	Palermo	14,7	16
Ancona	11,6	14,6	Catania	12	20
Perugia	7,0	9,3	Cagliari	9	15,7

Nove comuni isolati nell'Alta Valle Sesia

Varallo, 14 dicembre.

Nove comuni montani isolati, comunicazioni telefoniche interrotte, linee elettriche notevolmente danneggiate: questa in sintesi la situazione dell'Alta Valsesia dopo il maltempo che ha imperversato sino a ieri.

Nella Valgrande, che si estende da Varallo fino ad Alagna, ai piedi del Monte Rosa, gli spartineve sono riusciti oggi a liberare la strada fino alla località di Mollia (quota 900), ma l'autocorriera della linea Varallo-Alagna ha limitato il suo servizio al comune di Piode.

Parzialmente sono state ripristinate, invece, le comunicazioni telegrafiche, ad eccezione di quelle con i nove comuni isolati, che sono: Carcoforo, Rimella, Cervatto, Fobello, Alagna, Riva Valdobbia, Rassa, Rimasco e Rima S. Giuseppe.

Stamane un tiepido sole è riuscito a squarciare la coltre di nubi, ma in montagna, questo miglioramento atmosferico genera apprensioni per l'incombere del pericolo della caduta di slavine. Una slavina di proporzioni notevoli è stata segnalata nei pressi di Riva Valdobbia, ma non ha provocato danni. Numerosi operai della Società Elettrica Dinamo, coadiuvati da squadre inviate dalle altre vicine zone del Piemonte, lavorano senza posa da tre giorni per riparare le palificazioni molto danneggiate; in alcune zone anche grossi tralicci in ferro sono stati piegati dall'ammassarsi della neve. Una decina di paesi stasera sono ancora al buio.

A Scopello gli impianti delle due seggiovie che raggiungono l'Alpe di Mera sono stati danneggiati. Per l'interruzione di corrente tutti gli alberghi della stazione sciistica sono rimasti tre giorni senza pane. Si prevede che a partire dal mezzogiorno di domani le seggiovie potranno riprendere a funzionare.

Per ora non vi sono motivi di apprensione per la popolazioni dei paesi isolati. Due fattorini dell'Azienda trasporti automobilistici di Biella, Eugenio Antonini ed Ezio Giacobina, rimasti bloccati in alta valle con le loro corriere, dopo una faticosa marcia sulla neve sono riusciti a raggiungere il fondo valle.

Al valico della Maddalena

Una valanga sfonda la caserma dei carabinieri

CUNEO — Danni per la recente nevicata e per le susseguenti piogge torrenziali vengono segnalati da diverse zone della provincia: linee telefoniche e linee elettriche interrotte soprattutto lungo i circuiti di Cuneo e Mondovì. Il pauroso allagamento del Borgo San Pantaleo di Cortemilia ha richiesto anche l'intervento di squadre di vigili del fuoco di Cuneo.

Nella notte, verso le 2, una grossa valanga con assordante boato è precipitata sulla statale numero 21, sfondando la caserma del posto fisso di carabinieri del Colle della Maddalena. I militi hanno dovuto passare la notte all'ad-

Colpito dai malviventi

Giovanni Battista Gianolio vittima della paurosa aggressione

L'impresa di due banditi nel centro di Biella

Commerciante ferito e rapinato in pieno giorno nel suo negozio

La vittima è il proprietario d'un colorificio - Colpito ripetutamente al capo forse con un bastone - Gli aggressori sono fuggiti rubando 50 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 14 dicembre.

Un grave episodio di banditismo è accaduto oggi a Biella in pieno giorno. Pochi minuti prima delle 13, il commerciante Giovanni Battista Gianolio di 66 anni, è stato aggredito nel suo negozio di colori situato nella centrale via Arnulfo (di fronte alle scuole Pietro Micca) da due rapinatori tuttora sconosciuti.

Dopo averlo stordito, forse con un randello, gli aggressori si sono impadroniti di circa 50 mila lire e sono fuggiti senza lasciare traccia. I primi ad accorgersi di quanto era successo sono stati due dipendenti di una impresa di trasporti, che subito dopo la rapina erano entrati nel negozio del Gianolio per consegnargli un pacco. Il locale appariva deserto: invece di chiamare il negoziante, i due si dirigevano nel retrobottega. Il Gianolio giaceva a terra, privo di sensi, con il capo avvolto in un grembiale insanguinato.

All'ospedale cittadino dove il poveretto veniva condotto con una auto-ambulanza della Croce Rossa, il medico di guardia gli ha riscontrato diverse ferite alla testa, la sospetta frattura della base cranica, uno squarcio al labbro inferiore, e la perdita di un dente. Tuttavia le sue condizioni non sono gravi.

Al commissario capo di Pubblica Sicurezza dott. Gramellini, che lo ha interrogato non appena si è ripreso dallo choc provocato dai colpi, il Gianolio ha raccontato che mentre era solo nel negozio aveva notato che due giovani sulla trentina, uno dei quali indossava una giacca di pelle, erano giunti in moto e s'erano fermati davanti alla scuola. Uno era entrato nella bottega e gli aveva dato una bottiglietta perché la riempisse d'alcool. Egli si era recato nel retrobottega, ma non appena versato la soglia, aveva ricevuto un tremendo colpo al capo. Pur sentendosi mancare le forze, il Gianolio cercava istintivamente di aggrapparsi all'aggressore, ma quest'ultimo, per impedirgli di urlare, gli avvolgeva la testa in un grembiule preso da un attaccapanni e quindi lo colpiva nuovamente sino a quando lo vedeva privo di sensi.

Oltre al denaro depositato in un cassetto i rapinatori hanno preso le banconote che il negoziante aveva nel portafoglio, lasciando il libretto degli assegni. Il Gianolio non ha saputo precisare se è stato colpito da uno solo o da tutti e due gli aggressori, né ha saputo fornire molti particolari sul loro aspetto. Sugli sviluppi delle indagini la polizia mantiene un comprensibile riserbo.

Il delittuoso episodio ha suscitato in città molta impressione, sia per la notorietà della vittima sia per l'ora e il luogo in cui esso è avvenuto: in pieno giorno e in una zona centrale dove, specialmente di sabato, il traffico è intenso.

p. m.

Sepolte insieme le dieci vittime del tragico crollo presso Palermo

Il dolore di un padre che dopo aver salvato due bambine vide la sua figliola ormai morta tra le braccia di un vigile - Commossa partecipazione di folla ai funerali

Palermo, 14 dicembre.

Una immensa folla ha seguito i funerali delle dieci vittime del tragico crollo di Altofonte. Le bare, composte nella cattedrale della cittadina, sono state portate fuori del tempio alle ore 16,30, subito dopo il solenne rito di suffragio e quindi il mesto corteo si è snodato lungo la tortuosa salita che porta al cimitero di Monte Calvario, tra due ali di popolo commosso.

Ricoperte di fiori bianchi, le bare, recate a spalla, procedevano in fila indiana. Nel mezzo, quella più grande e scura, di suor Giuseppina Giordano. Chiudevano la fila due bare affiancate: della signora Dorotea La Barbera e della figlia Annamaria, accomunate nella tragica sorte. Dietro ogni salma era un ristretto gruppo di familiari in lacrime. Dai vicoli, dagli angoli delle strade, nelle piazze, dai balconi, dalle finestre, tutta Altofonte ha voluto essere presente all'estremo viaggio delle piccole vittime. Seguivano immediatamente il corteo il cardinale Ruffini, l'arcivescovo di Monreale, mons. Carpino, i presidenti della Regione e dell'Assemblea regionale, assessori e deputati regionali, il prefetto di Palermo, gli ufficiali delle Forze Armate e dei Vigili del fuoco che avevano preso parte all'opera di soccorso.

Le piccole vittime sono state accompagnate al Camposanto anche dalle scolaresche del paese. Qui il presidente della Regione, on. La Loggia, ha pronunciato parole di cordoglio ed ha quindi dato lettura dei telegrammi inviati dal presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zoli, dal presidente della Camera, on. Leone.

L'avv. Caimone, assessore comunale di Altofonte, recando in braccio il suo piccolo figliolo Carlo, che al momento del crollo si trovava nell'asilo ed è rimasto miracolosamente illeso, ha rivolto a nome del bimbo l'estremo saluto alle otto compagne d'asilo e alla loro maestra, suor Giuseppina Giordano. Poi le bare sono state tumulate in una sola fossa comune.

Ricordiamo i nomi delle vittime: Annamaria Sala, di tre anni e mezzo, il cui corpicino venne rinvenuto per ultimo sotto alcune travi e fu recato a casa del padre stesso; Anna Maria di 12 anni, figlia unica; Maria Concetta Polizzi, di 4 anni, (il padre di questa piccina accorse fra i primi per recar soccorso in via Collegio, riuscendo a trarre dalle macerie due bimbe vive. Cercò invano la sua figliola: d'un tratto la vide in braccio ad un vigile del fuoco, con la testa e le gambette penzoloni, lo sguardo spento e sul volto il pallore della morte. Lo sventurato sembrò impazzito. Poi riprese l'opera di soccorso, ma svenne su un mucchio di calcinacci).

Rosalia Polizzi, di 4 anni, ieri sarebbe dovuta restare a casa perché raffreddata: ma dalla finestra di casa sua vide alcune compagne che si recavano all'asilo e tanto insistette da convincere la madre ad accompagnarla.

Rosetta Trapani, di 4 anni, orfana del padre; Pierina Di Matteo, di 5 anni; Francesca Giuseppina Di Liberto, di 4; Anna Maria La Barbera, di 5, completano il triste elenco delle bambine uccise, cui vanno aggiunti i nomi di suor Giuseppina e della signora La Barbera.

Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria sul sinistro, aperta dal Procuratore della Repubblica, dottor Garofalo. Stamane il magistrato ha deciso di nominare consulente tecnico l'ing. Fuxa, il quale dovrà affiancare l'opera dei sostituti Procuratori Mattina e Fici.

Uno squilibrato con coltello aggredisce due poliziotti

Ivrea, 14 dicembre.

Armato di un lungo coltello, uno squilibrato — il sessantenne Giacomo Getto residente ad Ivrea — ha aggredito oggi due agenti di polizia nella piazzetta antistante la sede del commissariato.

Il fatto è accaduto verso le 13; il Getto, che nel 1951 era stato per qualche tempo ricoverato in un ospedale psichiatrico, aveva trascorso quasi un'ora seduto su un muretto davanti alla sede del commissariato, poi improvvisamente, vedendo uscire dallo stabile due guardie — Di Bartolomeo e Fadda — le assaliva tentando di colpirle con il coltello e pronunciando frasi di minaccia. Fortunatamente, mentre i due agenti erano impegnati nella colluttazione, giungeva sulla piazzetta un camioncino il cui autista sterzava prontamente verso il Getto costringendolo ad addossarsi al muro. Intervenivano allora gli agenti che lo disarmavano traducendolo poi nella sede del commissariato dove veniva sottoposto ad interrogatorio.

Sembra che lo squilibrato intendesse uccidere il commissario di P. S. che nel '51 aveva disposto per il suo ricovero. Il Getto è stato trattenuto in stato di fermo.

Trattenute due sole infermiere per la morte del piccolo minorato

Salerno, 14 dicembre.

La dolorosa vicenda del bambino trovato morto nell'Istituto per minorati psichici di Cava dei Tirreni, sta per concludersi: sei delle otto infermiere «fermate» sono state rilasciate. La procura della Repubblica ha disposto invece il mantenimento della misura giudiziaria per altri tre giorni nei riguardi di Carmela Seguino e di Maria Ferrigno «perché gravemente indiziate di omicidio in persona di Agostino Fecia e di occultamento di cadavere».

Ciò confermerebbe che le rivelazioni fatte dal giovane Giuseppe Magistro, pure ospite di «Villa Alba», rispondevano a verità. In ogni caso è probabile che il reato imputato all'infermiera Carmela Seguino sia di omicidio colposo poiché essa avrebbe omesso sia di vigilare che di chiamare il medico allorché il bambino sarebbe caduto, producendosi e una frattura o la commozione cerebrale. La Ferrigno — per quanto estranea al personale dell'infermeria dove si trovava il bambino — è stata implicata in quanto si ritiene che dovesse conoscere l'accaduto.

Da Gianni Veluato, in provincia di Caserta, i genitori del povero bambino hanno fatto sapere che si costituiranno parte civile.

Tre morti in un'auto che si capovolge nel fosso

Le vittime sono due giovanotti e una ragazza non identificata

Reggio Emilia, 14 dicembre.

Tre giovani hanno trovato la morte, stasera verso le 21, in un incidente avvenuto sulla via Emilia, a Sant'Ilario. Una utilitaria, targata Parma 31470 e diretta verso Reggio Emilia, in una curva, per ragioni imprecisate, è andata a sbattere contro un cumulo di ghiaia, capovolgendosi in un fossato. Le tre persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise sul colpo per le gravi lesioni riportate.

Due passeggeri sono stati identificati nelle persone di Armando Naida, di 20 anni, da Udine, che pilotava la macchina, e di Luigino Martinizzo, di 30 anni, da Treviso. Rimane ignota l'identità della terza persona, una ragazza bruna sui vent'anni che non aveva indosso alcun documento. Sul luogo della disgrazia si sono portati la polizia stradale e i carabinieri per gli accertamenti, tuttora in corso.

Si discute un progetto di lotta contro la sofisticazione dei vini

Assessori provinciali piemontesi riuniti ad Asti - Verrebbe costituito un corpo motorizzato di vigili "enologi"

Asti, 14 dicembre.

Stamane presso la Camera di Commercio della nostra città, si sono riuniti gli assessori all'agricoltura delle province piemontesi per esaminare la proposta della provincia di Asti di istituire in tutte le province piemontesi una speciale servizio contro la sofisticazione dei vini, mediante la costituzione di un corpo specializzato di vigili provinciali.

Gli agenti che verranno assunti, dovranno essere competenti in materia enologica e, muniti di mezzi di trasporto veloci, dovranno svolgere un servizio di vigilanza su tutte le strade provinciali, controllare ogni spostamento di partite di vino e visitare inoltre gli stabilimenti vinicoli allo scopo di rendere difficile la sofisticazione.

Il dott. Saracco, presidente della Provincia astigiana, dopo avere illustrato il progetto, ha aperto la discussione che si è protratta per tutta la giornata: una decisione verrà presa in una prossima seduta.

Due ragazze sedicenni giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 14 dicembre.

Giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia» esordirà una sedicenne studentessa in lingue: Savina D'Angelo, da Bolzano, che risponderà sul cinema americano. Un'altra sedicenne, Elisabetta Canal, abitante a Milano, cassiera di macelleria, comparirà pure giovedì per essere interrogata sulla storia degli indiani d'America. Infine, il mezzadro Sante Ottaviani, di 19 anni, da Macerata, tenterà la sorte su un tema alquanto arduo: le Olimpiadi invernali.

Nella cabina di vetro entreranno per la prima volta per rispondere alla domanda da 560 mila lire Vivi Centorbi D'Angelo, di 34 anni, ceramista di Napoli per il teatro di Pirandello e Pietro Freri, commesso viaggiatore di Crema, esperto di storia dei Comuni nel Medioevo.

Sul traguardo del milione e 280 mila lire è giunto il camionista Giuseppe Giussani, di 30 anni, appassionato di zoologia. Nessun concorrente sarà in gara per i 2 milioni e 560 mila lire. Annamaria Serra-D'Orsi, di 22 anni, impiegata, da Napoli, tenterà di concludere la sua avventura televisiva rispondendo alle tre domande finali sulla fantascienza.

Gerardo Chiatè, lo sfortunato concorrente che giovedì scorso è caduto alla seconda delle tre domande per i 5 milioni e 120 mila lire, si è presentato stamane ai funzionari di corso Sempione per completare la pratica relativa al ritiro della «1400». L'insegnante di Bolzano ha riconosciuto di aver sbagliato.

Mentre riparavano un cavo

Due operai annegano travolti dal fiume Secchia

Modena, 14 dicembre.

Una fulminea sciagura nella quale sono periti due operai, è accaduta oggi verso mezzogiorno, nelle acque del fiume Secchia, ingrossato dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Una barca con tre uomini a bordo che si era portata in mezzo al fiume per riparare un cavo di acciaio sul quale corrono i carrelli di un frantoio, si è capovolta e i tre occupanti sono stati trascinati via dalla corrente.

Solo uno di essi, il ventitreenne Renzo Severi, nuotatore abilissimo e dotato d'un fisico atletico, è riuscito a raggiungere la sponda. Gli altri due, Domenico Calanca, di 44 anni e Erio Sala di 42, dopo una disperata lotta con la corrente sono annegati. I loro corpi non sono ancora stati ritrovati nonostante immediate ricerche dei Vigili del fuoco.

La sciagura è avvenuta in località Rami ove funziona un enorme frantoio che fornisce i sassi al vicino cantiere dell'«autostrada del sole». Sul luogo si sono portati nel pomeriggio il giudice istruttore e funzionari della polizia, per gli accertamenti del caso.

Il tragico incidente di oggi è da imputarsi all'eccezionale piena del fiume, le cui acque sono divenute un torrente di fango, scosse da continue lunghissime e insidiose ondate.

La cameriera aggredita

Stasera si decide la sorte del giovane fermato di Ovada

Ovada, 14 dicembre.

Domani sera Giuseppe Arata, il giovane ex-fidanzato della cameriera ventitreenne Carla Lanza, conoscerà la sorte che lo attende: o verrà confermato l'attuale stato di fermo, il che significherebbe la presenza di validi elementi contro di lui nelle mani degli inquirenti, oppure sarà dimesso dal carcere di Ovada, dove ha trascorso questi cinque giorni. Anche oggi i carabinieri hanno compiuto nuovi sopraluoghi alla villa Rosetta, teatro dell'aggressione — si cerca oltre all'arma usata dal feritore anche la presenza di eventuali tracce — ed hanno interrogato il Giuseppe Arata, che si è proclamato innocente.

Il giovane stamane ha ricevuto in carcere una cattiva notizia: suo padre, Domenico Arata, di 73 anni, mentre si recava a visitare il figlio, è stato travolto da un ciclista, il diciottenne Dario Barisone. L'Arata ha riportato lesioni interne per cui è stato necessario il suo ricovero in ospedale.

Migliorano le condizioni di Carla Lanza, le cui ferite al capo stanno rapidamente rimarginandosi. La ragazza però non è in grado di ricordare quanto le è successo la sera di domenica scorsa.

Lucia Bosè organizza a Milano una «personale» di pittura

Milano, 14 dicembre.

L'ex-attrice cinematografica Lucia Bosè ha dato incarico ad alcuni amici milanesi di allestire in una galleria del centro una sua «personale» di pittura: la moglie del torero spagnolo Louis Miguel Dominguin ha già fatto sapere che esporrà una ventina di tele da lei dipinte durante la sua permanenza in Spagna.

«Sfogliando un libro di pittura di Modigliani — ha dichiarato Lucia Bosè — è nato in me il desiderio di cimentarmi alla tavolozza: questo desiderio col passar del tempo è diventato poi entusiastica passione. In tutti gli anni della mia permanenza nella penisola iberica ho potuto dipingere un centinaio di quadri, trenta dei quali manderò ora nella mia Milano».

L'ex-attrice cinematografica approfitta della sua «personale» per venire in Italia e riabbracciare con i figli i genitori che non vede da molto tempo.

Lo sciopero della fame di ottantasette lebbrosi

Bari, 14 dicembre.

Sciopero della fame al lebbrosario di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari: per tutta la giornata di oggi gli ottantasette lebbrosi che si trovano ricoverati nell'ospedale «Miulli» hanno rifiutato il cibo.

Il motivo della agitazione è da ricercarsi nel mancato accoglimento da parte degli organi competenti di una proposta degli ammalati, tendente ad ottenere l'aumento da duecento a trecento lire degli assegni percepiti per ogni persona a carico.

CINZANO

CASSETTE PROPAGANDA

con premio garantito

TRA I PREMI: FIAT "1900" gran luce - Villetta prefabbricata "Valdisogno" Bortolaso - FIAT "1200" gran luce - FIAT "600" - Televisori "Watt-Radio" 21 pollici mod. Steelcab Radiofonografi "Blaupunkt" - Motoleggere "Vespa" 150 cc. - Frigoriferi "Ignis" litri 200 - Magnetofoni "Philips" 3 velocità - Cucine a gas "Triplex" mod. Brooklin - Lavabiancheria "Gripo" mod. G. 42 - Macchine per cucire "Singer" 15M75 - Poltrone "Arflex" mod. Delfino - Macchine fotografiche "Ferrania" Condor II - Aspirette "Rem" ecc. ...



CASA FONDATA NEL 1757

UN UTILE SUGGERIMENTO!



LE CONFEZIONI ERMETICHE COINCA ASSICURANO:

freschezza
d'aroma
garanzia
d'igiene
peso
esatto

COINCA - VIA TRANA 10 - TORINO - TEL. 761.333

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continuaz. da pag. 6)

ABITABILI subito [illegible] due tre camere [illegible] corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Cambino 14. M1491

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 15877

AFFITTANSI alloggi signorili sei o sette camere doppi servizi, volendo giardino. Telefonare 81-708. B4973

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 361. Visite: 9-12, 15-17. 944

AFFITTANSI centralissimi locali mq. 320 adatti uffici, magazzino, rappresentanze. Telefonare 527-732. L6121

AFFITTANSI negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, riscaldamento termosifone ascensore, palazzo fronte Fiat Mirafiori. Telefonare [illegible]. L8094

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI soffitte centrali su casa con ascensore. Telefonare 650-070. 14613

AFFITTANSI via Goffredo Casalis 5, 2 camere, cucina. Telef. 600.058. F1132

AFFITTANSI 2 locali cortile uso ufficio deposito 12.000 mensili. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. L8040

AFFITTASI alloggetto 3 camere cucina accessori via Giovanni da Verrazzano 8, vicinissimo Politecnico, libero. Suonare Ghirardello, 14-15. L6293

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi, pavimenti, barriera Casale; altri alloggi Santa Rita, due camere tinello servizi, tre camere cucina servizi, pronti subito. Telefonare 200-522.

AFFITTASI alloggio casa nuova, via Spano 14 primo piano, 4 camere servizi riscaldamento centrale. Telef. 380-859 ore ufficio. L8032

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato quattro camere servizi, volendo giardino. Telefonare 81-708. B4975

AFFITTASI alloggio tre camere grande tinello e cucinino. Telefonare [illegible].

AFFITTASI bellissime 2 camere tinello servizi 12.000. Borgata Monterosa, telefono 21-504. B6844

AFFITTASI camera cucina indipendente, Bogino 25 scala B 3° piano. Servizi.

AFFITTASI camera e servizi, libero subito, via Gradisca 78 (zona S. Rita).

AFFITTASI due grandi camere piano terreno borgata Parella. Tel. 776-035.

AFFITTASI grande negozio piazza Corpus Domini mq. 50. Telefonare [illegible].

AFFITTASI in palazzina via Lemona 54/2, alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 355-428. B5037

AFFITTASI negozio qualunque genere zona commerciale, stazione Dora. Telefonare 42-062. F1168

AFFITTASI negozio via Nizza posizione commerciale. Telefonare 63-384 ore pasti.

AFFITTASI Porta Nuova 4 camere cucina servizi termo bagno 35.000 mensili trattabili. Telefonare 684-694. B5035

AFFITTASI preferibilmente uso ufficio 2 camere cucina, via Garibaldi 53. Telefonare 53-088. F1164

AFFITTASI subito camera cucina servizi casa nuova pressi piazza Robilant, Racconigi, desiderando concedesi mansioni pulizia scala. Telefonare 591-287.

AFFITTASI ufficio centralissimo arredato 1-2 camere. Telefonare 45-437. F1144

AFFITTASI ufficio 4 locali ammobiliati signorili corso Re Umberto, Crocetta piano rialzato convenirsi anche vendita. Telefonare 40-568. G1200

AFFITTASI via centralissima negozio popolare quattro vetrine per negozio-ufficio. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino.

AFFITTASI vicinanze cinema Ideal casa nuova due grandi camere accessori. Del Carmine 28. M3024

AFFITTASI 25.000 adiacenze piazza Vittorio alloggio 4 camere più servizi libero subito. Telefonare 341-672 ore pasti.

AFFITTASI 4 camere accessori zona Mauriziano. Telefon. 591-225 ore 9. L8076

AFFITTEREI alloggio centrale 3-4 camere servizi, casa signorile. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. L7976

AFFITTIAMO appartamentini arredati 2 3 camere, servizi, via Robilant 10, 12, corso Montecucco 21. 13652

AFFITTO locale uso negozio ufficio, riscaldamento centrale, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 61-862, 681-701. B6840

AGNELLI 84 splendida posizione vista collina et Sporting Club affittasi alloggi due tre camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-368. L8028

ALLOGGIO 5 camere servizi 4° piano via Massena 12 affittasi. Rivolgersi officine Omega, Massena 13. [illegible]

ALESSANDRIA centro affittasi piano terra et primo, vasti locali uso ufficio, magazzini. Pubbliman casella 27 A. Alessandria. 17392

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi primo gennaio. Telefonare 685-728. Via Forlì 142. 9620

ALPIGNANO: affittasi locale 40 mq. eventualmente con alloggio, Piazzetta 8.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni [illegible], Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. [illegible].

AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telefono 21-098.

AUTOTRASLOCHI fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CITTA' Giardino San Paolo tre camere, cucinetta, servizi, termo 14.000. Guerra, Guido Reni 96-38. M2247

MASSENA Cristina 6, affittasi alloggio rimesso nuovo 4 camere cucina servizi. Telefonare 664-224. B6808

ORMEA 67 bis alloggio signorile 3 camere tinello servizi. Marengo 682-593.

PRESSI via Po, Rai, Porta [illegible] affittasi alloggio signorile tre camere, cucina, bagno, [illegible] autonomo. Telefonare 50-794. L8022

PRINCIPE Tommaso angolo Campana palazzo nuovo affittiamo alloggi 2-3-4 camere servizi e [illegible] adatti anche capofabbricato [illegible] con ampi magazzini [illegible]. Telefono cantiere 583-630. L7444

PROPRIETARIO, affitta alloggio signorile 4 camere, doppi servizi, terzo piano, corso Marconi 35. Telefonare 683-034. Attualmente privo riscaldamento et ascensore, 30 mila, esigonsi massime referenze.

RAFELLO [illegible] della Posta. Affitto alloggio 4 camere più servizi. Termosifone particolare a gas. Rivolgersi amministrazione Brizzolara oppure a Torino Cavaliera, C. G. Ferraris 150, tel. 291-205.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato, vista mare. Telefonare 688-135 dalle 13 alle 16. M2946

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, «Villa Zita», Rimembranza 5, tel. 69-146. Tutti comforts. Interpellateci.

NATALE Capo d'Anno in Riviera. Andora Albergo Galleano riscaldamento centrale, prezzi modici. L8090

PIEVE Ligure, pensione «Mariatella», telefono 790-073. Giardino sul mare. Ottimo cibo. 17228

SANREMO camera [illegible], uso cucina affittasi stagione invernale o stabilmente signora sola. Sangiorgi, Inglesi 159.

VARAZZE Pensione Lombardo camere riscaldate acqua calda fredda bagno doccia. Trattamento familiare, ottima cucina. 1500 tutto compreso. [illegible]

VARAZZE pensione Tezza, confortevole, riscaldamento centrale, [illegible] trattamento, lire 1400. F1158

DOPOSCUOLA (anche festivi) insegnamento individuale. Ambiente serio, famigliare. Boldoni, Nizza 66. G0808

GEOMETRA occuperebbesi domicilio disegni lucidi traduzioni tedesco-italiano. Telefonare 683-753. L8030

LEZIONI domicilio principianti musica fisarmonica strumenti vari. Telef. 529-686.

NEO-geometra assume [illegible] a domicilio. Telefonare 53-361 orario negozi.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinta signorina o professionista darei camera con pensione. Telefonare 531-636.

A seri coniugi affittasi matrimoniale uso cucina centralissima. Telefonare 44-461.

A 5000 mensili lettino [illegible] la signora stabile. Telefonare 586-883.

AFFITTASI a signorina unica ammobiliata 1° piano, telefono. Moncalieri, Galvani 12 bis. L8036

AFFITTASI ammobiliate centrali confort con [illegible] o senza. Telefonare ore pasti 589-887. F1233

BELLA ammobiliata soleggiata, termo centrale ascensore, prezzi modici. Telefonare 578-815.

CENTRALISSIMA matrimoniale, cre[illegible] (gas indipendente), bagno, termo [illegible]. Telefonare 537-074. G1274

CERCASI, 1° gennaio, cameretta ammobiliata riscaldata, signorina seria. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. L8016

COMMERCIANTI cercano, per figlio studente universitario, camera e pensione, ambiente confortevole e famigliare, presso seria famiglia di buone condizioni. Preferibile paraggi Torino centro. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. F1263

ELEGANTE matrimoniale indipendente a professionista, [illegible] impiegati. Francia 25. Telefonare 750-138. L7968

FERROVIERE in pensione solo, cerca camera ammobiliata, unico inquilino presso persona sola, con pensione. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.

GRANDISSIMA ammobiliata, ambiente signorile, affittasi, [illegible] Porta Nuova, Telefonare 552-150. L7968

VALENTINO affittasi bella camera ammobiliata due amici, termobagno ascensore. Telefonare 63-344. [illegible]

ZONA Statuto affittasi confortevole camera 2 letti pensione completa 28.000. Telefonare 527-963. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE capo cantiere pratico lavori civili industriali cementi armati, disposto trasferirsi, ottime referenze, offresi. Telefonare 81-236. 14416

CORRISPONDENTE interprete perfetta inglese francese esperienza lavori ufficio e segreteria, diplomata, presenza, stenodattilografa occuperebbesi preferibilmente segreteria direzione. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B6816

ELETTROTECNICO capo magazzino pratico ogni tipo materiale elettrico offresi seria ditta. Telefonare 283-206. [illegible]

LAUREATA giurisprudenza, pratica ufficio, [illegible], cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

---

abituatevi a regalare il meglio.

Ricevitore tascabile.

Il piccolo e prestigioso **Radialba 6 transistor,** non ha più bisogno di presentazioni. Leggero, solido, potente, elegante e di consumo irrisorio (3 lire all'ora) è il regalo più atteso per Natale. In casa, in auto, in viaggio, ovunque con il **Radialba 6 transistor.**

mod. 2010 L. [illegible]

Televisori.
RADIO ALLOCCHIO BACCHINI
18 stupendi modelli da L. 135.000 in più.
In tutti i televisori Radio Allocchio Bacchini inconfondibili caratteristiche di alta qualità.

Registratori.

Tra questi apparecchi, la grande novità è costituita dal ricevitore radio MA-MF con registratore ad alta fedeltà incorporato. Un apparecchio di grandissima utilità grazie alle sue molteplici applicazioni.

mod. 1023 L. 420.000

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

una produzione tradizionalmente di qualità

BARBIERA Milano affittasi tre camere termo, Stalo, Fortunato Calvi 9. B6852

CERCASI affittare uso ufficio 3 o 4 camere primo piano zona via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice e dintorni. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 15637

CORSO G. Cesare affittasi locale industriale moderno uso laboratorio. Tel. 274-583.

CORSO Rosselli affittasi 4 camere cucina servizi termo. Telefon. 527-612. F1305

FILADELFIA 35 interno 6 affittasi appartamenti due camere, tinello, cucinino, bagno, autorimesse private, nuova signorile costruzione. Telefonare 690-008.

LIBERO subito 4 servizi uso ufficio, rappresentanze, abitazione, centralissimo affittasi. Telefonare 62-126. F1234

LOCALE officina mq. 240 circa, forza 15 HP. Carro ponte ql. 40. Affittasi, Somalia 35, telefonare 682-610. L8020

MAGAZZINO piano terreno metri duecento, vicinanze mercati, fronteggiante Fiat Stura affittasi. Rivolgersi Colli via Giordano Bruno 7. M3076

NEGOZIO nero, zona commercialissima, adatto diversi generi, affittasi. Tel. 778-034

RITA, via Mazzini 1, affitta alloggi vuoti, ammobiliati, senza mediazione.

S. RITA primo piano 2 camere soggiorno servizi riscaldamento. Montenero 37.

STATUTO 4 affittansi appartamenti da 3 a 5 vani uso ufficio, abitazione. Telefonare ore ufficio 525-006. T6647

VALEGGIO 4 affittansi locali uso ufficio, magazzino, laboratorio, piano terreno. Telefonare 590-173. M3030

ZONA S. Rita affittansi 2 camere tinello cucinino servizi termo 3° piano garage. Telefonare 525-475. B4989

128 mq. più 160 interrati per magazzini industria. Telefonare 583-923. M2269

300 mq. centralissimo, grande locale luminoso, ascensore, possibilità caratteristica sistemazione, studio pittore, sartoria, ecc., affittasi. Telefonare 554-510. L8243

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO, affitto appartamento signorile ammobiliato, vicinanze casinò, ingresso, 2 camere, servizi, 35.000 mensili. Filippi, Matteotti 65. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali. Telef. 50-284, via Roma 254.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ATTENZIONE. Artigiani, commercianti, piccole aziende, consulente specializzato assume tenuta libri paga primi due mesi prestazioni gratuite. Prezzi modicissimi. Telefonare 341-853. M3063

BALLO moderno distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 54-800. B4853

BRIDGISTA capace cercasi per insegnare. Scrivere cassella 2231, SPI, Torino.

CERCASI guantaio pelle disposto lavorare anche [illegible] ore libere al suo domicilio. Telefonare al 60-707. F1130

CONSULENTE autorizzata assumerebbe tenuta libri paga, dattilografia, amministrazioni. Telefonare 770-360. L7310

INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari e medie. Tel. 385-681, 81-430.

AFFITTASI ammobiliata due letti comodità Porta Susa. Telefonare 555-031.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti riscaldamento centrale. Telefonare 51-071.

AFFITTASI ammobiliata zona Bernini, tutte comodità. Telefonare 74-707.

AFFITTASI bella camera ammobiliata Crocetta, termo, telefono. Referenze. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. F1208

AFFITTASI bella camera ammobiliata via Po. Telefono 524-743. M3092

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti Piazza Statuto. Telefonare 524-421.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti zona piazza Sabotino. Telefonare 45-704.

AFFITTASI piccola camera ammobiliata telefono riscaldamento, a stabile. Telefonare 552-023. L8024

AFFITTASI pied-à-terre, termo, prezzo mite, corso Racconigi. Telefon. 396-821.

AMMOBILIATA uso cucina due persone. Bernaria, Garibaldi 53, telef. 53-640.

BELLISSIMA camera ammobiliata Porta Nuova affittasi con comodità. Tel. 555-193.

BELLISSIME camere due tre letti, centrali, ogni confort. Telef. 578-581.

FUNZIONARIO settentrionale distintissimo cerca subito elegante ammobiliata, comodità, ambiente veramente signorile. Telefonare, pomeriggio, 570-643.

IMPIEGATO statale 32enne cerca pensione completa presso famiglia, unico inquilino. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino.

IN ambiente serio, signorile, affittasi ammobiliata due letti, pensione completa. Telefonare 570-541. B4981

INDIPENDENTE ammobiliata [illegible] barriera Milano dodicimila mensili. Telefonare 763-461. L8483

INDIPENDENTE, ingresso scala, secondo, soleggiata affittasi settentrionali. De Marie, Principe Amedeo 33. G1216

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina, comodità moderne, riscaldamento, affittasi subito. Telefon. 396-032. 15418

MATRIMONIALE due [illegible] volendo uso cucina affittasi Crocetta. Telef. 361-116.

PIED-A-TERRE centralissimo, altamente signorile affittasi. Telefonare 570-587.

PRIVATO affittasi cameretta ammobiliata, acqua corrente, termo, referenze. Telefonare 555-446. L6457

DIRETTORE amministrativo-commerciale decennale dirigenza media industria, cultura tecnico-umanistica universitaria, coniugato 32enne militesente, francese inglese tedesco spagnolo correnti, cerca, per cessazione attività industria, nuova seria sistemazione. Referenze adeguate. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. F1287

IMPIEGATA 30enne, non primo impiego, bella presenza, serietà, offresi. Tel. 578-437

INGEGNERE 32enne quinquennale esperienza comunali armato costruzioni civili industriali et cantiere occuperebbesi anche estero. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.

[illegible] cerca adeguato impiego. Telefonare [illegible], orario [illegible].

PERITO industriale [illegible] [illegible], doti organizzative, [illegible], energico, completa decennale esperienza ramo, attualmente svolge attività direttiva presso importante società, desiderando rientrare settentrione impiegherebbesi adeguatamente. Massime primarie referenze. Scriv. cassetta 8183, SPI, Torino.

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

Hanno posto la loro candidatura anche Milano e Torino

Trattative e polemiche sulla scelta della capitale del Mercato comune

La Germania chiede l'accentramento delle istituzioni europee a Strasburgo, internazionalizzando la città. Opposizione della Francia - In febbraio a Roma il congresso dell'UEO

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 dicembre.

Il problema che mette in lizza varie città della «Piccola Europa» (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) per la sede delle istituzioni europee che, secondo il suggerimento dei «saggi» presentato a suo tempo ai vari governi, dovrebbero trovarsi nella stessa città, continua ad opporre i Paesi interessati: la sua soluzione non sembra aver fatto notevoli progressi nelle riunioni parigine del Comitato dei ministri del Consiglio dell'Europa, poiché ognuno sarebbe rimasto sulle proprie posizioni.

Il comunicato odierno, infatti, non fa cenno alle discussioni sull'argomento, mentre è certo che almeno uno scambio di vedute vi dev'essere stato. La lotta sarebbe sempre aperta; infatti il Lussemburgo chiede insistentemente che la Alta Autorità della CECA (Comunità Europea Carbone e Acciaio) rimanga nella sua capitale, poiché essa ha fatto uno sforzo notevole per costruire gli alloggi dei funzionari che rimarrebbero invece vuoti se la CECA venisse trasferita; la Francia continua ad avanzare la candidatura di Strasburgo, dove si trovano già il Consiglio dell'Europa e la sua Assemblea, e non sembra disposta ad accettare una altra sede; la Germania sarebbe d'accordo sulla scelta di Strasburgo, purché questa città divenisse «distretto europeo» insieme con la tedesca Kiel, dall'altra parte del Reno, ma ad un tale progetto è ostile Parigi perché teme che la città alsaziana ricada sotto la influenza germanica; il Belgio difende con forza la candidatura di Bruxelles e l'Italia quella di Milano (la candidatura di Torino viene tenuta in serbo, pare, come elemento di manovra nell'eventualità che un accordo non sia realizzato sulle attuali basi).

Una conferenza fra i ministri degli Esteri dei sei Paesi che hanno aderito al Mercato comune e all'Euratom avrà luogo il 19 e 20 dicembre a Parigi ma molti dubitano che il problema della sede potrà essere risolto rapidamente: non sarebbe del resto indispensabile, secondo quanto ha detto stamane l'on. Ludovico Benvenuti, segretario generale del Consiglio dell'Europa; il primo gennaio prossimo entreranno infatti in vigore i due trattati ed entro il 1958 si dovrà procedere all'installazione delle loro istituzioni che, come è stato precisato pure stamane, sono «politiche» e non «geografiche».

Non va escluso uno sparpagliamento delle sedi, contrariamente al suggerimento dei «saggi», e in questo caso si stima che la CECA rimarrà al Lussemburgo, l'Assemblea parlamentare a Strasburgo e la Corte di giustizia potrebbe stabilirsi all'Aja, città già organizzatissima in tale materia. Rimarrebbe da fissare la sede delle commissioni che dirigeranno rispettivamente il Mercato comune e l'Euratom, oltre a quella della Banca europea: a tale proposito si parla di Bruxelles e di una città italiana.

Il Consiglio dei Ministri dell'Europa ha peraltro chiarito stamane le relazioni con l'Assemblea di Strasburgo, che erano piuttosto imprecise; ha di nuovo preconizzato la fusione tra il Consiglio dell'Europa e il Consiglio dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica), da realizzarsi non appena gli sforzi per la costituzione di una zona europea di libero scambio avranno dato risultati concreti; ha deciso di continuare e intensificare le consultazioni fra i Paesi interessati, anche per quanto riguarda la politica estera, ogni volta che interessi comuni saranno in gioco. Viene affermato infine che il Comitato dei ministri del Consiglio dell'Europa intende essere il «quadro generale della politica europea», cioè il coordinatore della politica generale europea. Si osserva in quest'ultima decisione un certo dissenso con altre che sono state adottate in passato dai Paesi della «Piccola Europa».

Oggi pomeriggio, sotto la presidenza del ministro degli Esteri tedesco Von Brentano, si è riunito anche il comitato dei ministri dell'Unione della Europa Occidentale la quale, sorta anni fa dopo l'insuccesso della CED, raggruppa i sei Paesi della «Piccola Europa» più l'Inghilterra: sono stati esaminati il problema della standardizzazione delle armi ed i rapporti con la NATO, specie per chiarire le varie competenze nelle questioni specifiche.

Al termine di questa riunione, l'on. Pella ha dichiarato ai giornalisti che «la prossima seduta del Consiglio dei ministri dell'Unione europea occidentale si terrà a Roma, verso la fine di febbraio o ai primi di marzo».

Risulta altresì che i ministri degli Esteri dei sette Paesi dell'Europa occidentale, i quali si riuniranno di nuovo domani mattina insieme ai rappresentanti della Assemblea dell'UEO, hanno sottoscritto oggi due accordi. Il primo introduce una garanzia giurisdizionale per impedire eventuali abusi, a danno di interessi privati, da parte dell'agenzia per il controllo degli armamenti, già istituita dal patto di Bruxelles.

Il secondo accordo firmato oggi riguarda l'esperienza degli effettivi e dell'armamento delle forze mantenute sul continente europeo sotto comando nazionale, ivi comprese quelle di polizia e di difesa interna.

l. m.

I Paesi arabi preparano un loro Mercato comune

Bagdad, 14 dicembre.

Esperti ed economisti arabi stanno preparando l'istituzione di un mercato comune, da contrapporre a quello europeo. Indetto dalla lega araba, un convegno di rappresentanti delle Camere di Commercio arabe ha elaborato lo schema di un piano per 40 milioni di arabi. Secondo gli economisti arabi, il Mercato comune europeo isolerebbe i paesi arabi dall'Europa nel settore economico, in quanto i loro prodotti non sarebbero più in grado di competere coi prodotti europei. Il Mercato comune arabo proteggerà i prodotti arabi dalle restrizioni che potrebbero imporre i membri del Mercato comune europeo. In questo caso i Paesi arabi agirebbero sulla base della reciprocità.

Incontri preliminari a Parigi

Gli uomini di Stato convenuti a Parigi per la conferenza della NATO hanno già iniziato i loro colloqui. Il nostro ministro degli Esteri, Pella, conversa con il collega britannico Selwyn Lloyd (a destra) nei corridoi di palazzo Chaillot (Telefoto)

Sta per essere investito da un'auto e per la paura riacquista la memoria

La penosa odissea di un commerciante tedesco smemorato da tre anni - Colto da malore per la strada era stato mandato in un campo profughi da Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 dicembre.

Un uomo esce di casa per andare a comprarsi le sigarette, cade come fulminato per la strada e quando si riprende ha perso completamente la memoria. Questo fatto, accaduto quasi tre anni fa, ha avuto ora il suo epilogo: l'uomo ha ritrovato così la sua personalità.

Il personaggio della poco consueta storia si chiama Stefan Wachtel, fa il commerciante, ha 52 anni e vive a Francoforte. Il 2 febbraio del 1955 il Wachtel, colpito da un malore mentre andava dal tabaccaio, venne raccolto da un poliziotto che lo portava al Commissariato. Lì gli fu dato da mangiare e da bere in quanto si era convinti che il Wachtel fosse un profugo della Germania orientale rimasto senza sostentamento. E poiché il Wachtel non ricordava più chi fosse, prevalse l'ipotesi del profugo dall'Est, cui la fame avesse fatto perdere la memoria.

Così il commerciante, ch'era stato raccolto a meno di cento metri dalla sua abitazione, fu mandato in un campo per profughi fuori della città, a Giessen, dove gli fu dato un nuovo nome: Wandel.

Anche il Wachtel a poco a poco si era convinto di essere un profugo dalla zona sovietica, ma quando più si preparava a godere i vantaggi della sua nuova condizione: casa, impiego e sussidio, fu espulso dal campo. Dopo averlo interrogato a lungo le autorità tedesche si erano persuase che egli non fosse scappato dalla zona russa per motivi politici, bensì per ragioni economiche. Il Wandel quindi non poteva avere il trattamento riservato alle vittime del regime comunista.

Senza denaro e con i documenti intestati a Wandel, il commerciante vagò qualche giorno per le strade di Giessen finché non venne fermato dalla polizia e affidato a un assistente sociale. L'assistente sociale gli fece passare una visita medica e gli psichiatri stabilirono che il Wandel aveva bisogno di un lungo periodo di riposo per poter riacquistare le sue facoltà mentali.

Trasformato per un errore di grafia in «Wartel», fu portato in un ospizio per i vecchi e gli invalidi dove restò due anni e mezzo, senza però riacquistare la memoria. Stanco della vita nell'ospizio si cercò un lavoro, divenne rappresentante di commercio e andò ad abitare in una camera ammobiliata. Giorni fa, mentre attraversava una strada di Giessen, udì un rumore stridente di freni e vide una macchina fermarsi a pochi centimetri di distanza: lo choc gli illuminò la mente.

Ora il Wachtel è tornato nella sua vecchia casa di Francoforte dove la moglie, che l'aveva inutilmente cercato per tutto quel tempo, si preparava a lasciare la Germania per raggiungere una sua sorella negli Stati Uniti. Proprio poco tempo fa la donna aveva fatto pubblicare da un giornale, come ultimo tentativo per ritrovarlo, la fotografia dello scomparso con la preghiera, per chi lo avesse visto, di darne subito notizia.

m. c.

Non trovato in Alaska il razzo del primo Sputnik

Washington, 14 dicembre.

L'Accademia americana delle Scienze ha comunicato agli scienziati russi di non aver trovato tracce del razzo con cui il 4 ottobre venne lanciato il primo satellite artificiale sovietico, razzo che, secondo quanto ha asserito il Segretario russo Krusciov, sarebbe precipitato in una regione dell'Alaska. Gli scienziati americani hanno fatto presente ai loro colleghi sovietici che le ricerche continueranno comunque, ma che esse potrebbero svolgersi con maggiore successo se i russi fornissero qualche dato con cui ricostruire come è avvenuta la caduta del bolide dopo essere entrato nell'atmosfera terrestre. I russi attribuiscono una enorme importanza al ritrovamento di frammenti del razzo vettore.

Il generale Thomas White, capo di Stato Maggiore delle Forze aeree americane, ha rivelato oggi che gli Stati Uniti stanno lavorando alla costruzione di una stazione spaziale. Secondo il generale White, fra non molti anni l'uomo sarà in grado di viaggiare regolarmente fra pianeta e pianeta. Collabora al progetto anche Von Braun, lo scienziato tedesco che fu tra i costruttori della «V 2».

Il Dipartimento dell'aviazione americana ha annunciato stamane la costruzione — nel Maine — di una base per il lancio di aerei teleguidati del tipo «Snark», i quali possono trasportare una bomba atomica a 8000 chilometri di distanza.

Millecinquecento i morti per il terremoto in Persia

Teheran, 14 dicembre.

Il bilancio del terremoto che ha colpito ieri il Kurdistan persiano, nella zona occidentale del Paese, è finora di 1500 morti. Questa cifra è, purtroppo, provvisoria e certo assai lontana dalla realtà. Mancano notizie da molti centri coi quali non è stato possibile riallacciare le comunicazioni telefoniche e il quadro è necessariamente incompleto.

Inoltre la scorsa notte, altre scosse di terremoto sono state registrate nella zona già così terribilmente colpita.

Secondo quanto ha telegrafato a Teheran il governatore della provincia di Hamadan, il villaggio di Farsanj è completamente distrutto. Dalle macerie delle case sono stati estratti finora 350 cadaveri, ma altri mille abitanti sono sepolti sotto i calcinacci. Anche il villaggio di Sahneh è stato duramente colpito. I morti sarebbero non meno di 200. A Bahanabad si contano 75 vittime, a Chatahalah 36, a Kalbi 22. A misura che le notizie giungono a Teheran le proporzioni della catastrofe appaiono sempre più paurose.

Il Primo ministro Manuchar Eghbal ha ordinato l'invio di colonne di soccorso con viveri, medicinali, coperte e tende. Si calcola che i senzatetto siano molte diecine di migliaia. Se l'opera di assistenza non sarà condotta con tempestività ed ampiezza si teme che alle vittime del terremoto possano aggiungersi quelle del crudo inverno.

Reparti dell'esercito hanno già raggiunto le località periferiche della regione devastata e hanno provveduto ad erigere tendopoli ed ospedali da campo per accogliere i sinistrati e prodigare le prime cure ai feriti. I soldati prestano inoltre la loro opera nello scavare tra le macerie per estrarre le vittime e nel riattare gli edifici.

Bulganin al ricevimento dell'ambasciata siriana

Mosca, 14 dicembre.

Al Cremlino si è svolto oggi un ricevimento in onore del vice-primo ministro siriano Khaled El Azm, che sta visitando la Russia. Il primo ministro Bulganin ha elogiato il popolo siriano per aver «superato la cospirazione imperialista» ed ha promesso che l'URSS continuerà ad aiutare la Siria a mantenere la sua indipendenza ed a promuovere la pace nel Medio Oriente.

El Azm dal canto suo ha dichiarato che la Siria «non permetterà mai che sul suo territorio vengano costruite basi imperialiste».

Tra le personalità sovietiche presenti erano il ministro degli Esteri Gromyko e i viceministri Mikoyan e Pervukin. Krusciov non ha preso parte al ricevimento.

A morte il giudice che condannò il fondatore del P. C. cinese

Hong Kong, 14 dicembre.

L'agenzia *Nuova Cina* annuncia che Wang Shen Nan, il quale presiedette il Tribunale speciale che nel 1927 condannò a morte il fondatore del partito comunista cinese Li Tai Chao e altri 19 rivoluzionari, è stato condannato a morte ieri dal Tribunale di Shanghai riunito in seduta pubblica.

La nota russa tradotta e inviata a Zoli e Pella

Un'interrogazione sui missili

Roma, 14 dicembre.

(a. a.) Il testo della nota inviata da Bulganin al governo italiano è stato tradotto a Palazzo Chigi ed inviato al presidente Zoli, che si trova a Firenze e al ministro Pella, che ha già raggiunto Parigi.

L'on. Berlinguer (psi) ha presentato oggi un'interrogazione per sapere se sia vero che in Sardegna verrà costruito un gran numero di rampe per missili, «in seguito ad una precisa iniziativa del governo». La informazione non è esatta: fino ad oggi non sono state neanche intavolate trattative per decidere se l'Italia dovrà ospitare le basi per i missili americani. Della questione si parlerà a Parigi.

Il problema è, però, molto sentito. Saragat, che in linea di massima non sarebbe contrario alla costruzione in Italia delle basi, si domanda stasera, in un articolo pubblicato dalla «Giustizia», se non occorrerebbe riesaminare il problema qualora la Germania dovesse essere esclusa dal numero dei Paesi nei quali sorgeranno queste basi, se cioè venisse accettata la proposta russo-polacca, appoggiata dagli inglesi, per creare nell'Europa Centrale una fascia «deatomizzata». «Ma se alcuni Paesi vengono esclusi dal possesso dei missili balistici — scrive Saragat — sorge il problema dei maggiori rischi che vengono a colpire i Paesi in possesso dei missili. In altre parole: se si discrimina la Germania, il rischio che correrebbe l'Italia, ammesso che il nostro paese accettasse i dispositivi balistici, aumenterebbe considerevolmente».

A sua volta Nenni, nell'articolo che pubblicherà domani nell'«Avanti», scrive che il problema dei missili dovrà essere portato all'esame del Paese. Ma giudica che le basi per i missili non costituiranno l'argomento principale della conferenza di Parigi, che dovrà proporsi anche temi politici se non vorrà rischiare il fallimento. «Nel campo scientifico-militare l'ultima parola non è stata detta. L'America è in grado di raggiungere l'Unione Sovietica; e l'Unione Sovietica potrà nuovamente superare l'America. Ciò che gli Occidentali devono temere di più non è la superiorità del missile sovietico su quello americano, ma la inferiorità della propria diplomazia».

Le elezioni tra gli studenti

Vittoria del centro laico all'Università di Pavia

Pavia, 14 dicembre.

Sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni per la nomina del nuovo consiglio dell'organismo rappresentativo universitario pavese. Le operazioni di voto si erano concluse stamattina dopo tre giorni dall'inizio.

La lista dell'ASUP (goliardi del centro laico, aderenti all'UGI) ha ottenuto la maggioranza assoluta conseguendo 11 seggi con un totale di 463 voti; l'Intesa Universitaria (cattolici) ha invece totalizzato 370 voti ottenendo 8 seggi, mentre il FUAN (neo-fascisti) ha avuto 2 seggi con 126 voti.

Lo scorso anno l'ASUP aveva ottenuto 10 seggi. L'Intesa e il FUAN avevano avuti assegnati rispettivamente 9 e 2 seggi.

Un bambino è ferito da un pugnale di gomma

Vercelli, 14 dicembre.

Un bambino di 6 anni, Luigi Roncarolo, ha ferito, oggi, il coetaneo Gabriele Venuti alla testa con un colpo di pugnale di gomma, provocandogli una vasta ferita, tale da far intervenire i sanitari dell'Ospedale Maggiore per la sutura.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Adenauer proporrà più stretti accordi politici

Un piano del Cancelliere per evitare contrasti fra Alleati in problemi particolari - Un organico sistema di consultazioni

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 dicembre.

Quando alle 7,30 di stamattina Adenauer è giunto alla stazioncina di Bonn per prendere il treno che doveva portarlo a Parigi, un giornalista gli ha chiesto previsioni sulla conferenza atlantica. Adenauer, che raramente rifiuta di rispondere alle domande dei giornalisti, ha fatto un cenno di diniego con la mano.

Il *no comment* di Adenauer, a cui fa riscontro il riserbo degli altri Capi di governo in genere sulle possibilità della Conferenza atlantica, è parso l'ultima conferma alle ansietà del Cancelliere sul successo dell'incontro parigino. Il principale motivo è dato dai dissensi fra alcuni alleati su diverse questioni e soprattutto su quelle difensive.

Adenauer e il suo ministro degli Esteri Von Brentano porranno — a quanto si prevede — l'accento sui problemi politici piuttosto che su quelli militari e sulla necessità di trasformare l'alleanza in un efficace strumento politico; e il Cancelliere sarebbe del parere che occorre stabilire fra l'altro il principio delle reciproche consultazioni. Al tempo stesso, però, il Cancelliere si rende conto dell'esigenza di ristabilire appieno, con nuove misure, l'equilibrio militare fra i due blocchi, messo in pericolo dai razzi intercontinentali sovietici: a questo difatti serviranno le progettate basi americane per missili in Europa.

Gli interessi militari degli Stati Uniti coincidono con quelli dell'Europa, ma si ha talvolta l'impressione che una parte dei tedeschi sia portata ad ignorare questo fatto incontestabile. Il voto plebiscitario dei tedeschi a favore di Adenauer alle elezioni di settembre è stato anche e soprattutto un sì all'alleanza atlantica, quindi un risoluto no alle suggestioni neutralistiche dei socialdemocratici. Perché allora, se vogliamo prestar fede ad una frettolosa inchiesta di opinione pubblica apparsa oggi su un grande quotidiano di informazione, il 73 per cento dei tedeschi sarebbero contrari al riarmo della Bundeswehr con mezzi atomici e il 74 per cento alla costruzione di basi per missili in Germania?

Certo, le basi militari in casa propria e, come le ha chiamate Bulganin nella sua lettera al Cancelliere, le «calamite» della rappresaglia russa a una ipotetica aggressione non piacciono a nessuno. Ma quanti fra questi tedeschi, così come osserva obiettivamente lo stesso giornale, hanno riflettuto sulle esigenze politiche e militari della Germania e dell'Occidente? E quanti, senza lasciarsi influenzare dall'ultima cortese lettera di minacce di Bulganin, hanno pensato che sarebbe disonesto pretendere la protezione del mondo libero negandogli la possibilità di provvedere alla difesa comune, e senza condividerne i rischi?

m. c.

Un avvocato si uccide con una rivoltellata in albergo

Genova, 14 dicembre.

L'avvocato Ferdinando Vigorita, nato a Torino ma residente da qualche tempo a Genova, s'è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia, in una camera d'albergo nel centro della città. La macabra constatazione è stata fatta a mezzogiorno da una cameriera la quale, non avendo ancora visto il cliente della camera numero 45, e supponendo gli fosse successo qualcosa, entrava trovandosi di fronte al cadavere dell'avvocato. L'arma era vicina a lui, fra le coltri insanguinate.

Il commissario della Maddalena, dott. Mele, si recava sul posto e iniziava le indagini per appurare i motivi che possono aver indotto l'avvocato a togliersi la vita. Il suicidio deve essere stato compiuto a tarda sera in quanto l'avvocato era ancora completamente vestito; nessuno però nell'albergo ha inteso il colpo di rivoltella.

Domani le Borse riprenderanno l'attività

Milano, 14 dicembre.

Il Presidente degli agenti di cambio, ha dichiarato che lunedì mattina tutte le borse valori italiane riprenderanno normalmente l'attività. «Da lunedì — ha detto il comm. Rizieri — la situazione torna normale, in attesa della prevista riunione della commissione Finanze e Tesoro, che dovrebbe finalmente concludere i lavori».

Precisando il proprio pensiero il comm. Rizieri ha detto che «la recente sentenza della Corte costituzionale non è affatto la causa diretta dell'agitazione. Gli ambienti borsistici hanno anzi sottolineato la rapidità della decisione emessa, in contrasto con l'estrema lentezza dell'"iter" parlamentare del noto progetto di modifica dell'art. 17».

Ventiduenne deluso in amore vuol farsi stritolare dal treno

Si stende sui binari, poi vede il convoglio e si pente - Tenta di fuggire, ma ha un piede schiacciato

Canelli, 14 dicembre.

Alle ore 20,25 di questa sera sulla linea ferroviaria Alessandria-Moretta, presso il passaggio a livello della provinciale che da Canelli conduce a Santo Stefano Belbo, mentre transitava l'accelerato 3137 diretto a Castagnole Lanze, si è avuto un drammatico episodio. Un giovane di 22 anni oriundo veneto, Alberto Michelin, si è disteso sui binari per togliersi la vita. Mentre il convoglio già stava sopraggiungendo con grande strepito, l'istinto di conservazione ha però prevalso e il Michelin, nel disperato tentativo di salvarsi si è rotolato sulle traversine della massicciata. Purtroppo, nonostante questo balzo, la ruota anteriore della locomotiva gli ha maciullato il piede sinistro.

Alberto Michelin è originario di Medaglia di Livenza, in provincia di Padova, ma risiede a Costigliole d'Asti in frazione Annunziata, dov'è occupato come giornaliero di campagna. Da alcuni mesi egli amoreggiava con una sedicenne di Santo Stefano Belbo, Luigina Savina, figlia di un proprietario della frazione Budria, presso il quale il giovane lavorò fino all'agosto scorso. I genitori della ragazza si sono sempre opposti con fermezza alle ripetute domande di matrimonio da parte del giovane benché egli fosse vivamente contraccambiato da Luigina. Un giorno i due giovani, più che mai innamorati, decisero di fuggire. Ciò avvenne tre mesi fa. Essi rimasero irreperibili per una quindicina di giorni. Al ritorno speravano nel consenso, ma ancora una volta i genitori della ragazza si opposero energicamente alle nozze.

Vedendo sfumare ogni speranza, il Michelin è stato colto da profonda amarezza e questa sera ha compiuto l'insano tentativo suicida.

«Disteso sui binari ho atteso l'arrivo del convoglio — così ha raccontato egli stesso nella sala operatoria dell'ospedale di Canelli — ma quando ho visto sbucare il treno sono stato preso da terrore e ho cercato di allontanarmi rotolandomi sulle traversine. Purtroppo non ho fatto in tempo. Alla mia fidanzata ho scritto una lettera nella quale le dicevo che mi sarei tolto la vita. Temo però che la lettera non le sia giunta, in quanto la madre, senza di consenso, avrà intercettato la corrispondenza. Non potevo vivere sapendomi rifiutato e disprezzato dai genitori di lei». Parla pacatamente, come se il suo gesto sia una cosa del tutto normale. Fuma avidamente una sigaretta. Non sa ancora che l'arto gli sarà amputato.

Dopo il passaggio della locomotiva il Michelin è rotolato giù dalla scarpata ed è finito nella sottostante strada, dove fortunatamente una macchina di passaggio lo ha raccolto subito e lo ha trasportato all'ospedale di Canelli. Il sanitario di turno, dott. Dogliotti, dopo avere fermato la emorragia, ha deciso l'amputazione dell'arto, che è stata compiuta stasera stessa.

ULTIME DI CRONACA

Rubata in piazza Carlo Alberto un'auto con 2 milioni di gioielli

I ladri d'auto hanno fatto ieri pomeriggio un grosso bottino: hanno rubato una macchina nella quale c'era una valigia contenente una pelliccia ed alcuni monili del valore di oltre 2 milioni di lire. Il furto è stato commesso in piazza Carlo Alberto. Ne è rimasto vittima l'ing. Alberto Pelagi, di 35 anni, dirigente dello stabilimento «Dalmine» di Massa Carrara.

L'ing. Pelagi, appena giunto a Torino con la moglie per trascorrere qualche giorno di vacanza presso il suocero, dovendo sbrigare alcune commissioni nel centro ha lasciato la sua «600» incustodita in piazza Carlo Alberto. Sul sedile posteriore della macchina, targata MA 18-334, c'era una grossa valigia di pelle nella quale, oltre ad alcuni indumenti, si trovavano una pelliccia di castorino, un anello d'oro bianco sormontato da un grosso diamante, un paio d'orecchini di perle, una «broche» di brillanti e perle e altri preziosi. Il professionista non supponeva che i ladri avessero l'audacia di agire in una località così centrale e in ora di intenso traffico. Alle 18,30 invece, quando è tornato per riprendere la macchina, ha avuto l'amarissima sorpresa di constatare che essa era scomparsa e che analoga sorte aveva subito la preziosa valigia.

Dalla Sicilia fino a Torino in cerca della figlia fuggita

Da Menfi, in provincia di Agrigento, un fotografo è venuto a Torino a cercare la giovane figlia, Anna Taiani, fuggita di casa. Dal 7 dicembre egli non ne ha notizia. Le assidue ricerche non hanno dato finora alcun esito. Il Taiani rivolge un appello alla figlia perché rientri in famiglia: sarà perdonata.

Colto da un male inguaribile si toglie la vita con il gas

Nel pomeriggio di ieri, la portinaia dello stabile di via Massena 19 saliva all'ultimo piano dell'edificio e passando davanti alla soffitta occupata dallo spedizioniere Giuseppe Mondon, di 49 anni, avvertiva odore di gas filtrare dalla porta. Preoccupata chiedeva l'intervento degli agenti di Castelfidardo, che sfondavano la porta.

Penetrati nella soffitta si trovavano davanti ad un agghiacciante spettacolo: il Mondon giaceva privo di vita sul letto e stringeva ancora in bocca il tubo di gomma del gas. Sul tavolo c'era un biglietto indirizzato al fratello e allo zio, nel quale il suicida chiedeva perdono per il suo folle gesto. Il Mondon soffriva da tempo di una grave malattia cutanea che riteneva inguaribile.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

Sen. Giovanni Agnelli

lunedì 16 corr. saranno celebrate Sante Messe di suffragio, alle ore 7,45 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Margaria), ed alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Villar Perosa.
La famiglia ringrazia quanti si vorranno unire alle sue preghiere.

Ieri è mancato improvvisamente il

Cav. Uff. Angelo Basili
Col. d'Artiglieria della Riserva

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Nello con la moglie Elvira e figli, Concetta, Piero con la moglie Elsa, parenti tutti.
Torino, piazza Risorgimento 5.

Si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del

Col. Angelo Basili

gen. di Divisione Castro
gen. di Divisione Gracinni
gen. di Brigata Pace
gli affezionati amici del Circolo Ufficiali del Presidio e del Condominio di piazza Risorgimento 5
signora Luisa Dima
arch. Mattotti e famiglia
geom. Pietro Marcer e famiglia
Saveria e Gabriella Bonomi
famiglia Leoni.

E' mancato ai suoi cari

Mario Eugenio Davo
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Mignone, i figli Renilde, Carlo, Vittorio colle loro famiglie, la sorella e parenti tutti.
I funerali lunedì ore 14,30 in Orbassano e alle 15 al Cimitero Generale di Torino.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona e caritatevole di

Paolina Franzeri

A funerali avvenuti come da suo desiderio, ne danno il triste annuncio la sorella Rina, i fratelli Luigi e Mario, i nipoti, i cognati e le affezionate amiche e colleghe.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 12 gennaio alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita di

Luigi Gallea

la moglie Florisa Bodo e figlio unitamente al socio Francesco Arraga e Personale ditta Gallea & Arraga lo ricordano.
Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 20 dicembre:
Torino, ore 8,30, chiesa Santa Barbara.
Asti, ore 8,30, Cattedrale.
Cocconito, ore 8,30, chiesa parrocchiale.

Santificata dalle sofferenze, ieri improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Margaria

Annunciano: la sorella Teresa Regina in Bosso; il fratello Giacomo; cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 alle 14,30 da corso Galileo Ferraris 117.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, raggiungeva il figlio Lorenzo disperso in Russia

Pietro Quaglia

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domenica 15 corr. ad Arma di Taggia.
Arma di Taggia, 14 dicembre '57

Gli Amici del Circolo Granata prendono parte al dolore del caro Alfredo per la perdita della sua adorata mamma signora

Benvenuta Scibelli ved. Caracciolo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ranghino

Per espressa volontà del defunto a funerali avvenuti l'annunciano la moglie Virginia e la figlia Bice ved. Bifaldi.
Torino, via Principessa Clotilde 36.

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile

Giovanni Ferrero

la moglie con infinito rimpianto lo ricorda a parenti e amici.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 18 dicembre, ore 8, nella parrocchia di Santa Teresina, via Cibrario.

10-12-1953 — 10-12-1957

Ferruccio Torinelli

sempre vivo nel cuore e nel pensiero dei genitori, parenti ed amici.
Nel quarto anniversario verrà celebrata la S. Messa commemorativa giovedì 19 alle ore 8 nella chiesa dell'Istituto Salesiano Valsalice.

17-12-1954 — 17-12-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Milanesio

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.
La Messa anniversaria sarà celebrata il 17 c. m. alle ore 9 nella parrocchia S. Anna (v. Brione 40).

1955 — 20 dicembre — 1957

Amici e popolazione tutta del suo Lingotto, con immutato riconoscente affetto ricordano l'anima cara del

Dr. Giuseppe Bongioannini

Messe in suffragio saranno celebrate alle ore 8 dei giorni 21 (Messa solenne), 22, 23 corrente nella chiesa parrocchiale del Lingotto, via Nizza 355.

Martedì 17 dicembre, verrà celebrata nella chiesa della Crocetta, alle ore 11, la Messa anniversaria di suffragio alla memoria del

GENERALE DI CAVALLERIA
Marchese Onorato Hanerati

Nel 25.mo anniversario della morte del

Cav. Paolo Ponchia

fondatore dell'Impresa Ponchia, verrà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia Madonna di Campagna mercoledì 18 dicembre, alle ore 8.
La famiglia ringrazia coloro che interverranno.

La famiglia Gay, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo indimenticabile

Paolo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia profondamente commossa per la imponente dimostrazione di stima del compianto

Lodovico Cortellazzi

ringrazia sentitamente gli ex-superiori, ex-colleghi e la Presidenza del Gruppo Anziani A.T.M., nonché tutti gli amici e conoscenti, che hanno preso parte al vivo dolore.

Nel secondo anniversario della triste dipartita del

Dott. Gino Michelotti

la famiglia lo ricorda ai parenti e agli amici.
Una Messa funebre sarà celebrata lunedì 16 corr. nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa alle ore 8.

A funerali avvenuti i figli Piero e Luigi con famiglie annunciano il decesso del caro papà

Felice Degiorgis (Lico)

avvenuto il 12 dicembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Vigevano annunciano, costernati, il decesso del Presidente dell'Istituto

On. Avv. Guido Mussini

Con Lui scompare una bella e cara figura, di cui verrà serbata reverente grata memoria.
Vigevano, 13 dicembre 1957.

Alle ore 2 del 13 dicembre ebbe fine il lungo e sereno viaggio terreno di

Roberto Deambrogio

Lo piangono e lo rimpiangono la moglie Cesarina Casabellissima, la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti affezionatissimi, dandone notizia, come da desiderio dell'Estinto, a funerali avvenuti.

Il 13 corr. è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Fanny Battù

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, i nipoti, i parenti tutti e gli amici cari.
I funerali avranno luogo in Pianezza oggi domenica alle ore 15.
Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

E' tornato tra gli angeli

Piero Luigi Rosina

Lo piangono Papà, Mamma, la sorellina Mariella, nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I cugini Pastore, Pastelli, Dolando, costernati piangono la cara e buona

Rosina Pinardi in Borello

Antonio Gay
ex-Macellaio

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo il 19 corr. alle 9, anziché alle 8.

La famiglia di

Edoardo Borgomanero

con immutato dolore ricorda la cara memoria.
La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 17 alle ore 9 nella parrocchia delle Stimmate di S. Francesco (corso Umbria).

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Caterina Demarchi ved. Rimondotti
Madre esemplare di anni 90

La piangono i figli: Anna col marito Giovanni Tamietti, Sebastiano colla moglie Maddalena Davico e figlia, Luigi, suor Celestina, suor Nazarena, Teresa ved. Comba e figli, Domenica col marito Luigi Bottino e figlia; cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 a Castagnole Piemonte.
La Salma proseguirà per Nichelino con servizio autopullman.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Visca

Straziati l'annunziano: la moglie Claudina; le figlie: Cesarina col marito Giovanni Fasello e figli Sergio e Franco; Elvira col marito Ferdinando Massaglia e figlia Laura; le sorelle Clementina e Rina; cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali oggi domenica alle ore 11 in Corretto d'Asti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane annunciano con profondo dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del

PRESIDENTE GR. UFF.
Prof. Lauro Chiazzese

che per 12 anni con impareggiabile ed amorosa dedizione resse le sorti dell'Istituto.
Palermo, 14 dicembre 1957.

A 84 anni cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Frassati v. Pasquale

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Elvira Gilardi, Guglielmo e Romano con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. Primo Tarditi per le sue assidue cure.
I funerali lunedì 16 corr. alle ore 14,30 da via Vagnone 17.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato

Angelo Carino
di anni 60

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elisabetta Molino; le famiglie Molino, Gioachino e Bela; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 dicembre ore 14,30 partendo da via Bruino 3.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Martedì 17 dicembre, primo anniversario della morte dell'

Avv. Attilio Pacco

la moglie e i figli lo ricordano con immutato profondo dolore.
La SIP, Società Idroelettrica Piemonte si associa commossa nel rimpianto per la cara indimenticabile figura del Presidente avv. Pacco.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8 presso la chiesa parrocchiale di S. Maria di Piazza, in via Santa Maria.
Torino, 15 dicembre 1957.

Il giorno 13 corrente moriva in Genova fra munita dei Conforti religiosi serenamente decedeva

Cristina Liberio ved. Fiore

Per volontà dell'Estinta ne danno comunicazione a funerali avvenuti: l'affezionata e fedele Ester Arcesa; parenti tutti e le famiglie Pappiano e Vercesa.
La salma venne tumulata il 16 corrente nella tomba di famiglia del cimitero di Alba.

In tarda età è mancato ieri in San Secondo di Pinerolo, munito dei Conforti religiosi l'

Ing. Enrico Reynaud

Addolorati, ne comunicano la scomparsa: la cognata, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di lunedì 16 dicembre in Garzigliana (Pinerolo), ove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Ing. Cesare Morandi
Amministratore Delegato della Società «Arturo Morandi» Ricerie Riunite - S. p. A.

La mamma, la moglie, le figlie, il fratello, la suocera, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, tributano alla sua cara memoria, un commosso pensiero di affetto e lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.
Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Andrea, martedì 17 corrente alle ore 9.
Novara, 14 dicembre 1957.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rocco Chiariello

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono.
La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Filippo alle ore 8 del 16 dicembre.

19-12-1955 — 19-12-1957

Giuseppe Roba
Anziano FIAT

I familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Messa in suffragio, 19 dicembre, chiesa S. Secondo ore 8,30 - Pichesi ore 8.

Nel doloroso nono anniversario, mamma, papà, Lucietta ricordano con infinita tenerezza il loro adorato

Umberto Chiesa

Messa nella chiesa S. Giovanni corso Vittorio mercoledì 18, ore 8.

Martedì 17 corr. alle ore 10, nella parrocchia di S. Carlo saranno celebrate SS. Messe di trigesima per la

N. D.
Maria Zini Lamberti Saracco

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Felice Borello

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 16 c. m. ore 8,30 parrocchia Divina Provvidenza.

16-12-1955 — 16-12-1957

Alessandro Rosso

Nel secondo anniversario la famiglia ricorda la cara memoria.
Tristemente amareggiati tua dipartita ti ricordano caramente tua sorella Teresina e cognato Cesare.

1952 — 1957

Vittorio Assandri
Anziano Fiat

La famiglia rinnova la cara memoria.

La famiglia Ciliolo, profondamente commossa, ringrazia tutti i buoni e cari amici per la manifestazione di affetto alla loro

Maria Luisa

Rivolge un particolare ringraziamento a S. E. il Prefetto, a tutte le Autorità, alle Compagnie Dame della Carità, alla Nuova Crociata, alla Piemonte Svizzera ed alla Dante Alighieri.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa degli Angeli Custodi, mercoledì 8 gennaio alle ore 11.

PERFETTA corrispondente tedesco cercasi. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino.
PERITO chimico 18-22enne volenteroso, esente militare, primo impiego, cerca noto azienda impianti laboratori scientifici. Possibilità ottima carriera se abile, attivo. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino.
PRIMARIA azienda commerciale assume segretaria corrispondente provetta stenodattilografa con perfetta conoscenza scritta e parlata lingue inglese e francese. Dettagliare referenze e desiderata. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino.
SOCIETA' commerciale materiali elettrici cerca magazziniere praticissimo, disposto trasferirsi Vercelli. Scrivere precisando età, referenze, posti occupati, esigenze: Pubbliman, casella Bol. Vercelli. 17332
STENODATTILOGRAFA abile, pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere età, referenze, cassetta [illegible], SPI, Torino.
STUDIO legale cerca stenodattilografa segretaria. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. L7068

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore fresatore, pratico attrezzatura stampi offresi a ore. Scrivere cassetta 5311, SPI, Torino. L7780
ABILE rammendatrice commessa tutto fare pensionata offresi mezza giornata. Telefonare 892-633. [illegible]
ABILISSIMA sarta confezionista occuperebbesi. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino. [illegible]
ABILISSIMO tappezziere, carteggiatore, lucidatore, patente 2° grado, referenziato offresi. Telef. 82-878. F1134
AUTISTA 25enne tutte patenti offresi seria ditta qualunque lavoro. Tel. 771-754.
BANCONISTA primaria salumeria desideroso trasferirsi Piemonte offresi massime referenze. Giuseppe Amoruso, Carmine 30, Bari. 17317
CAMERIERE giovane pratico offresi per feste natalizie. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. M2151
CERCO portineria centrale, accetto responsabilità. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L7966
CHEF de rang offresi. Telef. 390-687, dalle 8-12. Scrivere Vivaldo, Assunta 3, Torino. [illegible]
COMMESSA bella presenza offresi qualsiasi genere generi alimentari. Tel. [illegible]
DOMESTICA referenziata trentenne offresi fissa presso persona sola o coniugi. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino.
ELETTRODOMESTICI, TV, venditore praticissimo offresi. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. L6095
FRIULANA referenziata offresi tuttofare mezza giornata mattino. Telef. 873-885.
MECCANICO generico esperto motori diesel e scoppio macchine industriali ecc. cambierebbesi. Telefono 528-406.
MURATORE capo stabilimento manutenzione. Telefonare 273-035. B8816
OFFRESI stiratrice in bianco per camiceria tintoria. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. F1182
OPERAIO specializzato elettromeccanico con ampie nozioni di elettrotecnica e radiotecnica, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. [illegible]
PANETTERIE, venditore offresi. Telefonare 27-71, Savigliano. [illegible]
PASTICCIERE decoratore rifinito specialità italiane francesi tutto cucina francese offresi primaria ditta oppure hotel, libero 2 gennaio, competentissimo, referenziatissimo. Scrivere Fortuna Ugo Buffet Thun, Svizzera. F1253
PROVETTA confezionista per signora offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B6442
QUARANTADUENNE ex-carabiniere magazziniere offresi. Scrivere cassetta 2235 SPI, Torino. M3090
QUINDICENNE volonterosa apprendista tintoria sartoria pantaloniera offresi. Telefonare 366-582. M2994
RAGAZZA 21enne volenterosa molto bisognosa cerca qualsiasi seria occupazione preferibilmente fabbrica. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino. B6830
SIGNORA bella presenza referenziatissima offresi presso studio dentistico o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino. L6467
SIGNORA offresi pomeriggio lavori cucito. Telefonare 776-452. L7970
SIGNORINA media età francese italiano offresi bambini buona famiglia. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. M3028
SIGNORINA trentenne tuttofare cerca presso una o due persone. Scrivere Demaria Vittoria via S. Giovanni 15 Caraglio (Cuneo). B4361
TRENTATREENNE persona di fiducia cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M3012
TUTTOFARE praticissima offresi pomeriggio o pulizia uffici serali. Referenziata. Cecchin, Via XX Settembre 74. F1156
VENTENNE volenteroso offresi come pasticciere mili pretese. Telefonare 250-254.
VENTINOVENNE presenza, volendo libero subito, persona fiducia, magazziniere, guardiano (copiatore musica manoscritta), referenze controllabili. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. L6301
VENTIQUATTRENNE pratico tintoria fioristi colori diretti. Lunga esperienza anni 5, offresi. Telefonare 385-514. M3018
VENTISETTENNE autista 2°, 3° offresi, qualsiasi lavoro. Telefonare 262-083.
VENTITREENNE robusto volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. [illegible]
VENTUNENNE offresi qualsiasi lavoro esente militare. Conte, via X, Pio V 14 bis. G1195

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 6553 a 6556. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, dai esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

PRATICO ricambi auto moto collaudatore impiegato seconda, patente, referenziato offresi. Nicola, via Garibaldi 13.
RAGIONIERA 19enne dattilografa primo impiego offresi. Tel. 884-756. B4871
RAGIONIERA 19enne stenodattilo buona conoscenza inglese impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 74-421. G1333
REFRATTARI meccanico 35enne esperto in macchinari e stampi impiegherebbesi presso seria ditta anche estero. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.
SIGNORINA aiuto contabile, pratica contabilità Mercedes e lavori ufficio, conoscenza perfetta francese, scopo miglioramento, occuperebbesi presso seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino
TECNICO lunga esperienza auto diesel trattori e servizio assistenza cerca sistemazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. L8055
VENTIDUENNE pratica tutti lavori ufficio paghe contributi, specialmente edilizia, impiegherebbesi anche saltuariamente. Telefonare 380-316 ore pasti.

FIGURINISTE alta moda cerco specializzato massimo rendimento. Ariadne, Stati Uniti 35, telef. 524-180. L6447
GRANDE industria elettronica richiede ingegneri pratica attività tecnico-commerciale del ramo. Scrivere SPI, cassetta 48 P, Genova. 17134
GRANDE azienda signora cerca direttrice responsabile con cauzione per gestione diretta filiale Torino. Presentarsi: Rinaldi Gori, Pietro Micca 4, Torino. 17071
IMPORTANTE azienda Torino cerca esperta segretaria direzione 25-30enne, desiderosa migliorare. Scriv. cassetta 2135, SPI, Torino. M1965
IMPORTANTE carrozzeria autoveicoli assume capo officina. Scrivere referenze e posti occupati, cassetta 5318, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa produttrice pubblicità cerca elemento esperto posa in opera pubblicità qualsiasi tipo disposto assumersi responsabilità conduzione lavori presso clienti. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca giovane ingegnere militesente per carriera siderurgica disposto trasferirsi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 1 B, Genova. 17222

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi, rapida carriera artistica. Accurata preparazione orchestrale. Audizioni radioregistrate gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. B6860
A ambosessi aspiranti cantanti, attori, ballerine, scrittori canzoni, corso straordinario, accelerato. Possibilità carriera. Radiocanto. Montebello 12. F1149
ABBISOGNAGI [illegible] legge avviamento carriera professionale. Buona retribuzione. Dettagliare, referenziare, scrivendo cassetta 9064, SPI, Torino. G1219
ABILISSIMI [illegible] diversi frequentando Scuola via Galvani 12. Diploma ministeriale F1186
AD ambosessi colti moralità Ente offre lavoro produttivo già organizzato provincia Torino, presentarsi lunedì 9-13 15-18, via Collegio 1, Moncalieri. 17357
AGENZIA Generale Istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzato assume abili sessi, età 25-40 anni, residenti Torino, cultura, presenza, disposti frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei saranno inquadrati con regolare contratto. Presentarsi con referenze: Ufficio Organizzazione, via Roma 101, ore 16-18. 1610
ASSUMESI collaboratore persona fiducia, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. F1277
ASSUMO impiegata capace stenografiare, fatturare. Scrivere cassetta 5375, SPI, Torino. L8066
CAPO officina media meccanica cercasi. Dettagliare età, studi, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B5049
CASA cinematografica, ultimata lavorazione, film « Good Bye Firenze » con Casilio, [illegible] ecc. realizzando altri produzioni cerca ambosessi desiderosi carriera cinematografica. Gymnasium Film, Cavour 42, Firenze. 17357
CERCASI disegnatore stampista per stampaggio lamiere a freddo veramente provetto. Scrivere cassetta 5339, SPI, Torino. L7850
CERCASI geometra o equiparato per sorveglianza tecnica manutenzione case (oltre 10.000 metri). Inutile se non praticissimo. Scrivere cassetta 6771, SPI, Torino.
CERCASI perito meccanico diplomato anche primo impiego. Avviare mansioni direttive tecniche. Telefonare 790-782.
CERCASI tecnico progettista macchine utensili e speciali per nuovo settore stabilimento meccanico. Massima riservatezza. Scriv. cassetta 6375, SPI, Torino.
DIAMO adeguata sistemazione ad operai e impiegati ambosessi. COMIL MV, casella postale 1019, Milano. 17230

IMPORTANTE industria cerca elementi possibilmente diplomati ragioneria da adibire ricerche mercato e piani produzione prodotti grande consumo. Richiedesi esperienza commerciale, d'ufficio, dinamismo, serietà. Curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. L8004
IMPRESA Carpegna Sabbadini s.p.a. assumerebbe provetto giovane assistente edile per lavori civili industriali. Scrivere cassetta 6394, SPI, Torino, indicando lavori eseguiti, referenze. B6804
INDOSSATRICI alta classe, garanzia contrattuale, massima serietà. Ariadne, Stati Uniti 35, telef. 524-180. L6445
INGEGNERE internazionale settore vendite conoscenza impianti industriali buona [illegible] tecnica cercasi per Torino et provincia. Scrivere [illegible] 61 C, SPI, Milano. 17232
MICHELIN italiana ricerca periti meccanici-elettrotecnici-geometri, età 22-28 anni, militesenti. Inviare curriculum manoscritto specificando dati famiglia, precedenti professionali, pretese. Scrivere via Livorno 85. B4949

BUSTAIE reggipettiste interno esterno assumonsi. Via Ricasoli 22. L7684
CAMERIERA casa signorile cercasi esclusa lavoro cucina. Trattamento, stipendio ottimi. Libera uscita, camera con bagno. Pregasi indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino
CARPENTIERE ferro specializzato, perfetta conoscenza disegno cercasi. S.p.A. Lamsal, strada Orbassano 2, Beinasco.
CERCANSI carpentieri ferro veramente abili, Piazza Stampalia 8. F1142
CERCASI abile commessa salumeria, buona retribuzione. Telef. [illegible] M2946
CERCASI autista 2° patente. Presentarsi Istituto autoriparazioni via Genè, 3. L7906
CERCASI commessa alimentari polli, via Lagrange 34, Museo, Torino. B6779
CERCASI disegnatore domicilio provetto fantasie novità colori, rafiose, mousline, disposizione riservatezza. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. G1192
CERCASI donna tuttofare referenziata, trattamento ottimo stipendio massimo. Telefonare 44-276. B6780
CERCASI operaio lattoniere idraulico disimpegno manutenzione, settentrionale. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino.

FABBRICA mobili d'arte cerca operaio macchinista ed uno qualificato al banco. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.
FRESATORE provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B6021
FRESATORE qualificato età massima 35 anni cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. L8143
FRESATORI e aggiustatori specializzati per attrezzature cercasi. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. B6843
IMPORTANTISSIMA azienda torinese cerca domestico massimo trentenne praticissimo guida patente 2° grado. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.
INGROSSO tessuti assumerebbe banconista 17-18enne e fattorino 16enne. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L7932
LABORATORIO farmaceutico cerca ragazzo 14enne apprendista. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 94. 17387
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Iris » a lire 100.000. Insegnamento gratis, Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
LAVORO procuriamo acquirenti modernissime macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
LAVORO [illegible] frequentando corsi camiciaia pantaloniera modellista sarta presso Scuola autorizzata, via Cernaia 33, telefonare 46-303. M2287
MAGLIFICIO cerca tagliatore e addetta macchine tubolari, praticissime. Telefonare 794-935. F1325
MAGLIFICIO in Torino offre controllo lavoro a macchina rettilinea a magliariste anche apprendiste residenti Torino o provincia. Richiedesi residenza stabile et referenze. Presentarsi Istituto Cernaia, via Cernaia 34, Torino. 3431
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MONTATORI provetti bilance orologio e montatori affilatrici cercansi. Pastore, piazza Maria Teresa 7. 11126
OPERAIO giovane pratico automatismi manutenzione impianti macchine elettriche rivolgersi Officine Omega, Messina 13, Torino. M3064
OPERAIO specializzato aggiustatore stampista cercasi da grande officina ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B4977
PETTINATRICE cercasi. Via Gioberti 90.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 13, telef. 61-383. M2283
RAGAZZE 14-16enne cercasi da laboratorio elettromeccanico. Telefon. 384-227.
SARTI giovani (massimo anni 30) militesenti per avvio a qualifica presso primaria industria confezioni in serie cercansi. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA valore, pratica lavori ufficio assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. B6850
TIPOGRAFO compositore et impressore, terza categoria cercasi. Bussengo, San Francesco Assisi 22. B6770
TORNITORE abilissimo per lavorazioni di serie cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino.
TORNITORI abili richiesti da importante industria vicinanze Genova. Scrivere SPI, cassetta 37 P, Genova. 17107
TUTTOFARE media età fissa cercasi da piccola famiglia. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino oppure telef. 642-853.
URGE dicioltenne sarto uomo a sarta, presentarsi subito. Via Tiscio 1. F1176

AIUTANTE pettinatrice cercasi subito. Sonis, corso Vercelli 81. L6419
AIUTO barista, commessa anche non pratica bar cercasi. Telefonare 80-541.
APPRENDISTE anni 14-17 cercasi. Giorgia, Sant'Ottavio 8. F1152
ASSUMIAMO autista pratico 642. Telefonare 600-136. B6814
AVRETE continuo lavoro domicilio entro un mese qualificandovi taglietrici confezioniste camiceria pantaloniera, sartoria. Arister, via S. Quintino 17. L8010
AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti, massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B6724
BAMBINAIA esperta, quasi tuttofare, libera subito, cercano coniugi con bambino quattordici mesi, massime referenze dettagliate. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. G1395
BAMBINAIA seria referenziata per due bambini 5 mesi 2 anni cercasi. Telefonare 584-059. M3006
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Avogadro, via Vagnone 7. 14102

CERCASI donna tuttofare anche pratica governo bambini. Telefonare 768-281.
CERCASI fattorino da industria meccanica. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino
CERCASI ragazzo sedicenne per fonderia alluminio, meglio se già pratico. Telefonare 692-251. M3060
CERCO lavoranti confezione e fantasia [illegible]. Telefon. al 534-316. M2402
CERCO sarta abilissima con clientela collaborare andamento atelier signora fine clientela. Scrivere cassetta 11 C, Biella, Torino. 17387
CONIUGI con bimbo cercano ragazza tuttofare fissa ottima retribuzione. Telefonare 596-856. B6702
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa massimo 35enne pratica andamento casa. Telef. 553-405. L6406
CUCITRICI abili macchina motore assumonsi. Via Ricasoli 22. L7686
FAMIGLIA signorile, due persone, cerca cameriera 20-30 anni massima serietà, referenze, telefonare 73-487.
FOTOGRAFO apprendista preferibilmente già pratico cercasi Bussengo, via San Francesco Assisi 22. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE di Città, disponibilità finanziaria, referenze ineccepibili, cercasi da primaria Compagnia [illegible]. Sicuro avvenire. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. F1115
ANTICA casa mobili carta veramente pregiata cerca rappresentanti Torino città. Inutile offrirsi se non bene introdotti clientela signora. Offerte Patente Ama (Bologna) 18794. [illegible], Torino.

(Continua a pag. 13)

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che il giorno 14-1-1958 ore 10,45, davanti al Giudice Moncone e nel suo Ufficio si procederà all'incanto della nuda proprietà di una casa in Favolo Torinese, via Rosetta 8, e via Maestra 25 e terreni formanti un sol corpo di are 64,78; nuda proprietà gravata di usufrutto vitalizio e pignorata in odio a Rolando Giuseppe.

Prezzo base L. 5.600.000; deposito per partecipare all'incanto L. 460.000 a titolo di cauzione ed importo approssimativo spese ed a mezzo libretto della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale; aumento minimo delle singole offerte lire 50.000; aumento minimo singole offerte entro 10 giorni dalla aggiudicazione.

Per maggiore chiarimento rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, 28 novembre 1957.

Il Cancelliere: GUERRA

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 146/57 boll. - N. 1065/56 R.G.

In data 26-6-1956 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

CARNINO BARTOLOMEO di Antonio e di Carnino Domenica, nato a Torino il 7-9-1919 e residente a Torino, corso Francia n. 267, per avere in Torino prodotto e messo in vendita «Burro naturale centrifugato Valle Susa» sofisticato con grassi estranei, e per avere prodotto e messo in vendita «Burro naturale di margarina» sofisticato con grassi estranei.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa e L. 57.500 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta Commerciale».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 3 dicembre 1957.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 128/57 boll. - N. 2363/56 R.G.

In data 31 dicembre 1956 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

CAVALLUCCIO WALTER di Giuseppe e di Garonzio Cosima, nato a Torino il 20-4-1938, residente in corso S. Maurizio 31, Torino, per essersi in Torino, il 7 dicembre 1954, qualificato agente di P. S.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 12.000 di multa, pena sospesa, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 3 dicembre 1957.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

ASSUMIAMO produttori per periodico sociale et vendita agenda contribuente. Telefonare 45-437. L7844

ATTENZIONE concessionario esclusivo brevetto utilissimo ogni famiglia cerca presentatrici referenziatissime residenti Torino e tutti maggiori centri Piemonte. Possibilità concessioni locali. Provv. 22 per cento. Scrivere cassetta 5890, SPI, Torino. Telefonare 774-247 ore 17-19.

BOTTONIFICIO cerca rappresentante o viaggiatore ottimo trattamento stipendio diaria e provvigione zona Piemonte. Inutile scrivere se non profonda conoscenza articolo. Scrivere cassetta 74 C, SPI, Milano. 17770

CELLOPHANE politilene introdotto Emilia, Tre venezie. Alimentari, dolciarie, Caseifici ecc. Competente referenziato rappresentanza seria altrimenti ditta. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino.

CERCASI elementi dinamici, bella presenza, per completamento rete collaboratori Biella, Ivrea, Aosta. Stipendio, provvigioni, assistenza specialistica. Scrivere cassetta 23 B, Pubblibiellese, Biella. 17019

CONCESSIONARIA nota ed introdotta lama da barba americana assume rappresentante provv[illegible] automezzo per intero Piemonte. Ottime condizioni. Inviare curriculum et referenze. Casella 2/52, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17316

DISPONENDO 500 diplomata 27enne offresi consegne, mansioni fiducia 2-3 ore pomeridiane. Telefonare 85-004. M2986

DRAPPERIE fini ingrosso cerca viaggiatore attivo competente, buona introduzione presso negozi sartorie Torino e provincia. Manoscrivere cassetta 3186, SPI, Torino.

FABBRICA vernici per legno cerca agenti introdotti mobilifici. Scrivere Pubbliman 34-6, Verona. 17368

IMPORTANTE coperficio cerca rappresentante introdotto grossisti e dettaglio Torino e Piemonte. Scrivere precisando Casa rappresentata a cassetta 139 A, Sipra, Torino. 17284

IMPORTANTE società internazionale ricerca agenti regionali distintissimi di indiscussa elevatura morale che parlino correttamente francese. Necessario disponganogaranzie finanziarie nonchè auto propria. Indirizzare curriculum vitae referenze Dr. Bocca, via Turati 7, Milano. 17871

IMPORTANTE società cerca subito per Torino piazzista capace articolo tecnico. Stipendio provvigione. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5377, SPI, Torino

IMPORTANTE stabilimento ricostruzione pneumatici cerca agente introduttissimo Torino. Massima moralità. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M2580

IMPORTANTI produttori olio oliva autonomo agenti vendita diretta consumatore. Lire 560 recipiente gratis franco domicilio forte provvigione. Scrivere SPI, cassetta 80 A, Sanremo. 17220

INDUSTRIA confezioni impermeabili, abbigliamento cerca introdotto rappresentante Torino e provincia. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B5045

INDUSTRIA farmaceutica cerca per propaganda in Torino giovane volenteroso, possibilità carriera. Scrivere cassetta 3175 SPI, Torino. F1072

ISPETTORE vendite abile organizzatore commerciale settore autoveicoli cercasi. Indirizzare offerte curriculum vitae cassetta 5327, SPI, Torino. L6391

PRIMARIA industria vinicola cerca agenti per la vendita vino in recipienti sigillati. Migliori massime garanzie. Scrivere Pubblimar, casella 26 A, Alessandria.

PROPAGANDA medicinali nota casa affiderebbe propri prodotti già conosciuti a propagandista introdotto zona Cuneo, Asti, Alessandria che abbia già altra ditta con prodotti non in concorrenza. Sola provvigione. Garanzia di assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 117?, SPI, Torino.

SOCIETA' cosmetici prodotti acconciatori signora, assume rappresentante introdotto, motorizzato, Cuneo Savona. Concorso spese, provvigione. Presentarsi martedì 17 dicembre, ore 10-12, Franceschetti, Albergo Principe, Cuneo. 17836

STAMPAGGIO lamiera cerca procacciatore lavoro. Scrivere cassetta 5874, SPI, Torino. L6094

[illegible] Scrivere casella 71 C, SPI, Milano.

VIAGGIATORE provvisto auto cerchiamo visitare Italia centrale meridionale segherie falegnamerie. Telefonare 760-971.

27 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTO distinto posizione sposerebbe [illegible] trentacinquenne, Italia, [illegible]. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. L7712

ALTO 1,78 piemontese trentacinquenne, diplomato statale ruolo, privo conoscenze, residente Cuneo Città, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina bella presenza, affettuosa, età condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. F1200

CINQUANTASEIENNE sola, casa arredata, relazionerebbe a scopo matrimonio con benestante o pensionato, serietà. Costimandi anonimi. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino. L7524

CONTE 50enne, presenza, sano, solo, colto, moralità, offre con matrimonio nome antica nobiltà a signorina, signora, vedova, ricca, preferibilmente agraria. Per risposte a precedenti inserzioni, pervenute, [illegible] pregasi riscrivere cassetta 5315, SPI, Torino. L6195

CINQUANTOTTENNE indipendente risposerebbe massimo cinquantenne, bella, fine, affettuosissima. Serietà, segretezza. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. M2936

DIPLOMATA distinta, sola, indipendente, alloggio, conoscerebbe per [illegible] compagnia scopo matrimonio, professionista, artigiano, commerciante 55-60 anni, sportivo, auto, [illegible] colto, distinto, elevati sentimenti, solida sicura posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. M2726

DIPLOMATO 45enne bella presenza aspetto giovanile sportivo alto 1,80 casa arredatissima relazionerebbe scopo matrimonio con alta distinta bellissima massimo 35enne anche nullatenente. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Costimandi [illegible]. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. L6327

DISTINTA 34enne fine affettuosa, ottimo impiego, ereditiera, sposerebbe massimo 50enne colto, distinto, [illegible] aperto, [illegible] posizione. Serietà. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M3004

DISTINTA signorina, 35enne presenza, sposerebbe adeguatamente massimo 45enne affettuoso, anche vedovo solo, serietà. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino.

DISTINTA sola, vedova, [illegible], alloggio relazionerebbe scopo matrimonio, persona seria, colta, anziano, serietà. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L4779

ESPERTA disposta collaborare azienda quarantenne nubile relazionerebbe scopo matrimonio con industriale commerciante. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GENITORI sposerebbero 31enne statale per rito carriera [illegible] alloggio con signorina dote reddito 30, trentamila preferibile praticante sport montagna. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F1056

GIOVANILE sana discreta cultura affettuosa conoscerebbe massimo 45 anni scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere cassetta 107 F, Pubbliman, Biella.

[illegible] quarantacinquenne fine educazione ottima cultura sposerebbe veramente benestante anche vedovo. Scrivere cassetta 197 B, Sipra, Torino.

GEOMETRA vaticinante affermato professionista 1,78 distinto ottimo requisiti morali fisici conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] avvenente signorina buona posizione economica. Dettagliare riservatezza. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

[illegible], distinta, buon carattere, sposerebbe massimo 35enne, presenza, buona posizione, esigesi sincerità, dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. L6435

IMPIEGATA bella presenza sposerebbe massimo quarantacinquenne settentrionale. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. M2884

IMPIEGATO 37enne, solo indipendente, privo conoscenze distinte serio affettuoso relazionerebbe signorina vedova massimo 40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. F1287

PENSIONATO solo 55enne, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina sola 50-60enne possibilmente pensionata, serietà. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIALE, laureato, distinto, cinquantenne, posizione economica eccellente, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, bella presenza, massimo quarantenne, nullatenente. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. M2286

PIEMONTESE 47enne, 55.000 mensili, auto sposerebbe signorina presenza anche giovanissima. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. M2836

PROFESSIONISTA possidente solido, giovane, distinto, statura 1,75 conoscerebbe ventiventicinquenne, veramente bella, intelligente affettuosa, condizioni generali adeguate amante casa e famiglia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. F1077

PROFESSIONISTA 29enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo venticinquenne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6307

SESSANTADUENNE alloggio proprio, pensione, rendita, risposerebbe adeguatamente signora signorina non oltre 52enne. [illegible]. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 35enne 1,80 sposerebbe anche vedova. [illegible] Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B4863

QUARANTACINQUENNE [illegible] sposerebbe signorina vedova. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. M3066

SIGNORA distintissima [illegible] per bene economicamente indipendente amante casa lavoro presenza relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] distinto anche vedovo purché [illegible] persona situazione economica solidissima adeguatamente reciproco affetto lenta dedizione. [illegible] inanonimi serietà riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

SIGNORA sola, bella, presenza 40enne, [illegible], relazionerebbe persona sola con impiego sicuro, purché persona simpatica, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. [illegible]

TORINESE 40enne distinta presenza; simpatico carattere, attitudini casalinghe, sana seria. Adeguatamente sposerebbe distinto, sano, morale, posizione. [illegible]. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino.

SOLA distinta possidente sposerebbe sessantenne pari condizioni. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. F1228

TECNICO meccanico 54enne distinto risposerebbe pensionata statale, commerciante, esercente disposto collaborare. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, residente Sudamerica, diplomato, posizione, attualmente Italia, sposerebbe subito bella seria signorina. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. F1204

TRENTADUENNE 1,70 buon [illegible] conoscerebbe signorina 20-30, seria, graziosa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. G1060

TRENTENNE meridionale buon carattere doti fisiche morali pifre conoscenze corrisponderebbe scopo matrimonio con affettuosa possibilmente meridionale. Scrivere cassetta 108 F, Pubbliman, Biella.

VEDOVA distinta giovanile bella presenza situazione economica indipendente conoscerebbe distinto signore 55-60enne residente buona vedovo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbacchiati da sospetti incertezze: rivolgetevi «Italpol», accertamenti indefinite, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, Madama Cristina 111, Telefonare 687-674. 18814

A abbacinati da sospetti, incertezze, provvede «Nuovitalia». Investigazioni, sorveglianze, informazioni tutti i rami: Italia, Estero. Via Pio Quinto, 30. Telefono 683-110. 8714

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Petronzi, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni 41-100, 521-549. 8807

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Branchetti, via Camoubio 8, Novara, tel. 28-078. Martedì. 16553

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A lasso bancario prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Carmala. Telefonare 563-078. F1180

ABA vende permuta 103 sei mesi, familiare, belvedere, nuova 500, 600 guida destra 500 C corso Regina 153. 8651

ABBIAMO Appia 1ª Serie, Giulietta immatricolare, Giulietta Spyder e occasioni, Aurelia B 20, Ardea; 103, 600, 500 nuove occasioni. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova; Tolta 8, XX Settembre 7, tel. 46-881.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni, Pertusio, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO pronte: 103 nuove, seminuove, occasione, 600 vetture multiple belle 500 C, belvedere, 1100 B, 1400, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateizzazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 10 q.li 1100 ELE camioncino 615 benzina. Giippone, corso Napoli 46.

ABBIAMO 1400 codine, 103 metano, 600, multipla, furgone Cerimeco. Autocarro Ardea, 615 lungo, Cavalieri, Brescia 18.

ACQUISTIAMO contanti autovetture nolocarri. Telefonare 81-832. Po 43.

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, Medici [illegible]. FINAM S.p.A., Siccardi 9, telef. 528-809. 86278

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 47, telefono 46-007. 11286

RECENTI Bodio, via Monastero 4, telefono 532-394, vende ottima 800, belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9466

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-662, Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 super, Appia, Ardea, 103 familiare 1958, 103 nuovi seminuovi, 600 normali elaborata, nuova 600, diverse Belvedere, 500 C. Permute, rateazioni. T4606

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vasto assortimento macchine lusso e commerciali, 1900 gran luce ottimissima, Giulietta sprint; altre normale, 103 TV, metano, 103 familiari, 1400 A Diesel furgoncino 500 C, diverse altre occasioni. Telefonare 670-082. 14168

ALL'AUTOSALONE Moncicone, Petrarca 6, telefono 61-501: 1400 Diesel lungo, Opel Record, Aurelia Granturismo 2500-2000, Appia seconda nuova seminuove, Appia '54, 1900 B, TV '56, 103-000 nuove seminuove, 103 familiare, multipla 6 posti, Ardea ottime, belvedere, 500 C. 16818

ALL'AUTOSALONE «Tassinaro», Roma 237 bis, telefono 42-535: Alfa 1900, Super '56, Giulietta, Sprint '57, Dauphine nuova, Aurelia Granturismo 2500, Jeeper e Spider, Appia II, Appia Spider, 1900 A, 1900 A Granluce, 1400 B nero, 1400 A liquigas, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TV Siata. Cambi, rateazioni.

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Borgo [illegible], Madama Cristina 58. 12187

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 13)

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esclusivi ammortizzatori [illegible] sinistri. SAF, via Montebello 21 angolo E. Mauriziano, tel. 880-907, FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843

APPIA sera [illegible] bellissima vendo, permuto, rateizzo. Principe [illegible] 50.

ARDEA 4 marce ottima vendesi miglior offerente. Telefonare 276-391 [illegible] 14.30-19.30. B5029

AUTO per tutti: 103, TV, 1400, 1900 Fiat, Giulietta normale, Sprint e Spyder, 1900 Super e normale, Alfa, Appia prima e seconda serie, Aurelia B 12, B 20 e Gran Turismo, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-314. 4606

ATTENZIONE! Polante Giulietta a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 880-907, FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12842

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Domenvallo 2, telefono 774-236: 1400 Diesel, 1900 liquigas, Appia '55, 103, 600, Spider 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, 615 seminuovo, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Sisia 12 quintali. 12518

AUTOCAGNO, Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 38, via Silvio Pellico 28, Pronda, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 500, belvedere, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 benzina e metano, 1400 B gas liquido, Ariete furgone 5 marce, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massima convenienti. [illegible] 60-000, 683-074

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara, telefono 661-472. 12514

AUTONOLEGGIAMI con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14936

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-986. 378

AUTONOLEGGIO moderno. Sassa 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzo Girard, tariffe minime. Principe Amedeo 28.

BELLISSIMA 500 C, topolino furgoncino, 1100 giardinetta qualsiasi prova, telefonare 73-575. F1210

BELLISSIMA 1400 nafta vendo cambio facilito. Telefonare 81-832. Po 43.

BELLISSIMA 500 C belvedere fine '53 e giardinetta legno occasione. Telefonare 890-555. M3072

CAMIONCINO 103 I ottimo, gommatissimo, unico proprietario, ditta vende. Galliari 35. 14081

COMPRO 1100 Farina, Siata. Dettagliare anno chilometraggio prezzo. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. L6409

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli n. 176 tel. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Tel. 31-680.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91 dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-106. 8843

COMPERO contanti Fiat 103, oppure Appia. Telefonare 40-390, ore ufficio. 17387

COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disponibile assortimento vetture nuove ed occasione. Capello, Lagrange 17. 14859

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], tel. [illegible].

ESPATRIANDO vendo Aurelia B 10 revisionata, meccanicamente perfetta gomme nuove, funzionamento liquigas. Telefonare 641-842. L8012

FIAT-Sava, Sica Commissionaria, via Nizza [illegible] elaborate 600, 103, 1400, prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini 666-57, autobus. Cambi, rateazioni. 14080

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Consulto. T3171

GAS liquido impianti Weber eleganti totalmente perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia, Autumione Pastorino, Telefonare 386-777. 12813

GIARDINETTA 230.000 perfetta topofurgone 85.000. Topolino 55.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

INDUSTRIALE vende 1100 E ad prati, cambio sul volante. Telef. [illegible]-859.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Bombole metano uso gratuito. Prezzi concorrenza. Crescentino 38. Telefono 20-853. 14082

LANCIA Appia II serie nuovissima vendesi. Bosel. Tolmino 52, Roma. 17299

METANO AGIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti L. 45.000 bombole uso gratuito. Spam, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-398.

MULTIPLA beige 6 mesi km. 4.000, Montelli, via Moncalvi 4. 17387

OCCASIONE causa partenza vendo topolino C perfetto 190.000. Telef. 528-300, pomeriggio oppure 40-737. M3036

OCCASIONE 500 A, 1100 A, 500 A giardinetta vendo. Tel. 398-640. M3068

OCCASIONISSIMA belvedere 1953 come nuova vende privato 420.000. Tel. 380-212

OCCASIONISSIMA vendo Appia II serie 1956, 500 C 1952. Tel. 786-114. G1244

OCCASIONISSIME vendonsi 500 C, belvedere, 600, giardinetta legno, 1100-103. Telefonare 276-216. T2654

PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 382-581. F1330

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Ufficio, San Quintino 4 bis, tel. 53-948. T4682

PRIVATO vende a privato 600 mesi 6 grigia perfetta. Telefonare ore pasti 390-564.

PRIVATO vende Appia 1955 lire 580.000 non trattabili. Via Torricelli 4. 16813

PRIVATO vende Ardea perfetta, 1900 granluce 1954 metano. Telef. 774-365.

PRIVATO vende bellissima 500 C anno 1954, lunga [illegible]. Vercelli 111.

PRIVATO vende occasionissima 103 o permuta topolino B o C, Telef. 528-804.

PRIVATO vende permuta bellissima Appia guida sinistra. Telef. 590-145.

PRIVATO vende privato camioncino Fiat 1100 portata ql. 6. Tel. 60-564. 14926

PRIVATO vende 600 azzurro corrente, mesi 7. Telefonare 690-170. 36762

PRIVATO vende «[illegible]» come nuova interno pelle 430.000. Telef. 696-634.

PRIVATO vende 1100 B bleu scura anno 1948, Via Torricelli 4. 16913.

PRIVATO vende 1100-103 1955 perfetto carrozzeria meccanica, visibile. Bologna 19

PRIVATO vende 1400 guida Gastra, perfetta, 190.000 trattabili. Telef. 691-947, ore pasti. 36790

RIZZIO compera, vende permuta. Rizzio, l'autopiazza di fiducia, via Michelangelo 23, telefono 61-777. 13505

ROMEO furgone, Romeo; abitacolo, aggiornati seconda serie, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-314. 8005

VENDO a privato 600 come nuova. Telefonare 361-378, ore pasti. L6471

VENDO [illegible] Taurus assicurato con lavoro, pagamento rateale. Telef. 372-504.

VENDO 103 ottimo stato, [illegible], 590-117, ore pasti. M2978

VENDO 103 perfetto 400.000, Ardea furgone 260.000, 1400 280.000, autocarro 1100 270.000. Tel. 774-364. 61222

VENDO 1100-103, km. [illegible]. Telefonare ore pasti 386-862. 17387

VENDO 1400 fine '51 perfetto. Via Ormea 53, telef. 61-114. [illegible]

VETTURE 103 camioncino 600 C senza cambiali. Tel. 81-031. [illegible]

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 888-990. T1161

103 sei mesi come nuova 6000 km. vendesi, telefonare [illegible]. G1436

600 mesi 6 perfetta km. 4000 celeste. Telefonare 592-912. [illegible]

600 sei mesi verde chiaro km. 3600. Telef. 791-718. M2228

1100 (103) bellissima interno pelle, vendo, (permuto 500, 600). Telefonare 581-237.

1100 (103) perfetta vendo 700.000. Via Vittorio Amedeo 10, Lovera. [illegible]

1100 E 1952, meccanicamente perfetta, vernice originale bellissima, vendo. S. Anselmo 8. 14078

1100-103 fine '54, radio, antifurto, perfetto ordine vendo. Telefonare [illegible]

1100-103 6 mesi come nuova vendesi. Telefonare 594-542. G1248

1400 fine '53 verde scuro ottime condizioni vendesi. Telefonare 82-233 feriali.

1400 A bleu come nuova, privato vende. Telefonare 523-771. 5614

1400 A 1955 grigio oliva km. 30.000 radio, perfetto, vendo 640.000. Telefonare 63-476. M3052

1400 B recentissima, Giulietta Sprint, Appia, 103 ottime, 103 camioncino, 1900, Ardea, Aurelia metano, 600 nuove, assortimento belvedere, vendita, rateazioni. Galliari, 35. 14081

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura, Corvin, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26.

GHIRON piazza Sabotino 8 concessionaria moto Ducati, tutti modelli '58, ciclomotori linea più richiesti più venduti versione '58. Assortimento biciclette ogni tipo e marca specialità tricicli. Approfittate sconti invernali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse. M2351

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Castaldelli, corso Peschiera, 178. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, tel. 81-144. 8183

RIMORCHIETTI Risciò applicabili tutti motocicli. Gimco, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 9222

VESPA 125 1955 ottima corredata vendesi. Telefonare 581-288 ore 14-15. G1260

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telefonare 383-626. 4678

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Cassevolo, Re Umberto 11, telef. 49-977. [illegible]

ABITI eleganti giorno, sera, paletò pellicce vende privato. Telef. 549-082. 14301

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano) troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5063

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per nostro programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, [illegible], elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5614

AMBIENTATORI [illegible] antico trovereno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, [illegible] Emanuele 74. 7055

AMBIENTI piccoli adattabile mobili combinati a letto Novaresi. Rappresentante corso Racconigi 124 bis. B4809

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Baldissero 48 angolo via Valperga Caluso. 9467

ARCIOCCASIONI, visitandoci scoprirete: pellicce, indumenti donna, telerie, macchine cucire, scrivere, calcolatrici. Vario. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Rolle», Perizie. Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 16128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere moderne 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO tappeti lana ogni misura qualità tendaggi tovaglie prezzi convenienti via Venti Settembre 51. L6093

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telefono 62-598.

BRINDATE prossime feste con Barolo autentico stravecchio in bottiglie, prezzi convenientissimi. Telefonare 232-771.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CASA felice con Radiomarelli, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici 24 rate. De Mango, Cor. [illegible] 9. F1275

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento, Torino, via Bogino 50, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

FISARMONICA cromatica Galvagno 96 bassi 20.000, tamburo tamburino accessori 10.000 privato vende. Telefonare 834-447.

FISARMONICA voce brillante francese, nuova, svendo. Rosario, Botero 23.

FRIGORIFERI cedilialle vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione condizioni invernali, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 13042

FRIGORIFERI, Televisori, Radiogrammofoni, Lavatrici, Cucine, tutti gli Elettrodomestici, Indes, Federal, Bosch, C.G.E., Crosley, Fiat, Frigidaire, General, Nordmende, Dumont, Telefunken, Philips, Phonola, Castor, Candy, Hoover, ecc. Concorso Torino Natale. Concessionario autorizzato, Bricco, corso Vittorio 56 (monumento). [illegible]

LAMPADARI classici moderni: assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8287

LAVABIANCHERIA fazionati seminuove bloccanei a prezzi convenientissimi. Chiedeteci una dimostrazione gratuita. Omaggio Buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859. 13042

LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza. Omaggio Buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze n. 27, tel. 273-859. 13042

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Fusso, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINA maglieria 12 x 80, perfetta, vendesi occasionissima miglior offerente. Telefonare 60-771. T4604

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione [illegible] motorini. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 16708

MAGLIAIE, svizzera [illegible] preferendo vecchia ditta Guarnero. Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000.

MAGLIERISTE attenzione: 60 anni d'esperienza tecnica garantiscono vostri acquisti macchine. Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE perfetta con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro, Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103

MARKLIN plastico grandioso 2,60x22 metri binario, 15 scambi, tre sganciavagoni, un scambio automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, passo, montagna con 2 gallerie, vendesi perfetto stato. Telefonare 590-527 ore pasti.

MATRIMONIALE cinque parte 185.000, tre parte 45.000, tinello 40.000, poltrone 7.000, Baretti 32. L6048

MICROSCOPIO binocolo prismatico come nuovi vendo causa espatrio esclusivamente a privati. Telef. 84-902. L6413

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 parte 95.000, cucine 32.000, Specialità cofi, mobili letto. 387

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dipanatori, Visitateci, troverete migliori Marche, prezzi, condizioni imbattibili. Gribaudi, San Francesco Paola 4. 16708

MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-107. 2892

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI «Casamorena», Vercelli 50, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Gran 20 rate, [illegible] da 56.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

MOBILIFICIO Roma Berthollet 16 camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, ecc., poltrone-letto 10.000. 8566

OCCASIONE vendo trenino elettrico Rivarossi. Plastico 2x1. Telef. 295-047, ore serali. B5000

OCCASIONISSIMA, Artigiano svende bellissima sala chippendal 180.000, [illegible] letto 180.000, Telef. 283-896. 15879

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi. Anguis, Cavour 6. 8004

PALETO' signora eleganti convenientissimi, agli acquirenti si regala collo pelliccia adatto, Facilitazioni, Serra, Mazzini 38, telefono 81-582. 6715

PARIGINA straordinaria occasione, tovaglie tiie, pranzo nuove meravigliosamente ricamate privato vende. Telefon. 694-657, 698-597. [illegible]

PELLICCE! settimana del persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 12611

PELLICCIA opossum ottima privato vende. Telefonare 775-613. M2948

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuccuato, Via Lagrange 2. Telef. 555-311. 3175

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi, Restagno, corso Vittorio 90, telef. 44-458. 15535

PRIVATO vende occasione [illegible] lontra nuova. Telefonare 84-655. F1174

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PRIVATO vende radiogrammofono bar, cappe volpe argentata. Tel. 250-365, 296-617.

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Res, via San Quintino 23, telef. 46-353. 13531

TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig 17 pollici da 105.000, 21 pollici da 130 mila, Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 15234

TRENO elettrico marca inglese come nuovo vendesi. Telefonare 598-456. M2219

VENDESI macchina Zina tutti ricambi ancora [illegible] 130.000 lire. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino. L6327

VENDO lussuosa sala pranzo libreria camera letto guardaroba materassi mobili cucina. Telefonare 553-479.

VENDO «Flipper» occasione, Tel. 80-721.

VENDO macchina maglieria Weber 12/100 quasi nuova. Telef. 73-201. M2191